QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

LA STAMPA

Stranger, non Hector

DOMENICA
25 Marzo 1956
Anno XII - Num. 73
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-630, 80-208, 63-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/27710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Psicologia totalitaria

Di fronte alla denunzia, analiticamente spietata, fatta da Kruscev della tirannide staliniana, i lettori occidentali sbalorditi si sono domandati: ma come hanno fatto, i capi comunisti russi che sapevano queste cose, a subirle per un ventennio o poco meno?

L'esclamazione stupefatta e scandolezzata era tanto naturale che gli ascoltatori comunisti del rapporto Kruscev l'avevano anticipata. Stando a quel che si racconta, è che ha tutta la fisionomia del vero, più d'uno avrebbe domandato a Kruscev perché egli e i colleghi non si fossero ribellati. E Kruscev avrebbe risposto: Che cosa potevamo fare? Tutto il potere era in sua mano, e ciascuno di noi temeva di essere soppresso da un momento all'altro. Bulganin avrebbe rincalzato raccontando che una volta, essendo stato chiamato da Stalin al Kremlino, dubitò per strada di non tornare indietro dal colloquio, sano e salvo.

Prima spiegazione, dunque, la paura. E' una spiegazione che regge: e come, se regge! Basta riandare in pensiero la storia di tutte le tirannidi, da quelle di certi imperatori romani fino al caso classico di Robespierre. Se quest'ultima fu breve, tanto da contarsi a mesi, lunga di un decennio almeno fu quella neroniana. E non sarà mai spiegato abbastanza che il potere effettivo dei tiranni di un tempo, con la relativa concentrazione dei mezzi di dominio nella stessa mano, era semplicemente uno scherzo, rispetto al potere dei tiranni contemporanei.

A studiare da vicino la caduta delle dittature, si troverebbe che la paura del tiranno segue una certa linea per cui, arrivata a un dato punto, si capovolge. I tiranneggiati hanno la sensazione che, per la propria salvezza, il rischio è maggiore a rimanere passivi che a rivoltarsi. Se codesta sensazione si fa generale, è la rivolta di piazza che viene. Se, invece, è di una « élite », allora abbiamo il complotto, l'attentato, il colpo di stato, il « pronunciamento ». In questo secondo caso, può darsi benissimo che si abbia la sostituzione di una tirannide con l'altra: le repubbliche dell'America latina offrono esempi non scarsi del fenomeno. Ma è difficile che dopo una tirannide lunga e dura ne succeda un'altra uguale alla prima. Anche il regime di Terminoro e del Direttorio ebbe i suoi colpi di stato, le sue illegalità oppressive: ma furono rossi e fiori rispetto al Terrore.

* *

C'è, però, fra le tirannidi antiche (e qui l'« antico » si estende fino al secolo XIX) e le nuove una differenza capitale. La paura rimane, come fattore della stabilità tirannica, e magari cresce. Ma, specialmente in essa, troviamo un complesso di fattori ideologico-sentimentali che agiscono positivamente a favore della dittatura, conferendole un crisma di necessità morale, e facendone una specie di « tabù ». Non soltanto si subisce passivamente per timore di finir male, a rivoltarsi; ma non si trova in sé medesimi la forza morale per contrapporsi al dittatore, e negargli il diritto a continuare.

I libri di Koestler hanno illustrato molto bene questo stato d'animo. Suppongo che essi godano pessima fama nel mondo comunista. Eppure pochi scrittori, o forse nessuno, hanno come lui circonfuso la dittatura comunista, e propriamente la tirannide staliniana, di un fascino misterioso, che ha veramente qualcosa di simile al sentimento che dovevano provare i credenti fenici e cartaginesi quando gettavano i propri bambini nel cratere fiammeggiante innanzi a Moloch.

Il secondo volume dell'autobiografia di Koestler — intitolato nel testo inglese *The Invisible Writing*, nella traduzione francese *Hiéroglyphes*, e dedicato al suo periodo di vita comunista — analizza ripetutamente questo fenomeno, che *Buio a mezzogiorno* (nella traduzione francese *Le Zéro et l'Infini*) aveva messo in azione, individuandolo in un personaggio, Rubasciov. E anzi del romanzo stesso (come di altri precedenti scritti) ci racconta la genesi e ci espone il significato. Sono due i sentimenti che confluiscono in questo stato d'animo. L'uno ha carattere più individuale: chi ha vissuto il più e il meglio della sua vita professando con tutto l'animo una certa credenza, agendo e patendo per essa, ad un certo punto dubita della sua verità, e inclina a crederla sbagliata, è difficile tuttavia che si decida ad abbandonarla. Non saprebbe che far più della sua vita. « Quando — dice un personaggio di Koestler — uno ha collocato tutti i suoi capitali in una impresa, non li ritira: per lo meno, non alla nostra età, e dopo trent'anni che ce li ha lasciati ».

L'altro sentimento ha carattere superindividuale, possiamo ben dire morale. Se si arriva alla rottura col partito, o semplicemente se ne corre il rischio facendo della opposizione, si teme di non poter far più nulla a pro della causa, a cui si continua a credere nonostante ogni dissenso sui mezzi per farla trionfare. Di qui, spiega Koestler (*Hiéroglyphes*, p. 294), la specie di paralisi che invade certi comunisti, « ardenti e disillusi », paralisi cagionata da « l'orrore insormontabile della scomunica che regna nei veri credenti ». Quando ho letto queste parole, mi sono ricordato di quel che mi disse molti anni fa uno scienziato nostro fra i più illustri: importare sopra a tutto di non staccarsi dall'unità della Chiesa. Questa preoccupazione, e quel timore, fu uno dei fattori precipui di sconfitta per il modernismo, il quale, mentre procurava la separazione dalla Chiesa cattolica apostolica romana, non ne apriva un'altra in cui rifugiarsi.

Koestler personalmente è un esempio di questo gioco psicologico-morale (incomprensibile per quanti riducono tutto a polemica politica spicciola, « ad hominem »). In codesto suo volume autobiografico egli riconosce abbastanza espressamente che comunista di fede ortodossa, e tanto meno stalinista, egli non lo è stato mai. Piccante è l'aneddoto di un suo «lapsus», in un discorso ai compagni: « Dunque, camerati, noi continueremo la lotta contro la tirannide staliniana — *pardon* — voglio dire la tirannide hitleriana » (non pare che il « lapsus » gli procurasse noie). Perché seguitò a rimanervi durante un settennio, dal ventesimosesto anno di età al trentatreesimo? Perché, ributtato da una serie di fenomeni del mondo « capitalistico » — fascismo, nazismo, franchismo — non sapeva dove trovare un altro punto d'appoggio.

L'ha trovato adesso? Forse sì, nella esecrazione partiaria della tirannidi opposte, e più ancora nello sdegno morale per l'indifferenza (affettante talora incredulità) largamente diffusa riguardo ai misfatti totalitari: punto questo su cui egli insiste, alla fine del suo libro. E' dubbio, tuttavia, che codesti sentimenti altamente umani bastino a costituire un fondamento di pensiero e d'azione adeguato alle necessità dell'oggi; cioè di un mondo che Koestler, in un articolo di *Preuves* di due anni fa, definisce di « nevrastenici politici ». In un altro articolo ancor più recente della stessa rivista (giugno 1955), il Koestler esprime la speranza di « un nuovo tipo di fede che fornisca una direzione etica, insegni l'arte perduta della contemplazione (sacrosanta necessità, dico io), e ristabilisca il contatto col soprannaturale senza chiedere alla ragione di abdicare ». Questa nuova fede dovrebbe fare « apparizione spontanea ». Dobbiamo dunque aspettare, puramente e semplicemente, le grazie dall'alto?

Luigi Salvatorelli

Promulgata la legge per le "amministrative,,

Le elezioni fissate all'ultima domenica di maggio - Fiacca discussione alla Camera sui bilanci - Segni e Zoli a colloquio con Gronchi

Roma, 24 marzo.

E' in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* la legge sulle elezioni amministrative che ieri è stata promulgata dal Capo dello Stato. I termini sono quindi rispettati ed è ormai certa che la consultazione elettorale potrà essere indetta per l'ultima domenica di maggio.

La Camera ha tenuto oggi una unica lunga seduta e riprenderà i lavori lunedì mattina per continuarli fino a mercoledì o giovedì onde porre il suggello ai tre bilanci finanziari. Finora il dibattito non ha avuto oratori di grande spicco; restano ancora una ventina di iscritti e tra questi è l'on. Pella che pronuncerà un discorso martedì.

Il Senato, come abbiamo annunciato ieri, è in vacanza fino al 10 aprile. Per il giorno 9 è prevista la riunione della commissione degli Esteri dinanzi alla quale il ministro Martino farà una relazione del viaggio compiuto negli Stati Uniti e nel Canada al seguito del Presidente della Repubblica. Il giorno successivo, in aula, i senatori incominceranno l'esame del bilancio del Ministero degli Esteri.

Un problema che oggi ha interessato gli ambienti parlamentari e politici è quello che riguarda la regolamentazione del settore elettrico. Il 31 marzo prossimo vengono a scadere le funzioni attribuite alla Cassa di conguaglio ed occorre stabilire se si debba prorogarne l'attività fino al 31 ottobre, avvero dar vita ad una nuova regolamentazione. Esiste in proposito una mozione dei parlamentari di sinistra che sostiene la tesi della proroga ritenendo che l'abolizione della Cassa conguaglio possa portare ad un aumento delle tariffe nel settore delle piccole utenze.

Segni e il ministro del Bilancio Zoli sono stati stamane ricevuti al Quirinale da Giovanni Gronchi. E' logico ritenere che i problemi discussi siano stati quelli, come si suol dire, sul tappeto, e cioè discussione dei bilanci, della nuova presidenza dell'I.R.I., del Ministero delle Partecipazioni Statali e probabilmente anche della questione delle aziende elettriche.

Il dibattito odierno alla Camera ha avuto il tenore andamento dei giorni scorsi, e su cinque oratori, quattro erano dell'opposizione. Per la prima volta, ad iniziativa del comunista Faletra, si è sentito parlare alla Camera della « Confintesa », e cioè del Fronte economico recentemente costituito con il raggruppamento delle federazioni dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e di altri organismi minori. Secondo Faletra la nascita di questo « Fronte » è da imputare alla politica dei governi passati, i quali hanno « oppresso con la loro azione fiscale i piccoli e medi imprenditori, commerciali e industriali, lasciando i " grandi " del tutto indisturbati ».

La tesi della scontentezza dei cittadini è stata ripresa anche dal monarchico Daniele che ha ritenuto davvero eccessiva la somma di 35 milioni destinata, come risulta dal titolo 402 del bilancio del Tesoro, alle spese di redazione della relazione generale della situazione economica. (Un grosso volume stampato a migliaia di copie dal Poligrafico dello Stato). Ha affermato Daniele che sono fatti di questo genere che assicurano il successo dei partiti di ispirazione poujadistica e qualunquistica. L'oratore monarchico non ha saputo però indicare quali altre vie si dovrebbero seguire per realizzare sostanziali economie e si è limitato a denunciare l'aumento della spesa prevista per le automobili dei ministri.

Gli altri oratori (il democristiano Napoletano, la comunista Luciana Viviani e il missino Ilo Totto) hanno trattato argomenti tributari, dell'assistenza e delle pensioni di guerra. Il d.c. Napoletano ha proposto, per il riordinamento fiscale, di istituire, tra l'altro, in tutti gli uffici finanziari delle province, nuclei di polizia tributaria e reparti specializzati per la ricerca di dati utili ai fini dell'accertamento.

d. m.

Sempre più profonde le ripercussioni del Congresso di Mosca

I giudizi di Nenni, Matteotti e Fanfani sulle conseguenze della crisi comunista

Il capo del PSI invita Togliatti al pieno rispetto della legalità democratica - Matteotti rivendica ai socialdemocratici la fedeltà ai principî della libertà e propone la riunificazione socialista - Fanfani afferma che la Russia "è solo alla sua prima crisi,, - "L'avvenire non è del comunismo nè di quel socialismo che lo applaude e lo serve, ma dei partiti che intendono riformare per il meglio la società,,

Roma, 24 marzo.

E' stato reso noto oggi il testo del saggio programmatico sul « nuovo corso » del comunismo internazionale attorno al quale Nenni stava lavorando da circa un mese. Un altro articolo programmatico sullo stesso tema è stato elaborato dalla direzione socialdemocratica e lo pubblica *La Giustizia* a firma del segretario del partito Matteo Matteotti. Anche Fanfani, infine, ha colto l'occasione di un suo intervento ad un convegno democristiano per esporre il punto di vista del partito di maggioranza sull'argomento. Tre documenti che fissano altrettante posizioni ufficiali in una discussione destinata ad avere vasti sviluppi e forse ad incidere profondamente nelle vicende politiche del nostro Paese.

Il saggio di Nenni riempie una pagina di giornale. Si intitola « Luci ed ombre del Congresso di Mosca », ma va assai più oltre di ciò che promette il titolo: è un tentativo di definire le linee di sviluppo del movimento operaio negli ultimi quarant'anni e di dare, sul loro metro, una nuova impostazione ai rapporti tra socialisti e comunisti.

Il Congresso sovietico — sostiene Nenni — rappresenta il punto di arrivo di un ciclo storico aperto nel momento in cui Stalin riuscì ad imporre, contro Trotsky, la sua famosa tesi della « costruzione del socialismo in un solo Paese ». Nell'Unione Sovietica quel momento non segnò soltanto la fine di tutti i partiti antagonisti o concorrenti del partito bolscevico; è anche la fine della « democrazia interna » dello stesso partito bolscevico, cioè l'avvento di un metodo per il quale ogni opposizione interna alla linea staliniana è intesa come attentato alla rivoluzione, al partito, allo Stato. I teorici dello *slogan* « è meglio aver torto col partito che ragione contro il partito » furono, per una triste ironia della storia, proprio i Trotsky e gli Zinoviev. Stalin si appropriò della teoria dei suoi rivali e la portò alle estreme conseguenze, non senza aver prima avvertito: « State attenti, il metodo di tagliare le teste è pericoloso e contagioso... ».

Nenni è no giusta la linea teorica, la teoria staliniana in pratica è riuscita a trionfare ed ha fatto fare all'Unione Sovietica in venti anni ciò che i Paesi dell'Occidente avevano fatto in cento. A prezzo di « sacrifici inauditi », di « proscrizioni e fucilazioni » in massa: ma Nenni non si sofferma molto sul problema del prezzo. Fa solo osservare che, se così non avesse fatto, l'Unione Sovietica sarebbe rimasta schiacciata, e comunque non avrebbe quella che è oggi: una Nazione che è riuscita ad organizzare un sistema mondiale il quale comprende il 26 per cento del territorio del globo, il 35 per cento della popolazione, il 30 per cento della popolazione industriale.

Proprio per questa sua posizione — prosegue il leader del P.S.I. — l'Unione Sovietica si può oggi permettere di affermare le tesi annunciate al Congresso di Mosca. Non ha più paura, può considerare con maggiore serenità esperienze socialiste diverse dalla propria, può « attendere la terza ondata non dalla furia distruggitrice della guerra, ma dai risultati economici e politici del sistema mondiale che essa ha creato ».

Sta qui il ragionamento politico, ma anche quello di uno storico di educazione crociana. Sono le « luci » dell'era staliniana, piuttosto ovvie per la verità: e lo stesso Togliatti aveva calcato lo stesso schema nella sua relazione al Comitato centrale.

Ma il Congresso di Mosca non era una accademia di storici. Il processo a Stalin ha posto problemi all'Unione Sovietica, ai partiti comunisti e ai socialisti. Ha dato anche risposte sufficientemente esaurienti? Nenni identifica con precisione il limite del « nuovo corso » sovietico: « Il lato positivo è nell'aver riconosciuto che fosse tempo di cambiare metodi, smantellare feticci, correggere sistemi, giudizi, valutazioni storiche. Il lato oscuro e sconcertante sta nel modo con cui si è deciso di riconoscerlo. Si è fatto il processo all'idolo di ieri, non si sono ricercate criticamente le ragioni di errori che si realizzarono non senza il concorso dei congressisti moscoviti. La verità di ieri sembra essere diventata l'errore di oggi. E viceversa. Ne ha scapitato proprio la funzione di un congresso politico, che è di portare avanti una situazione e non di macinare a vuoto la erezione o la demolizione di monumenti ad un uomo ».

Tradotta in termini liberali, la tesi di Nenni è che il Congresso ha posto fine ad una dittatura personale, non ha ancora avviato decisamente il passaggio da una dittatura collettiva ad una democrazia senza aggettivi. E' questa la carta che ora Nenni gioca per imporre il confronto con i comunisti, non senza concedersi il gusto di una piccola rivincita polemica contro Togliatti e gli altri capi del comunismo internazionale. Riconosce che Togliatti è il meno compromesso nella condanna dello stalinismo, ma ricorda anche che i socialisti sostengono da sempre la possibilità delle molteplici strade del socialismo.

Pagine di storia proletaria, che da circa vent'anni erano state accuratamente sepolte nell'oblio della ragion politica, ricompaiono oggi improvvisamente, nel saggio di Nenni. Il Congresso di Bologna del '19, che sotto la spinta della frazione comunista « malata di estremismo infantilistico » negò ogni valore alla « via democratica »; i commenti di Nenni ai grandi processi di Mosca del '36-'38, definiti « processi di stregoneria », « frutto della degenerazione burocratico-poliziesca della rivoluzione », e così via; la parte indiretta che comunisti, massimalisti e riformisti ebbero nell'avvento del fascismo; il famoso testamento di Lenin dove si sconsigliava di affidare il potere a Stalin, troppo « rozzo e brutale ».

Tutto questo per dire che l'Unione Sovietica deve fare ancora molta strada per arrivare ad eliminare dalle sue strutture ogni residuo di comunismo di guerra (« Il partito deve stare, come sta, sopra lo Stato, anche nella gerarchia delle funzioni che collocano il segretario del partito alla prima del presidente del Consiglio? »); per ricordare ai comunisti che sono loro che vengono a porsi sulle posizioni del P.S.I. e non viceversa; e per concludere invitando gli stessi comunisti italiani a fare l'ultimo sforzo che devono fare per porsi definitivamente sul piano della democrazia.

« La via parlamentare — conclude Nenni — non implica soltanto il riconoscimento della legge dei numeri, maggioranza e minoranza, ma il rispetto della legalità democratica, qual è sancita dalla Costituzione, quando si è opposizione e quando si è maggioranza. Ciò deve essere per noi chiaro ed esplicito, con la sola riserva che la violenza non può essere espulsa unilateralmente dalla storia e che le forze operaie devono restare sempre spiritualmente agguerrite contro la minaccia che il capitalismo sospende sulla vita e sulle istituzioni democratiche ».

L'articolo di Matteotti contiene giudizi ed impostazioni per molti versi simili a quelli di Nenni. Anche i socialdemocratici mettono a fuoco l'importanza delle proporzioni assunte dalla « svolta » sovietica. Anche essi ritengono che il regime staliniano non è stato « un assurdo, ma una costruzione regolata dalle leggi di una evoluzione particolare in Paesi che hanno situazioni assai diverse da quelle dei Paesi europei e del resto del mondo ». Né è diversa la comprensione per le esigenze liberali espresse dall'opinione pubblica sovietica che « chiede di poter vivere tranquillamente e di sfruttare in pace i benefici della creazione d'un grande Stato », e il rilievo secondo il quale « la demolizione del mito staliniano avviene con metodi staliniani ».

Ma, fanno notare i socialdemocratici, la differenza tra noi e i comunisti e i socialisti nenniani sta proprio nel fatto che, mentre noi abbiamo trovato la nostra ragione di vita proprio nell'opposizione ad una trasposizione dei metodi e delle concezioni sovietiche nel socialismo occidentale, il P.C.I. e il P.S.I. di Nenni seguiti pedissequamente, hanno rinunciato a svolgere un ruolo autonomo nella storia del movimento proletario, hanno subito lo stalinismo e l'avrebbero continuato a subire se non fosse stato condannato dall'alto.

Non è tuttavia troppo tardi per un incontro, avverte a conclusione Matteotti. Anzi: « Siamo di fronte alla più grande occasione storica per realizzare l'unità di tutti i socialisti sulle basi ideologiche e politiche che la nuova realtà sta dimostrando come le sole valide per l'avvenire dei lavoratori. L'unità dei socialisti può farsi, se tutti avranno veramente a cuore le sorti della classe lavoratrice, guidandola verso la creazione di una società nuova alla quale si può giungere attraverso la via italiana del socialismo, della democrazia, delle lotte pacifiche per la giustizia e la libertà ».

Ecco così che, mentre per un verso si è cominciata a profilare la prospettiva di una « unità organica » fra il P.S.I. e il P.C.I., per l'altro si profila anche quella della riunificazione socialista. Il discorso politico sta camminando in fretta.

Lo stesso intervento di Fanfani è ispirato ad intendimenti che non sono affatto di chiusura. « Il comunismo mondiale — ha notato il segretario della d. c. — è alla sua prima seria crisi. Consapevolmente o inconsapevolmente, per calcolo o per paura, esso è portato a fare concessioni ad una ideologia che non gli è propria, ad adottare un metodo che non gli è conforme, a tentare un trapasso che a verrà arrestato o verrà inasprito, liquidando le strutture prima, poi i sistemi e quindi l'ideologia comunista. La resistenza della civiltà occidentale, i contatti con le sue piaghe, ma anche con le sue conquiste politiche e spirituali, i progressi economici e culturali russi, hanno costretto i dittatori sovietici a ripensare i metodi finora adottati.

« I morsi della crisi attuale possono rendere ancora più pericolosi i dirigenti comunisti, ma nello stesso tempo ciò che è avvenuto e sta avvenendo impone ai partiti democratici di dare piena soddisfazione all'aspirazione di giustizia dell'uomo contemporaneo, di assumere piena coscienza della loro missione storica. L'avvenire non è del comunismo nè di quel socialismo che lo applaude e lo serve, ma dei partiti che muoveranno sempre più energicamente la missione di riformare per il meglio la società ». La forma potrà apparire vaga, ma la sostanza sembra porre la D. C. su quel piano di concorrenza pacifica che è il gran motivo conduttore di questi giorni.

A completare il panorama occorre ricordare che nel dibattito hanno ripreso oggi la parola anche La Malfa e Togliatti. Ma il *leader* del P.C.I., una volta tanto, è stato distanziato nell'attenzione dagli altri interventi essendosi limitato a ripetere i concetti col quali sta cercando di contenere il processo revisionistico che si è acceso all'interno e fuori del suo partito.

Enzo Forcella

Foster Dulles parla alla tv americana

Di ritorno a Washington, il segretario di Stato John Foster Dulles si accinge a iniziare il suo rapporto alla Nazione per tv sul suo viaggio nei Paesi asiatici. Egli ha accusato la Russia e la Cina di fomentare l'odio fra le nazioni libere d'Asia (Radiofoto)

Si avverte fra gli operai russi un senso di evidente imbarazzo

Le grandi fabbriche di auto "Stalin,, mantengono il nome ed i ritratti del generalissimo Kruscev sembra temere le conseguenze di una troppo recisa condanna della dittatura

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 24 marzo.

Oggi i corrispondenti occidentali sono stati invitati a visitare la grande fabbrica di autoveicoli « Stalin ». Vi si producono centinaia di migliaia di autocarri che recano la sigla Z.I.S., e ricordano con l'ultima lettera il nome di Stalin; ogni dieci minuti circa, ecco da questa fabbrica un nuovo autocarro che porterà la « S » di Stalin in giro per l'Unione Sovietica. I ritratti ed i busti di gesso del Generalissimo, a centinaia, figurano tutti al loro posto: in questa grande officina, dunque, l'iconografia staliniana non è stata toccata. Un giornalista, al vice-direttore che ci accompagnava, ha chiesto se il nome della fabbrica sarà cambiato: egli ha risposto di non prevedere nulla di simile e di non vederne il motivo.

La visita dei corrispondenti stranieri ad uno dei più grandi stabilimenti dell'U.R.S.S. che onorino il nome del capo scomparso ha qualche lato sconcertante, se si pensa a quello che è accaduto negli ultimi tempi. Parrebbe che i dirigenti moscoviti abbiano dirazzato un simile invito con qualche intenzione o significato: dobbiamo forse vedere in questo indizio, se pur minimo, l'intenzione di attenuare la revisione staliniana, di dare l'avvio al controvapore?

La domanda non è completamente infondata, dato che qui mancano ogni indicazione precisa sui limiti entro i quali può svolgersi la critica allo stalinismo: mancano, in sostanza, fino a che punto è possibile spingere la revisione morale e politica dell'uomo che fu venerato per vent'anni: si respira dovunque un senso d'imbarazzo. A questo proposito dobbiamo notare che i capi sovietici non hanno dato ai propri istruzioni precise, così come hanno fatto i capi comunisti italiani, i quali si sono subito preoccupati di prescrivere i limiti entro i quali deve intendersi la revisione staliniste.

Chiederai se non sia già venuto il momento del controvapore, non è del tutto infondato, se si pensi alle grandi prospettive che si aprono davanti all'U.R.S.S. in seguito alla sconfessione dei metodi dittatoriali. Abbiamo già detto che la revisione non è soltanto verbale; essa può aver iniziato un movimento di portata incalcolabile, i cui riflessi si prospettano giganteschi sia all'interno che all'esterno dell'Unione Sovietica, all'interno è in gioco né più né meno che il problema della democrazia, ovvero della libertà.

E' possibile nel sistema sovietico una evoluzione in senso liberale? E' questa la questione dominante per quanti vogliono guardare seriamente agli ultimi avvenimenti del Cremlino. Soltanto il tempo potrà darci una risposta, soltanto il tempo potrà dirci se i capi sovietici intendono spingere sino in fondo le conseguenze della sconfessione dello stalinismo. Intanto possiamo solo rilevare le difficoltà che sorgono quando l'opposizione si urta di continuo contro l'accusa di deviazione, quando la critica deve cedere davanti alla disciplina di partito, quando la libertà di scrivere ha da fare i conti col dogma: come può nascere davvero la dialettica dell'opposizione, se il limite oltre il quale non si può andare risiede continuamente nel ricorso all'autorità?

Quanto all'estero, le « tesi di febbraio » ripropongono i rapporti fra l'U.R.S.S. e i satelliti da un lato, fra l'U.R.S.S. ed i partiti comunisti occidentali dall'altro. Si è già osservato che la revisione politica affiorata nel congresso di Mosca ha anche lo scopo di correggere errori che danneggiarono i rapporti fra l'Unione Sovietica ed i paesi del campo socialista. Occorre ricordare l'episodio di Tito: oggi i nuovi capi sovietici si mostrano più flessibili e comprensivi, e ciò non può che rendere migliori le relazioni con i satelliti; ma anche qui non ci si sottrae per altri versi alla dinamica dell'indipendenza. Togliatti ha già detto che l'Unione Sovietica non è l'unica guida dei partiti comunisti: il primato dell'U. R. S. S. nel campo socialista potrebbe, con l'andare del tempo, venir messo in gioco.

Le prospettive che si aprono davanti all'U.R.S.S. all'indomani del congresso di Mosca sono vaste, bastano quelle premesse generali a darne un'idea. Ci si può domandare se i capi sovietici abbiano spinto il loro sguardo così in avanti e intendano andare sino in fondo. Potrebbe darsi che il movimento iniziatosi in febbraio con la denuncia dello stalinismo, proprio per gli straordinari sviluppi che vi sono impliciti, venga moderato e si sia già dato inizio al controvapore: solo il tempo ci darà una risposta.

Alfredo Todisco

Lunga è la strada della libertà

Roma, 24 marzo.

Sono tre i documenti sui quali è necessario porre oggi la nostra attenzione: diciamo subito, non senza viva soddisfazione, che tutti e tre son documenti che dimostrano un alto grado di serietà e maturità politica. I problemi che in questo momento si prospettano all'interesse del mondo appaiono difatti essere stati studiati con applicazione coscienziosa e lodevole acutezza da un eminente democristiano, un eminente socialista e un eminente socialdemocratico. Ciascuno è giunto, naturalmente, a proprie conclusioni particolari, ma ciascuno ha fornito, secondo la propria impostazione politica e ideologica, un contributo apprezzabilissimo alla comprensione della situazione nuova.

Per cominciare da Fanfani, si può osservare che la D.C. ha superato rapidamente il complesso della tentazione propagandistica che solo ancora una settimana fa sembrava avere preso il nostro partito di maggioranza. Fanfani ha resistito alle futili suggestioni delle facili ironie e dei grossolani sarcasmi che possono produrre tutt'al più volgari *slogans* per una campagna elettorale, e si è proposta, con un coraggio molto maggiore, la soluzione di un problema di fondo. Che insegnamento ci può dare l'attuale crisi dei partiti comunista e socialista? Questo, secondo Fanfani: che « l'avvenire è dei partiti politici che assumeranno sempre più energicamente la missione di riformare la società, anche ad essa istituzioni e strutture capaci di consentire ad ogni creatura umana di sviluppare appieno le sue doti, per partecipare di piano diritto, con piena autonomia e con responsabilità, a determinare il proprio destino nell'ambito delle società statuali o minori in cui opera ».

L'impostazione, come si vede, è ineccepibile, ed è molto bene che Fanfani abbia indicato al suo partito, in termini di così grande rispetto per la dignità di ciascuna persona umana, il dovere programmatico di battere la via della libertà. E' questa la via, ha praticamente dichiarato Fanfani, che conduce alla vittoria: ed in questa sua diagnosi, singolarmente, coincide anche Nenni, oggi; senza dire che anche Matteotti, come è ovvio per la sua parte, sostiene la medesima tesi. Siamo così alla conclamata generale rivalutazione del metodo della libertà democratica. Anche Nenni, difatti, se lo fa proprio, se lo rivendica, affermando che mai per tutti questi anni lo aveva rinnegato per un solo momento; la libertà per lui sarebbe stata in questi anni qualcosa come il segno della revanche per i francesi dopo il '70: ci si pensava sempre senza parlarne mai.

Non poteva parlarne, afferma il responsabile del PSI, perché la condizione in cui si trovavano i partiti della classe operaia avrebbe reso pericoloso ogni pronunciamento, ogni atteggiamento autonomo che il potesse discostare dalla linea politica dell'Unione Sovietica, la potentissima alleata dei partiti operai di tutto il mondo. Anche se l'alleato per qualche verso piace poco, e ne fa errori, e ne costringe ad acquiescenze agradevoli, sarebbe stolto — afferma Nenni — privarsi dell'aiuto e del vantaggio che l'alleanza può fornire. Come un assioma, Nenni sostiene la necessità che la classe operaia rimanga unita se vuol raggiungere il suo obiettivo di trasformare la società: di qui, per conseguenza l'obbligo di accettare anche i metodi che l'alleato sovietico contingentemente imponeva, tramite i comunisti, ai militanti socialisti.

D'ora in avanti, egli lascia intendere che sarà felicissimo di poter battere senza riserve né infingimenti la grande strada della libertà: e a questo punto è il caso di dar conto della tesi affermata da Matteo Matteotti sulla *Giustizia*. Per Matteotti il calcolo di Nenni è stato errato. Il segretario del partito socialdemocratico non condivide l'opinione di Nenni che i partiti italiani delle classi lavoratrici fossero fatalmente condizionati all'alleanza, e quindi alla dipendenza sovietica. Anche senza l'appoggio dell'U.R.S.S., e quindi prescindendo dalle forze comunista di stretta obbedienza, secondo Matteotti, i socialisti italiani avrebbero potuto condurre i lavoratori al raggiungimento dei loro obbiettivi, come hanno saputo fare i socialisti scandinavi e, almeno per un quinquennio, i laburisti inglesi.

Si tratta, come si vede, di un processo al passato che Matteotti imposta magistralmente con perfetta lucidità. Oltre il processo, in ogni modo, c'è nel suo articolo qualche cosa di più, e precisamente un chiaro invito a un generale ripensamento. Stabilito che oggi non c'è più per nessuno l'obbligo fermo di tradurre in italiano gli ordini sovietici, che cosa manca a che sia consentito un nuovo incontro di tutti i lavoratori sulla piattaforma della libertà democratica? Con questa domanda suggestiva il segretario del P.S.D.I. pone con chiara orgogliosa ambizione la candidatura del suo partito ad essere la guida di tutti i lavoratori sulla via italiana della libertà per realizzare il socialismo.

Vittorio Gorresio

CRONACA CITTADINA

La più importante consultazione sindacale nell'industria italiana

Elezioni tra 58 mila dipendenti Fiat per 180 membri di commissione interna

Giovedì si vota nei 29 stabilimenti - In aumento i candidati della Cisl (265) e della Uil (201): in diminuzione quelli della CGIL (157) - I socialcomunisti si presentano solo in 8 stabilimenti fra gli impiegati e 15 fra gli operai

Negli stabilimenti del Gruppo Fiat si svolgeranno giovedì 29 le elezioni per le commissioni interne. A norma di regolamento gli organi sindacali di fabbrica devono essere rinnovati una volta all'anno. La scadenza alla Fiat è stata rispettata con esattezza assoluta; anche nel '55 le elezioni vennero tenute il 29 marzo.

I votanti saranno 58 mila: 47.500 operai e 10.500 impiegati che dovranno eleggere 180 membri di commissione interna (127 operai e 53 impiegati) invece dei 172 dello scorso anno. Sono in lizza i tre sindacati tradizionali: C.I.S.L., U.I.L. e C.G.I.L.

Si eleggeranno le commissioni interne di 29 sezioni (escluse cioè gli stabilimenti Avio dove si è già votato in febbraio). CISL e UIL appaiono organizzativamente più forti del '55. La CISL presenta liste in tutte le sezioni esclusa la piccola Officina Ricambi di corso Peschiera. I suoi candidati sono 265 (invece dei 154 del '55) suddivisi in 183 operai e 82 impiegati. Anche i candidati della UIL sono più numerosi dell'anno scorso: 201 invece di 186, di cui 149 operai e 52 impiegati.

I candidati della CGIL sono diminuiti: 157 (144 operai e 13 impiegati) invece di 184 dello scorso anno. I socialcomunisti sono pressochè scomparsi tra gli impiegati dove presentano liste soltanto in 8 delle 29 sezioni. Anche fra gli operai i loro candidati sono inferiori a quelli dello scorso anno (144 invece di 157) e presenti solo in 15 delle 29 aziende.

Nel settore degli impiegati la CGIL ha rinunciato a competere con la CISL e la UIL negli uffici del Lingotto, Avigliana, Materiale Ferroviario, Ricambi (di Stura e corso Dante), Metalli, Filiale, Presidea (di via Caserta e via Giordano Bruno), Lubrificanti, Mutua e Uffici di via Carlo Alberto, Ville Roddolo, Cucine, Centro Ricreativo, Costruzioni Centro, Costruzioni Cantieri Sud, Costruzioni Cantieri Lingotto, Motorizzazione agricola, Smobilizzi e Ricuperi, Sorveglianti.

Fra gli operai i socialcomunisti non presentano liste alla: Sede Centrale, Rivalta Stura, Presidea di via Giordano Bruno, Lubrificanti, Mutua e via Carlo Alberto, Ville Roddolo, Cucine, Centro Ricreativo, Costruzioni (Centro, Cantieri Sud e Cantieri Lingotto), Motorizzazione Agricola, Smobilizzi e Ricuperi, Sorveglianti.

Quella di giovedì è la più grande consultazione sindacale che si svolga in Italia. L'attesa per i risultati è sempre vivissima in tutti gli ambienti del lavoro non solo torinesi e italiani ma anche internazionali. Dipenderà le loro schede nelle urne i 58 mila dipendenti Fiat esprimono e di solito anticipano gli orientamenti di tutto il movimento sindacale italiano.

Lo scorso anno, è noto, i sindacati democratici della CISL e della UIL riuscirono a strappare, con largo scarto di voti, la maggioranza che i socialcomunisti della CGIL detenevano alla Fiat da dieci anni. Il «rovesciamento delle posizioni» verificatosi alla Fiat venne confermato, nei mesi successivi, dai lavoratori di centinaia di altre grandi e medie aziende dove la CGIL perse il predominio nelle Commissioni interne. La maggioranza dei dipendenti Fiat — negando per la prima volta nel dopoguerra il loro voto ai sindacalisti della CGIL — aveva cioè espresso uno stato di malessere e di sfiducia che non era circoscritto alla Fiat ma condiviso da vasti strati di lavoratori italiani.

CISL e UIL si ripresentano ora ai dipendenti Fiat con il bagaglio delle conquiste il carattere economico e normativo ottenute nel corso dell'anno e con concreti programmi per il futuro. La differenza fra l'impostazione pratica che CISL e UIL danno ai problemi dei lavoratori e il carattere politico che i socialcomunisti sono usi conferire ad ogni questione sindacale, permane ed è sottolineata dalla campagna elettorale in corso nell'ambito dell'azienda e sui muri della città.

Le commissioni interne sono organismi importanti. Chi rappresenta i lavoratori ha giornalmente una serie di problemi concreti da risolvere: cottimi, premi di produzione, tempi di lavorazione, misure antiinfortunistiche, salubrità degli ambienti di lavoro, provvidenze di varia natura a favore di operai e impiegati. Argomenti che corrispondono ad interessi reali dei lavoratori.

I socialcomunisti, con l'impostazione di problemi politici che sarebbero di competenza dei partiti e del Parlamento, finiscono quasi sempre col ritardare, complicare, inasprire, anche le più minute rivendicazioni aziendali.

A cinque giorni dalle elezioni, alla Fiat, la campagna elettorale è in piena svolgimento. I candidati hanno diritto di parlare ai lavoratori negli intervalli di riposo usufruendo degli impianti radiofonici esistenti all'interno delle singole aziende. Gli oratori sono designati dal comitato elettorale e l'ordine di precedenza viene stabilito per sorteggio. Oltre ai comizi, CISL, UIL e CGIL hanno diritto di affiggere manifesti sugli appositi tabelloni.

Alla Fiat Avio — dove, come abbiamo detto, si è votato in febbraio — i socialcomunisti lo scorso anno avevano ottenuto, su una massa di oltre 2000 dipendenti, solo una ottantina di voti. Quest'anno hanno rinunciato a presentare propri candidati e tutti i seggi di commissione interna sono andati alla CISL e alla UIL. Alla AGES, una azienda del settore chimico che fa parte del gruppo Fiat, i dipendenti per la prima volta hanno negato nelle elezioni di quest'anno, la fiducia alla CGIL che ha perso la maggioranza; CISL e UIL hanno ottenuto 5 seggi e il 75 per cento dei voti contro un seggio della CGIL. Questo l'orientamento sindacale dei primi due stabilimenti Fiat in cui si è già votato.

Mutano per la Pasqua i riti della tradizione

A cominciare da quest'anno la Chiesa ha attuato una radicale riforma della «Settimana Santa». Si è voluto riavvicinare la liturgia alla pratica in uso nei primi secoli della cristianità e far meglio corrispondere le funzioni alla cronologia degli avvenimenti che esse commemorano: i principali riti, che ricordano l'ultima cena e il sacrificio del Redentore, vengono così spostati dal mattino alla sera.

Già nella giornata di oggi, Domenica delle Palme, che celebra l'ingresso di Gesù in Gerusalemme, si possono osservare alcune innovazioni: è stata svelta la cerimonia della benedizione dei rami di ulivo e abbreviato il «canto del Passio». Alla consueta processione è data maggiore solennità: essa si svolgerà all'esterno delle chiese.

Una rilevante innovazione riguarda il giovedì santo: scompare la tradizionale visita pomeridiana alle sette chiese. La Messa, che rievoca l'ultima cena e l'istituzione dell'Eucarestia, è stata spostata dal mattino al pomeriggio, con inizio tra le 17 e le 20. Subito al termine di questa funzione si svolgerà la «deposizione nel sepolcro»: la visita dei fedeli potranno avvenire nelle ore serali o la mattina seguente.

Secondo la liturgia in uso fino allo scorso anno l'annuncio della Resurrezione veniva anticipato, con il canto dell'«Alleluja» e la scioglimento delle campane, alle 11 di sabato. Il rito e il suono delle campane vengono ora spostati alla notte fra il sabato e la domenica. La Messa, preceduta dalla cerimonia per la benedizione del fuoco, del cero e dell'acqua, non dovrebbe avere inizio prima della mezzanotte, per coincidere nell'esatta giornata di ricorrenza della Resurrezione.

Aumentano i prezzi delle verdure all'ingrosso

Sulle 25 «voci» principali delle verdure, 20 nell'ultima settimana hanno registrato aumenti di prezzo, 7 sono rimaste stazionarie e due sole, i peperoni primaticci e la cetriolaga segnalano una diminuzione. Questa è la situazione del mercato all'ingrosso ortofrutticolo, situazione che si ripercuote al minuto con sensibili variazioni di prezzo.

Gli arrivi di verdura ai mercati all'ingrosso sono stati scarsi durante l'intera settimana; soltanto venerdì e ieri si è ristabilita la normalità. In particolare, ieri mattina sono stati conteggiati 2203 quintali di verdure: 16 vagoni complessivamente, mentre da lunedì a giovedì gli arrivi erano poco più della metà. Causa del raro premo e delle scarse quantità è ancora e sempre il maltempo. La qualità delle verdure è sempre scadente.

Ed ecco alcuni degli aumenti che si potevano constatare ieri mattina al mercato all'ingrosso, rispetto alle già alte quotazioni di sabato scorso che riportiamo tra parentesi. Sono prezzi «prevalenti», cioè medi, per ogni chilo di merce al netto di tara: cetrioli (230); carciofi della Sardegna 75 cadauno (28); carciofi della Sicilia 55 cadauno (35); carote della Riviera 65 (30); carote di altre provenienze 57 (38); verze 130 (110); finocchi 170 (135); cicoria 300 (200); insalata scista 300 (450); radicchio rosso 480 (230); scarola 300 (125); sedani 370 (400); insalata dei prati 600 (280); patate bianche 70 (60); pomodori delle Canarie 380 (320); prezzemolo 1300 (1200); prezzemolo della Riviera 1100 (900); radici di cicoria 100 (50); sedano 800 (460); spinaci ricci 210 (135); spinaci della Riviera 210 (115).

Borse di studio e medaglie agli alunni migliori

400 primi della classe e mille scolari zoofili

Due cerimonie: il Sindaco premierà i ragazzi studiosi; riconoscimenti agli amici e ai difensori degli animali - Episodi commoventi

Questa mattina in due diverse cerimonie saranno consegnati premi: alle 10,30 nel Carignano, presente il Sindaco, a oltre 400 studenti delle Scuole Medie superiori ed inferiori; alle 9, nel cinema Hollywood, a 50 benemeriti zoofili e a 1041 alunni delle scuole elementari e di avviamento della provincia che si sono distinti nella gara di zoofilia. I premiati delle Scuole Medie sono i «primi della classe»: 370 allievi con medie dell'otto e del nove. Di essi 200 appartengono alle scuole di avviamento, 101 ai licei, ginnasi, istituti magistrali e tecnici e 60 alle Scuole Medie inferiori. Le borse di studio saranno per le tre categorie rispettivamente di 10 mila, 20 mila e 15 mila lire.

Le premiazioni dei zoofili consistono nella assegnazione di 200 medaglie d'argento e 900 di bronzo offerte dall'Ente Protezione animali; delle prime beneficeranno 10 carabinieri, 15 vigili del fuoco, 6 vigili urbani e 90 civili che si distinsero, nel corso del 1955, nel salvataggio o nella difesa di animali feriti o in pericolo. Con le rimanenti medaglie d'argento e con quelle di bronzo verranno premiati gli alunni delle terze, quarte, quinte classi elementari e delle scuole di avviamento che fecero i migliori svolgimenti di due temi sui casi dati in classe il giorno 26 gennaio scorso.

L'amore verso gli animali può essere considerato un indice della civiltà di un popolo. Nel nostro paese purtroppo si verificano ancora casi isolati di brutalità verso le bestie, ma ad essi si contrappongono in folta schiera esemplari manifestazioni di generosità e di affetto per gli animali. Taluni degli episodi per i quali stamane vengono assegnate le medaglie sono commoventi. Ne citeremo alcuni.

Un vigile del fuoco di Torino, Pierino Facta, in comune di Moriondo si fece calare in un pozzo profondo 58 metri e largo appena 60 centimetri per salvare un cane che vi era caduto. Un altro vigile, Bartolomeo Motta, salvò in pericolo la propria vita per salvare, sotto il cornicione di un palazzo in via Somma Campagna, una rondine che, con una zampetta impigliata a un filo, non poteva prendere il volo e restava penosamente nel vuoto. Sei scolaretti della scuola di Trisobbio (Acqui), con la loro maestra Maddalena Prugno, salvarono nel novembre scorso la cagnetta «Cita» che viveva in una cascina dove veniva sottoposta a maltrattamenti. Di notte la liberarono e la alternarono nell'abitazione di uno di loro provvedendo poi tutti insieme al suo mantenimento. Il garzone panettiere, Pietro Nocco, di 18 anni, abitante in via Sassari 16, un mattino portando il pane a un cliente si accorse che un gatto era caduto dentro a un chiusino di una fogna e non poteva più uscirne. Poichè nessuno, alle sue richieste, prendeva a cuore la sorte dell'animale, si munì di un piccone e smantellò il tombino di cemento liberando il gatto.

Saranno premiati anche coloro che si adoperarono con coraggio per la salvezza di animali senza tuttavia riuscire nel loro intento. La signorina Carla Peranzoni in frazione Aspegna di Borgaretto affrontò una schiera di giovinastri i quali, legato un cane in uno specchio d'acqua del torrente Sessia, si divertivano a farlo bersaglio di colpi di pietra. L'animale fu tratto a riva, ma era ormai morente.

Gli alunni che si sono cimentati nella gara di zoofilia — 60 mila in tutta la provincia — hanno dimostrato di avere una spiccata amore per le bestie. Scrigliano un tema a casa, tra i 1041 che oggi verranno premiati: la bimba Laura Serra della 4ª elementare delle Scuole Manzoni, così concluse lo svolgimento rivolgendosi al proprio cane: «Lulù, penso che questo tuo nome esotico ha segnato per te un destino davvero piacevole. Vorrei che tutti i cani avessero un padrone affezionato che si curasse di loro con amore perchè da te ho imparato che il cane dà agli uomini sempre più di quanto riceve».

Vaccinazione preventiva per combattere la tbc

Il convegno per la lotta antitubercolare e sulla vita dei sanatori si è aperto ieri pomeriggio presso la facoltà di Economia, presieduto da S.E. Peretti-Griva e con la partecipazione di parlamentari (i sen. Carmagnola e Boccassi, gli on. Coggiola e Castagno) di rappresentanti dell'U.L.T. e di esponenti della medicina.

Il presidente ha tracciato il quadro dei temi: dare nuovo impulso alla lotta contro la tubercolosi; suggerire al legislatore nuove norme adatte a colmare le lacune esistenti in campo di prevenzione, di assistenza e di riqualificazione dei guariti. L'on. Coggiola ha illustrato i progetti di legge in Parlamento dal '54 e intesi a generalizzare l'assistenza a tutti i cittadini colpiti dalla malattia, senza limitarla agli ammalati acuti, e a migliorare le indennità sanatoriali oggi troppo esigue.

Il prof. Di Aichelburg ha svolto una relazione sul tema «vaccinazione antitubercolare». Ci sono in Italia quasi 100 mila ammalati nuovi ogni anno. È possibile, con la vaccinazione, diminuire l'indice della mortalità? Le esperienze fatte in nazioni dove la vaccinazione è obbligatoria dicono di sì. In Toscana, dove la vaccinazione è stata praticata a 700 bambini i risultati sono soddisfacenti. L'operazione costa 500 lire per persona; sottoponendo alla vaccinazione i bambini delle maestre e i familiari dei tubercolotici lo Stato verrebbe a spendere il 0,6 per cento di quanto costano ai cittadini ai tubercolotici nei vari istituti di cura, talvolta inutilmente. È auspicabile, e il convegno lo richiederà esplicitamente, che la legge renderà obbligatoria la vaccinazione contro il vaiolo e la difterite.

Il sen. Boccassi ha trattato della apertura sanatoriale tra annualità dell'I.N.P.S. e dei Consorzi antitubercolari; questi, pur non avere a disposizione i fondi necessari, spendono per ciascun malato la metà circa di quanto spende l'I.N.P.S. Hanno parlato inoltre il rag. Pastorino, segretario provinciale dell'U.L.T., per auspicare la costruzione di dispensari provinciali, il sindaco di Venaria, un rappresentante dei degenti di Pra Catinat che ha illustrato i criteri che dovrebbero ispirare l'avviamento al lavoro dei guariti. Il convegno si concluderà stamane.

Paurosa scorribanda di una macchina in barriera di Nizza

Un'automobile guidata da una donna sfonda un muro e piomba in un'officina

La guidatrice era stata colta da malore - Due passanti sfiorate dal bolide - Un capo-reparto della fabbrica si salva con un balzo - Una sciagura in corso Orbassano: il ciclista è morto, l'automobilista è fuggito

Un incidente spettacolare, quale da tempo la cronaca non registrava, è accaduto ieri pomeriggio in via Genova: una piccola vettura, guidata da una signora, dopo una paurosa sbandata, è salita su di un terrapieno e ha sfondato il muro di una fabbrica, precipitando fragorosamente nell'interno.

Erano le 16,15. Da Moncalieri proveniva la «600 Fiat» targata TO 183312: al volante era la signora Jolanda Levi in De Angeli di 52 anni, domiciliata in via Campana 34. La signora De Angeli imboccava via Genova a velocità piuttosto elevata. Ad un tratto — come racconterà più tardi — veniva colta da malore. La vista le si annebbiava ed essa perdeva il controllo del volante.

D'impeto la vettura si dirigeva verso l'angolo formato da via Genova con una brevissima via privata che si apre fra gli stabili numero 240 e 238. Proprio in quel momento dalla via privata stavano giungendo due amiche. Le donne avvistavano l'angolo di via Genova, quasi contemporaneamente all'arrivo della scatenata «600». Le due donne, terrorizzate, non trovavano di meglio che schiacciarsi contro il muro e lasciarsi cadere a terra. La macchina sfiorava le malcapitate, e con un sobbalzo terribile finiva in mezzo alla via.

Sul lato destra della via privata per chi guarda da via Genova vi è un enorme cumulo di terra battuta che forma una vera e propria montagnola. La «600» vi saliva ritrovandosi, dopo la momentanea sosta, si alzava il solido e spesso muro della ditta Giuseppe Testa & C. che fabbrica radiatori per automobili e che provvede a riparazioni e modifiche di motori. Il muro è perimetrale e quindi particolarmente consistente. Ma ieri non ha resistito all'urto della «600» guidata dalla signora De Angeli. La macchina picchiava contro il muro con una violenza incredibile. Si udiva uno schianto spaventoso e un rovinio simile a quello prodotto da un terremoto: attraverso un'apertura di due metri per due la «600» piombava nell'interno dell'officina e precisamente nel reparto montaggio. Qui, essendo sabato pomeriggio, non vi erano operai; era tuttavia presente, per un giro d'ispezione, il signor Camillo Villata di 50 anni, domiciliato in via Tesorina, capo del reparto stesso. Il signor Villata stava tranquillamente esaminando un certo pezzo, allorchè alle sue spalle avvertiva il fracasso tremendo. Con la coda dell'occhio, atterrito, assisteva all'assurdo spettacolo del muro che cedeva per lasciare il passaggio ad un'automobile il cui volante era una matassa semovente.

Il Villata, con un balzo, si metteva in salvo, subito dopo tornava e mormorava la De Angeli. La signora era già riuscita ad aprire la portiera e mormorava: «Dove sono? Dove sono?». Attraverso il buco nel muro essa veniva sorretta fino in istrada e qui fatta salire su di una macchina di passaggio che la trasportava d'urgenza all'ospedale Mauriziano. I medici la trattenevano in osservazione: guarirà in pochi giorni.

— Al casello daziario della barriera di Orbassano si presentava ieri sera alle 21,30 la signora Anna Bosso. Avvertiva l'agente Battista Balotta che, a cinquanta passi di distanza, aveva scorto in mezzo alla strada una bicicletta contorta e ridotta in pessi; nel fossato laterale giaceva un uomo rantolante, con il volto coperto di sangue. Il Balotta accorreva sul luogo indicato e, con una macchina di passaggio guidata dal ventitreenne Cesare Santini, domiciliato in via Carena 3 bis, faceva trasportare il ferito al Mauriziano.

Il medico di guardia, dott. Rinaldi, constatava che le sue condizioni erano gravissime: aveva riportato profonde lesioni in varie parti del corpo e una vasta frattura del cranio. Due ore dopo lo sventurato moriva. E' stato individuato per il trentenne Antonio Brugnano, bracciante, calabrese, residente a Beinasco in via Fornaca 10. La polizia ha aperto un'inchiesta. Evidentemente il Brugnano è stato investito, mentre si dirigeva verso casa, da un automobilista che poi si è dato alla fuga: la violenza dell'urto è testimoniata dal fatto che la bicicletta appare rotta in più parti e i pezzi sono sparsi sull'asfalto per un raggio di circa dieci metri. Un fattorino del telegrafo ha riferito che nell'ora in cui è avvenuto l'incidente stava percorrendo il corso Orbassano: poco mancò che venisse travolto da un'«Ardea» che a fari spenti viaggiava a velocissima andatura verso il centro della città. Era probabilmente l'auto investitrice che fuggiva dopo l'incidente.

Le detrazioni nella denuncia Vanoni consentite per trasporti libri e riviste

Un comunicato della commissione per gli impiegati - L'ufficio delle imposte di Torino accetterà provvisoriamente detrazioni sino a un massimo di 250 mila lire

L'unione degli impiegati per ottenere una più equa regolamentazione delle voci detraibili agli effetti dell'imposta complementare, ha ottenuto un primo importante risultato. Ieri mattina la commissione nominata dal Convegno Unitario della Commissione interne «per l'attenuazione della fiscalità sui redditi di lavoro» (svoltosi a Torino il 17 marzo scorso) ha avuto un colloquio con il direttore del 1° Ufficio distrettuale delle Imposte, dott. Tommaso Burni. Nel corso del colloquio è stata accolta la richiesta di ammettere provvisoriamente, sulla base delle «altre detrazioni», le spese sostenute dagli impiegati per trasporti, comunicazioni, libri, riviste tecniche e professionali, spese di rappresentanza ecc. «Le cifre — dice il comunicato della commissione — sono state concordate nella seguente misura massima: 250 mila lire per gli impiegati di prima categoria, 200 mila per quelli di seconda, 150 mila per quelli di terza. L'ufficio distrettuale iscriverà a ruolo gli imponibili così dichiarati, salvo eventuale revisione, qualora il Ministero non accettasse le richieste presentate».

A questo accordo in sede locale si è giunti dopo l'azione che la CISL aveva direttamente iniziato presso il ministro Andreotti, sottoponendogli una serie di richieste per alleggerire il carico fiscale degli impiegati. Il ministro Andreotti aveva ricevuto una delegazione di lavoratori guidata dall'on. Rapelli, che gli aveva presentato le richieste della categoria. In seguito l'on. Andreotti telegrafava all'Unione provinciale della CISL di Torino che le proposte erano allo studio del Ministero, «l'istanza — proseguiva — subito dopo la presentazione delle dichiarazioni, saliamo con l'Ispettorato di Torino la possibilità di accogliere le specifiche istanze dei lavoratori torinesi».

In base ai colloqui avuti con l'on. Andreotti, la segreteria provinciale della CISL ha diramato da parte sua una circolare in cui precisa che saranno affrontati in sede legislativa l'aumento della detrazione fissa relativa al minimo vitale (attualmente di sole 240 mila lire), l'aumento della detrazione fissa per carichi familiari (di sole 50 mila lire) e un'adeguata valutazione degli affitti liberi. In sede locale — aggiunge — saranno valutate le detrazioni riguardanti mezzi di trasporto, di aggiornamento tecnico di istruzione professionale, per strumenti e indumenti di lavoro ecc. Per il momento la CISL, indipendentemente dall'azione svolta ieri dalle Commissione interne, valuta queste detrazioni in una percentuale pari almeno al 10 per cento dello stipendio lordo degli impiegati. Cioè: 3 % per le spese di trasporto, 3 % per le spese di istruzione professionale e 4 % per le spese di indumenti e strumenti di lavoro. Se il Ministero accetterà invece le cifre concordate ieri con la commissione degli impiegati, i limiti per le detrazioni ammissibili assumono sensibilmente superiori.

L'intendenza di Finanza avverte che nei giorni 29 e 31 marzo corrente gli uffici distrettuali delle Imposte per l'accettazione delle denunce saranno aperti anche dalle ore 17 alle 20.

Deceduti in ospedale: Vanara Carlotta m. Milani, a. 83, pens.; Nota Margherita ved. Gardino, a. 71, casal.; Giorcelli Natalina, a. 61 casal.; Paolino Cecilia, a. 1; Viola Maria ved. Pautrè, a. 87, casal.; Massera Angelo, a. 6; Rocco Arturo, a. 58, decoratore; Francese Giovanni, a. 66, pens.; Serdna Emilio, a. 68, fabbro; Guidasse Alessandro, a. 60, pens.; Pisano Silvio, a. 60, contadino; Bonifacti Domenico, a. 70; Trerano Giovanni, a. 61, operaio; Cusarullo Giovanni, a. 7.

Morti 26 - Nati 38

Polemiche al Convegno sulle tariffe elettriche

Stamane alle 10 al teatro Gobetti si svolge la seduta conclusiva del Convegno nazionale sulle tariffe elettriche, indetto dalla Confederazione dell'Artigianato.

Sebbene sia stato impostato su un piano giuridico e tecnico, il Convegno ha carattere chiaramente polemico nei confronti della politica economica delle società produttrici di energia. Alla riunione di stamane interverranno parlamentari di varie tendenze, on. Villabruna, Trezzoni, Lombardi, Napoli, oltre al senatore Gervasi ed ai deputati Giolitti e Gelmini già presenti ieri.

La prima parte dei lavori si è svolta presso la sede della Camera di Commercio. Al mattino l'avv. Dante Gaeta, docente dell'Università di Roma, ha illustrato come l'attuale legislazione possa consentire alle società di non fornire l'energia elettrica necessaria al fabbisogno nazionale qualora esse ritenessero che i prezzi fissati dal C.I.P. non siano sufficientemente remunerativi.

Secondo il dott. Coppa non sempre i Comitati Provinciali prezzi di ambito provinciale controllerebbero la reale applicazione delle tariffe differenziate per le varie categorie di utenti. Egli ha suggerito l'istituzione di collegi di difesa per gli utenti.

Di carattere generale la relazione dell'ing. Fernando Vanetti. Egli ha affermato che la legge già comporta un'eccessiva sperequazione tra piccola e grande utenza; in Gran Bretagna le tariffe per gli usi elettrodomestici sono doppie rispetto a quelle industriali, negli Stati Uniti triple, in Italia invece il rapporto è di 6 a 1. Di qui la necessità di «non calcare ulteriormente la mano sui privati sugli artigiani e sui piccoli industriali nella discriminazione delle tariffe». L'ing. Vanetti ha sostenuto che, in attesa d'un provvedimento generale ed organico, la situazione per tutto il 1956 non giustificherebbe alcun aumento di prezzi e nemmeno un'incorporazione nelle tariffe della percentuale per la cassa conguaglio decisa in favore delle società che hanno costruito nuovi impianti.

Specchio dei tempi

Cenarentola 1956: dal castello incantato alla caserma dei carabinieri - Al giovedì sera la pietà "lascia"

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* che una giovane cameriera di Canelli è stata condannata, dal Tribunale di Asti, ad 8 mesi di carcere per simulazione di reipina. La ragazza, per partecipare ad una festa da ballo, si era messo un paio di scarpette della padrona. Ma dal vortice delle danze le scarpette erano uscite piuttosto malconce; smangiati i tacchi, le punte ammaccate, qualche strappo nel raso. Temendo una ramanzina e, peggio, gli "otto giorni", la fantesca ebbe l'infelice idea di inventare un dramma giallo. Fece sparire le scarpine da sera poi disse alla padrona che un bandito le aveva rubate. La macchina della Giustizia si mette in moto. Indagini, interrogatori, confessione, denuncia, processo, condanna.

«Un episodio da nulla, ma anch'esso uno specchio — magari un po' appannato — dei tempi. Perchè ci allontana irrimediabilmente dal mondo delle favole, dal caro vecchio mondo dei sogni. Addio, favola di Cenerentola. La ragnaia cenciosa e spaurita, perdendo una scarpetta di cristallo aveva incontrato il principe azzurro: cioè l'amore, la ricchezza, la felicità. La cameriera di Canelli, sciupando le scarpe della padrona, si è trovata anch'essa di fronte non alla smagliante divisa del principe: ma a quella, senza fronzoli, del maresciallo dei carabinieri.

I tempi sì i ballerini sono diversi. I principi azzurri del buon tempo antico, ballando il valser, risparmiavano perfino le scarpette di cristallo di Cenerentola. I giovanotti dei tempi moderni preferiscono ballare il cha cha cha, che non lascerebbe illesi neppure gli scarponi da montagna».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Lascia o raddoppia? è senza dubbio una trasmissione interessante, ma non dovrebbe far dimenticare agli uomini i più elementari doveri. Giovedì sera mi trovavo in un bar cittadino, per assistere appunto a quel programma della tv. Nel momento culminante, attraverso i cristalli dei bar assistemmo tutti ad un panroso incidente stradale. Un ciclista era stato travolto da una macchina, che la aveva scaraventato a parecchi metri di distanza. Sarebbe logico presumere che tutti gli avventori del bar fossero corsi fuori, per vedere se il povero ciclista avesse bisogno di aiuto. Neanche per sogno: io solo — non lo dico per vantarmi, tanto più che non desidero che il mio nome venga pubblicato — abbandonai Mike Bongiorno e i suoi quiz. Gli altri non si mossero (probabilmente, mandarono al diavolo il ciclista e l'automobilista) i quali, col frastuono dello scontro, avevano impedito di udire il vero nome di Rascel o il titolo della prima rivista interpretata da Wanda Osiris). Che il disgraziato stesse magari lasciando la vita sull'asfalto, a quella cinquantina di persone importava poco: l'essenziale, in quel momento, era che la bionda Paola raddoppiasse».

Segue la firma.

Ex-allievi Liceo «D'Azeglio» — Il consiglio dell'Associazione ha rieletto: presidente il prof. Norberto Bobbio; vice-presidente dott. Gianni Agnelli; segretario prof. L. Vigliani e cassiere dott. G. Zaninoni.

Centro Femminile — Domani alle 16 il sindaco avv. Peyron terrà una conversazione alle signore torinesi nel salone de «La Stampa» in Galleria S. Federico.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(24 marzo 1956)

Torino	30	23	50	89	49
Bari	12	85	89	20	9
Cagliari	82	70	12	17	42
Firenze	85	16	11	33	30
Genova	10	69	56	90	89
Milano	23	44	16	81	66
Napoli	41	69	30	43	16
Palermo	18	60	44	48	52
Roma	71	8	17	62	55
Venezia	16	71	1	43	87

Un "robot" fotografo in Piazza Castello

Fotografa, stampa, asciuga le copie, automaticamente. Otto perfette foto per tessera: 350 lire, otto minuti di tempo.

La moderna tecnica fotografica si fa sempre più rivoluzionaria, sempre più perfetta, e si avvia verso l'automatismo completo. Le dimostrano i nuovi apparecchi che, in otto minuti, consegnano, pronte, otto foto per tessera, per passaporto o formato cartolina.

La prima di queste prodigiose macchine giunta in Italia è entrata ieri in funzione a Torino, per iniziativa della ditta Agenzia fotografica PUBLIFOTO che l'ha messa a disposizione del pubblico in un chiosco di piazza Castello, 50.

Con 350 lire, otto perfette foto per tessera sono pronte in un baleno, il tempo necessario per fumare una sigaretta, e con 450 lire, senza perdere un secondo di più, si possono avere quattro foto formato cartolina. Basta entrare in cabina, sostare un secondo dinanzi all'obiettivo e la macchina fa tutto da sè: fotografa, stampa, asciuga, e... consegna.

La D.C. presenta il suo programma per le prossime elezioni amministrative

La posizione dei democristiani nei confronti delle altre liste - «Per formare la Giunta cercheremo una maggioranza chiaramente democratica»

A due mesi dalle elezioni amministrative comunali e provinciali, il Segretario della Democrazia Cristiana, Carlo Donat-Cattin, ha illustrato ieri alla stampa l'impostazione che il suo partito intende dare alla campagna elettorale e i punti principali del programma. Ascolteremo nelle prossime settimane a Torino i massimi esponenti democristiani, da Segni a La Pira, da Fanfani a Pella, da Andreotti a Colombo: ma accanto a questi grandi comizi, la D. C. intende organizzare altre manifestazioni di nuovo tipo sul piano elettorale, destinate a chiarire più che i problemi generali, questioni di carattere particolare e concreto: un convegno, ad esempio, destinato alle studio dell'applicazione del «piano Vanoni» in Piemonte.

Altra caratteristica della campagna elettorale — ha detto Donat-Cattin — sarà la sua impostazione su un piano più ampio, non frazionata Comune per Comune, collegio per collegio provinciale. Tutti questi organismi amministrativi dovranno infatti essere accomunati da un primo unico obbiettivo: quello di favorire la creazione di nuova occupazione. «*Negli ultimi cinque anni* — ha affermato il segretario provinciale della D.C. — *il numero dei disoccupati è rimasto fermo sia in Piemonte (132.000 unità) sia a Torino (22.000) non ostante la forte immigrazione. Nei prossimi dieci anni, secondo nostri calcoli, dovremmo riuscire a creare nella regione 350.000 nuovi posti-lavoro oltre che a trattenere tutti coloro che dovrebbero essere colpiti dalla disoccupazione tecnologica*».

Fissato questo primo indirizzo comune (per la D. C. torinese il problema del lavoro resta sempre quello pregiudiziale), Donat-Cattin ha accennato nelle sue grandi linee al programma per il Comune: espansione edilizia con razionali interventi diretti integratori dell'iniziativa altrui; miglioramenti delle comunicazioni interne con un investimento dei sei miliardi destinati all'A.T.M. in un periodo di tempo più corto del previsto; aumento del numero delle aule scolastiche; interventi a favore di determinate categorie (ad esempio, per gli artigiani, alcuni edifici destinati ad ospitare ciascuno, razionalmente e con risparmio dei costi, una trentina di ditte).

Quanto alle varie attività economiche, il Comune cercherà di indirizzare nell'ambito che gli è pertinente; nel campo fiscale, il pareggio di bilancio permetterà di alleggerire o eliminare quei balzelli minori che sono imposti ai comuni deficitari. E il quale, di generale interesse delle grandi comunicazioni, la D.C. si ripropone di scegliere una sola dei tracciati proposti e di battersi fino alla sua realizzazione.

Il tema delle comunicazioni permette di passare dal terreno del comune a quello della Provincia per il quale tale problema delle strade è il maggiore. Il programma democristiano mira particolarmente a realizzare moderni collegamenti sia fra tutti i comuni e le grandi arterie di traffico sia fra tutte le frazioni ancora isolate: un compito che complessivamente richiederebbe una spesa di circa dieci miliardi.

E' noto che una delle più preoccupanti situazioni è quella delle zone montane, soggette ad un pregressivo spopolamento, che tanta parte occupano della nostra provincia. La Democrazia Cristiana si prefigge di affrontare integralmente il problema in una valle — non ancora scelta — con una pianificazione che organicamente tenda a risanare l'economia attraverso l'insediamento di attività artigianali, turistiche ecc.; con la creazione di scuole industriali, con la costruzione di case.

Questo il programma dei candidati democristiani i cui nomi — a parte quelli dei capolista avv. Peyron e prof. Grosso — vengono selezionati in questi giorni da due commissioni presiedute rispettivamente dall'ingegner Broma (per il Comune) e da Donat-Cattin (per la Provincia). Il segretario della D.C. ha concluso la sua conferenza-stampa di ieri con alcuni accenni di carattere più propriamente politico.

Il partito — egli ha detto — si presenta dovunque con le sue liste, il suo contrassegno, i suoi uomini ai quali potranno aggiungersi indipendenti di particolare capacità. Dopo le elezioni, per la formazione della Giunta, la D.C. ricercherà la maggioranza non in senso chiaramente democratico e corrispondente agli interessi dei lavoratori che formano il suo elettorato. Quante alle conservazioni polemiche sui rapporti col «Fronte Economico», la D.C. da una parte riafferma la sua totale autonomia, dall'altra ricorda di essere sempre stata l'unica grande forza a difesa di tutte le libertà comprese quindi quelle delle varie categorie.

Nei confronti di movimenti regionalistici, Donat-Cattin ha ricordato i principi autonomistici della D.C., ma ha sottolineato il danno del provocare con una eccessiva tensione un'uguale reazione (e tanto che si sta parlando di varare a Torino una "lista meridionale"). E con una ultima battuta contro il Movimento Comunità, col quale la D.C. non farà lista in nessun luogo, Donat-Cattin ha concluso sostenendo che, nonostante la proporzionale, il pericolo di una dispersione esiste sempre e che un minor successo (a causa di voti presi dalle formazioni secondarie) del suo partito potrebbe indurlo a considerare la possibilità di un diverso, anche radicalmente diverso, equilibrio di forze in comune.

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
OGGI ore 16,30 e 21,15
Continua il successo di
OSIRIS - BILLI - RIVA
nell'applauditissima Rivista
La Granduchessa e i camerieri
di Garinei e Giovannini

1ª Esposizione Subalpina del Moto-Ciclo e Affini
Palazzo Esposizioni - Valentino
Sorteggio sabato 24 marzo
Moto Bianchi-Mondela 125 cc.
1ª Estratta: Serie A. n. 7913
2ª Estratta: Serie A. n. 7870

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 15
CORSE AL TROTTO
PREMIO PRIMAVERA

**REPOSI

La misantropa

Teresa D., che adesso è morta, abitava una casa rustica ridotta ad uso signorile presso un villaggio della Bassa Lombarda. Quand'era come la descrivo, aveva passato di poco i quarant'anni ma ne dimostrava di più, sebbene molto vigorosa. Questo capita spesso a chi vive in campagna. Aveva un soprannome, «Il prete», dovuto al cappello di feltro, nero, largo, tondo di cupola, ch'essa portava sempre, simile a quello dei preti ma un po' più floscio. Con quel cappello si recava a far compere nel paese, tenendo uno per mano i due bambini maschi. Nel capoluogo di provincia, a qualche chilometro, andava invece raramente e malvolentieri. Per uscire dal giro dei luoghi e della gente su cui, come vedremo, aveva stabilito una specie di regno, doveva compiere lo sforzo di certi malati quando non consentono a lasciare la stanza addobbata dei tesori mentali della loro nevrastenia. Inoltre viveva in città, in un vecchio palazzo, con sorella nubile dal quale era separata. Anche Teresa D. era cittadina d'origine, e apparteneva a una famiglia che portava in antico titolo nobiliare, poi caduto in disuso; ma persisteva l'abitudine di considerarla nobile. Perché Teresa ed il marito si fossero separati, e in modo tale da non rivedersi mai più pure abitando a quattro chilometri l'uno dall'altra, rimase sempre misterioso. Si volsero le spalle, e uno si fermò in città, l'altra andò in villa trasformandosi in signorona di campagna. Lo stile si accordava al costume di quelle parti, famose per i rancori durevoli il cui motivo è ignoto. Gli abitanti della città, gente pratica ed interamente rivolta al commercio e alle industrie, sono avari ma sensuali; spendono per le donne, ma senza vanità, per un chiuso piacere simile a quello della gola, e tengono le loro relazioni celate. Gli odi per cagione di donne, molti e profondi, non rivelano le loro cause; e passano nelle famiglie, che li trascinano per anni senza conoscerne l'origine. Simili rancori provoca l'avere subito in affari un inganno vero o presunto, oppure un debito non pagato di gioco; ma anche allora la vera causa non viene in luce. La città è piena di rancori inspiegabili; che lo fosse anche quello tra Teresa D. e il marito entrava perciò nella norma.

Il regno della donna comprendeva il paese e la campagna circostante. Era una bruna imbiancata a metà, e anziché scolorirle il bianco dava al bruno un risalto più forte. Aveva il viso un po' schiacciato, i lineamenti troppo larghi, di rana, come si vede spesso da quelle parti, quasi a ricordare l'immensa popolazione delle rane negli acquitrini e nelle rogge. La sua bellezza erano gli occhi, miopi, con le grandi pupille nere quasi prive di sguardo che riempivano tutta l'iride. L'unica sua passione, davanti al pubblico, erano la casa e i figli, due maschi e una bambina. La passione più intima, non priva di una sua nobiltà filosofica, era vilipendere il prossimo, non solamente per gusto e esercizio interno e senza fargli nessun male. Più vilipesi erano i maschi. Aveva ricavato dal matrimonio, e poi filtrato in solitudine, il disprezzo per tutti i maschi, reputandoli vili, deboli, inconsistenti, vanitosi, confusi e secondari nell'economia della vita. Via via che avanzava con gli anni, proprio per questo solo i maschi le parevano tollerabili; poteva sfogare con essi la sua passione, disprezzarli senza riserve, che era per lei un autentico modo di amare. Perciò non amava mai sola, ma sempre con i due bambini, e lasciava la bambina a casa. Perfino dalla servitù aveva eliminato le donne, sostituendole con uomini, contadini impacciati cui dava il nome di domestici. Suo principio era quello che tutti gli atti umani si riducano a motivi aperti, paura, viltà, interesse; e che solo uno stolto può vederli sotto altra luce. E trovava la pace nella contemplazione di un prossimo vile, di un universo senza sbagli, sicuro perché sottoposto ad una legge unica, la bassezza. Quella campagnola logica esigeva esseri spregevoli, che potesse aggregare senza contraddizioni alla sua idea dell'universo. Sistematili in essa non li odiava più, ma li amava.

Come tutti i filosofi, Teresa era avida di prove. Ed il suo modo di raccoglierne era di reputarsi «offesa» da questa o da quella persona, per una parola maldestra, per un saluto poco rispettoso o distratto, per una delle tante colpe comprese sotto l'etichetta, così amata dai nevrastenici, delle «mancanze di riguardo». Che le une fossero cervellotiche, lo sapeva nell'intimo, giacché la soccorreva la chiarezza mentale della misantropia: ma le spingeva a fondo, spronata dal bisogno intellettuale. Per soddisfarlo aveva una propria tecnica, fondata sull'amore per la famiglia. La sua massima prediletta era che tutti i membri di una famiglia devono sostenersi senza riserva e vivere l'uno per l'altro. Ne dava l'esempio col sacrificio, rifiutando la mondanità, trascorrendo giornate in casa a seguire il lavoro di quei contadini incapaci che aveva voluto mettersi intorno, senza vedere faccia umana eccetto i domestici e i figli. Il minimo «tradimento» dei suoi perciò la sconvolgeva; reagiva con crisi di nervi, scenate e lamenti di abbandonata alle «mancanze di solidarietà» di bambini il maggiore dei quali aveva compiuto otto anni. Il segreto del suo contegno si poteva scoprire proprio quando usciva di casa con i bambini ai fianchi. Si vedevano i due passare rigidi senza salutare coetanei coi quali avevano giocato qualche ora prima. Segno che la madre era stata «offesa» da un parente di quei coetanei; ed i bambini erano in mezzo, una radio vivente, perché all'offensore giungesse notizia della propria colpa. Quello di Teresa era un regno piccolo ma effettivo. Dopo il primo avviso al colpevole, trasmesso mediante i bambini, se non si presentava ancora, seguivano le dicerie propalate dai servi. L'accusato, la vittima, finiva sempre per sentirsi in disgrazia in un paese dove tutti erano stati succubi dello stesso gioco; s'inquietava, irritava; esigeva una spiegazione. Era questo lo scopo, l'unico, di una donna che, come ho detto, non voleva far male. Essa accettava subito la richiesta ed invitava la vittima a casa sua. Tutti fingevano di ridere nel recarvisi chiamandola «quella matta», ma il confronto non terminava mai a vantaggio del convocato.

Erano le uniche occasioni, bisogna aggiungerlo, in cui Teresa apriva la porta a qualcuno. Il visitatore era prima circondato dai servi, ragazzi imbambolati o vecchi sonnolenti, che comunicavano presto anche al nuovo venuto il loro stesso avvilito. Dopo l'attesa i penitenti erano accompagnati in una vasta camera del secondo piano, dove Teresa riceveva, seduta su un divano ai piedi del letto. La contestazione era breve. Teresa aveva l'ascendente che emana dall'estrema chiarezza, soprattutto falsa. Bastavano poche parole, semplicissime e acute, perché lo smemorato si convincesse di avere mancato davvero; di avere obbedito a un movente basso senza avvedersene; ma soprattutto d'essere essenzialmente indegno per una ingenuità bassezza a cui non poteva sottrarre nessuna delle proprie azioni. Gli occhi di Teresa D., le sue poche parole asciutte, gli spalancavano davanti, per così dire, un inaspettato e deforme panorama dell'universo, del quale si sentiva parte. Anziché controbattere o giustificarsi, finiva per scusarsi sempre; l'assoluzione era immediata. Era sufficiente a Teresa vedere un uomo umiliarsi senza ragione, dimostrarsi suggestionabile meschino, debole e imbecille. Appena ottenuto lo scopo, abbracciava il visitatore; si attardava un istante a godere il sollievo di quella faccia per l'assoluzione ottenuta e i favori riconquistati; lo rivestiva d'uno sguardo che significava disprezzo, gratitudine e umiltà. Poi rimandava l'uomo a casa e non gli dava più la minima noia. I suoi piaceri erano intellettuali, i trionfi contemplativi. Quella campagnola logica, dobbiamo dirlo un'altra volta, era contenta di avvilire una persona di più nel proprio cervello e di introdurre mentalmente una nuova conferma nello spregevole universo che le dava la tranquillità.

Mi domando perché, anche schernendola in privato, chiamandola matta o maniaca, tutti pagavano di persona un tributo alla sua filosofia e concorrevano a stabilire il suo regno. Non era certamente pietà, ma riverenza. I contadini e gli stessi domestici la ritenevano un flagello d'intelligenza superiore, di cui conveniva accettare i capricciosi sghiribizzi. I figli, prima di staccarsene e di lasciarla sola, l'ammiravano come un genio fastidioso. Ma per capire il rispetto del pubblico bisogna scendere più giù. Lo nutriva anche, a parer mio, il sentimento religioso delle campagne, che si manifesta talvolta in modi così stravaganti. Entravano in esso il rispetto per la malata, di una malattia imprecisabile e con un fondo di malignità e di pazzia, associata confusamente a un'idea di sventura; la semi-reclusione in casa; l'attaccamento ai figli; la violenza mentale su pretesi peccati altrui, l'abilità di rivelarli a chi li commettava senza averne sospetto. Bisogna immaginarla sopra lo sfondo di risaie, di fossati ricolmi d'acqua, di praterie ingiallite dal ravvenone, di latte e cibi succulenti, luoghi umidi, pingui, nebbiosi, sui quali aleggia la speciale pazzia delle popolazioni pratiche, che hanno sogni ma non fantasie né parole. Senza avvedersene la gente vestiva quella nevrastenica, quando la vedeva passare, di un triplice alone di madre, di monaca e di sacerdote.

Guido Piovene

DITTATORI ALL'AMMASSO

— Già qui?!

(Disegno di NOVELLO)

UNA PROLUSIONE ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO

Le nuove conquiste della terapia radiologica

Squilibrio di ghiandole interne dominato dai raggi X - Irradiazioni sull'ipofisi per la cura del cancro - Ricerche per la diagnosi precoce dei tumori maligni

Le perturbazioni di certe ghiandole offrono di ormoni vanno rivelandosi alla base di un numero sempre più grande di malanni, e per la loro correzione è assai chiamata oggi in soccorso anche la radioterapia. Del che ha dato brillante dimostrazione, nella sua dotta prolusione di ieri, il nuovo titolare della Cattedra di Radiologia dell'Ateneo torinese, prof. Enrico Benassi, (successore dell'insigne prof. Ponzio, al quale pure ieri è stato reso devoto omaggio con lo scoprimento di un bronzeo medaglione collocato nell'Istituto da lui fondato). Ma non è sempre agevole discernere l'incriminabilità ora dell'una ora dell'altra ghiandola al momento propizio. Primo, perché talvolta il quadro sintomatologico del male richiama in azione l'eccesso non di uno solo ma di più ormoni di diversa provenienza od il difetto di altri da varie altre fonti sorgenti, sì da far pensare ad una vera congiura di più ghiandole. Secondo, perché oggi, anche quando tutto il corteo dei sintomi bec s'addice alla frenesia di una sola ghiandola oppure alla pigrizia di un'altra, può ben darsi che l'una o l'altra sia soltanto in apparenza la prima attrice, mentre la colpa primitiva secenda ad un subdolo buttafuori, quanto dire ad un ormone generato da altra ghiandola davvero prima parte lesa.

Non è più consentito, quindi, intervenire a scopo di cura direttamente o solamente sul primo fattore ghiandolare che si affacci come apparentemente responsabile, tanto più quando l'arma terapeutica da impiegarsi non consista soltanto in un ormone di transitoria azione, ma debba configurarsi nella radioterapia, che segna profonde modificazioni nella ghiandola affrontata, quasi alla stregua di un bisturi.

Tra l'altro il Benassi ha ribadito perché oggi la stessa cura radiologica del morbo di Basedow — quel ben noto malanno che si concretizza particolarmente in occhi esageratamente sporgenti, gozzo e batticuore, con alta dose di eccitabilità di tutta la persona — non si limita più all'irradiazione della tiroide, ritenuta la centrale del morbo per eccesso di funzione, ma si estende all'irradiazione dell'ipofisi. Gli è che l'attività tiroidea è pur stimolata e regolata da un ormone speciale dell'ipofisi, una ghiandoletta che se ne sta nel bel mezzo del cervello e si può ritenere il fulcro delle più importanti correlazioni ormoniche.

A proposito di irradiazione ipofisaria, al punto da frenare decisamente la stimolazione da parte di tale ghiandola di altre sessuali, non va passato certo sotto silenzio l'influsso che essa può avere nell'inibire addirittura lo sviluppo di certi tumori, come il carcinoma della prostata giunto in fase inoperabile. Ma v'ha qualcosa ancor di nuovo, ed è che certe forme di diabete sono suscettibili di miglioramento con una cura analoga. Altri tipi dello stesso male potrebbero avere, invece, una certa remissione mediante l'irradiazione della ghiandola surrenali, attraverso un arresto dell'azione che queste svolgono contro la formazione dell'insulina, l'ormone indispensabile perché il diabete non nasca.

* *

In quanto ai nuovi studi nel campo della cancerologia, confessiamo che quanto ha asserito il prof. Galeazzi-Lisi in una conferenza tenuta a Parigi, ci ha sorpresi, almeno in quanto ai risultati che il distinto archiatra pontificio avrebbe ottenuto nella ricerca di un mezzo utile a diagnosticare il più precocemente possibile l'insediarsi di un cancro nell'organismo. Sulla scorta delle troppo frammentarie informazioni giornalistiche evidentemente non è possibile pronunciare un giudizio in proposito, tanto più che il Galeazzi si è riservato di riferire più chiaramente le sue ricerche in sede in un prossimo Congresso. E' possibile arguire che si tratti di una prova immunologica, basata cioè su eventuali reazioni che il cancro susciterebbe nel sangue del colpito. Problema che ha già affascinato un esercito di ricercatori; ma che purtroppo ai fini di una sierodiagnosi precoce utile ha creato di mano in mano soltanto pericolose illusioni, che non hanno resistito al collaudo del tempo. Troppo largo margine di errori esso compartavano, anche quando trattavasi di ricerche incoraggianti.

Per sovrammercato, sempre a quanto è lecito arguire dalle corrispondenze parigine, la scoperta del Galeazzi avrebbe avuto un ulteriore sviluppo, in quanto avrebbe suscitato la possibilità di ottenere un «siero» capace di limitare il diffondersi del male in altre parti del corpo contaminato, quanto dire utile a scongiurare la cosidetta «metastasi».

Se potesse veramente così inquadrarsi, la scoperta sarebbe davvero grande (un po' troppo in una sola volta); ma allora francamente non comprenderemmo perché lo scopritore se ne sia accomunata la notizia, in sede di conferenza-stampa, all'illustrazione di un semplice metodo di prevenzione della senilità basato sulla somministrazione di secrezioni di api. A dopo, dunque. Il Congresso di Hadar Baden lo scioglierà ogni legittima riserva.

Angelo Viziano

Commemorazione a Roma dell'eccidio delle Ardeatine

Roma, 24 marzo.

Questa mattina è stato solennemente ricordato a Roma l'anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Ha parlato il sottosegretario on. Russo, il quale ha ricordato il sacrificio dei 335 Caduti invitando ad eliminare ogni sentimento di odio o di violenza.

«Ma il ricordo — ha proseguito il sottosegretario — ha anche un altro significato; il fatto che non vi sia vendetta o non vi sia sentimento di odio non deve, non può significare dimenticare queste pagine della nostra storia. Occorre che i giovani che non hanno vissuto quel periodo sappiano quali sacrifici, quale sangue grondi la libertà riconquistata. Il ricordo della Resistenza è necessario perché il suo significato è apparso talvolta offuscato, perché non abbiamo saputo mantenere lo spirito, perché abbiamo cercato di utilizzare la Resistenza a fini di parte, perché abbiamo voluto confondere con la Resistenza episodi e fatti che con essa non avevano alcun rapporto.

«Ma, purificata la Resistenza dalle contaminazioni ad essa estranee — ha detto il rappresentante del Governo — dobbiamo avere il coraggio di difenderla a viso aperto contro le calunnie, contro le ingiurie, abbiamo il dovere di reagire ad esse a tutela della dignità e dell'onore di coloro che alla Resistenza e alla Patria hanno sacrificato la vita».

Prima del sottosegretario on. Russo avevano pronunciato brevi parole Leonardo Azzarita, presidente dell'Associazione nazionale famiglie italiane Martiri, che aveva letto i telegrammi del presidente Gronchi e dei presidenti delle Camere, e il sindaco Rebecchini, a nome della città di Roma. La celebrazione si era aperta con la Messa celebrata dinanzi al mausoleo che custodisce le spoglie delle vittime.

QUESTA INFATUAZIONE DEL "LASCIA O RADDOPPIA"

Il telequiz non è una corrida

Come una lente crudele, la macchina della ripresa batte sul volto del giocatore alla ricerca di una ruga, di una mossa, di un tic - E la parte dello spettatore consiste nel godimento segreto di un'angoscia altrui, seguita attimo per attimo - È una ventata di frivole emozioni che esalta i concorrenti dall'animo semplice, e li illude con i sogni del colpo di fortuna, delle magnifiche avventure, della facile fama

Milano, 24 marzo.

La rubrica televisiva Lascia o raddoppia, *come ormai tutti devono per forza sapere, offre ogni* domenica *un'ora di passatempo con un gioco che sarebbe casalingo se non ci fossero di mezzo i gettoni d'oro e la* infatuazione popolare. *Vi partecipano giocatori di diverse età: quelli maturi ed anziani desiderano far vedere che conoscono la storia romana, la pittura veneta, l'astronomia, la musica sinfonica; gli altri, quelli giovani o giovanissimi, che sanno tutto sul ciclismo, sul calcio, sulle riviste teatrali di varietà. Non c'è da meravigliarsi; ed infatti cominceremo a meravigliarci quando capiterà il contrario.*

Lo spettatore trascorre quell'ora televisiva in maniera piacevole perché gli procura emozioni che ritiene innocenti. Esse vengono vissute con comodità nella propria casa ed in un teatro e si rinnovano parecchie volte ogni sera, negli attimi che precedono la risposta ed il silenzio dell'interrogato. In quegli attimi, come una lente crudele, la macchina della ripresa televisiva batte sul volto del giocatore alla ricerca d'una ruga, di una mossa, di un tic e li precisa sottolineandoli sul piccolo schermo. Il piacere del gioco, per chi fa la parte dello spettatore, consiste proprio nel godimento segreto di un'angoscia che non è sua. E che mai succede poi? Di solito, anche se uno non sa rispondere, se ne va via con molti applausi. E' il ringraziamento per gli attimi di emozione che il perdente ha offerto; è la riprova che ci si vuole liberare d'un piccolo debito verso di lui. Sostituendo un velo di inconscia crudeltà con un velo di ipocrita simpatia lo si ripaga per l'emozione goduta a spese sue, senza correre nessun rischio.

Per un altro verso quest'ora televisiva, il forse invidiato dagli organizzatori dei circoli ricreativi parrocchiali perché la si può ritenere molto sana. Anche su questo punto ci tocca avere un parere contrario. Si sa che in America, in Inghilterra, in Francia questo spettacolo televisivo riesce infatti a mantenersi nei limiti del buon senso; ma da noi il nostro temperamento ci rovinandolo. Tale routine non avviene per colpa dei giocatori o dei dirigenti della trasmissione; essa, in gran parte, nasce da una serie di fatti quasi comici.

Leggendo che un generale dei bersaglieri, di nome Fortuna, manda in omaggio una medaglietta alla giocatrice che abita a Pordenone, si può credere d'essere di fronte alla facile fantasia d'un romanziere per metà satirico e per metà ironico. Ma queste cose, ed altre su per giù dello stesso tono, non fanno ridere, non scandalizzano; anzi, concorrono a creare intorno ai giocatori un'atmosfera falsa e balorda, di qualità triste, perché fomenta speranze eccessive e delusioni esagerate. Molti di questi giocatori credono, stando a quel che sentono e leggono, di poter finalmente risolvere piacevolmente la loro vita. Nel piccolo gioco intravedono l'istantanea gloria d'una lunga strada coperta di danaro, di fama, di onori, di inviti, di fotografi, corrieri cinematografici ed infine di magnifiche avventure. Questi sogni, per bene che tutto vada, si realizzeranno una volta su mille; e negli altri casi, dirando due o tre settimane, lasceranno la sensazione d'aver mancato una grande occasione nella propria vita. A tale stregua quell'ora giudicata sana diventa quasi diabolica.

Simili considerazioni non troverebbero posto nella cronaca di questa primavera se una ventata di farsa generale non si fosse diffusa nelle regioni che possono godere lo spettacolo dei quiz televisivi. Dicendo che è una ventata già si fa capire che passerà; ed è facile prevedere che ben presto il giochetto delle domande e delle risposte diventerà quel che è, un passatempo piacevole, piuttosto grasso di quello che nella realtà per non vergognarsene troppo; incapaci di distinguere i veri valori del sapere, della virtù, del coraggio ci accontentiamo dei surrogati e dei travestimenti; ed incapaci nel credere ad un nostro avvenire, eleviamo a regola di vita il colpo di fortuna, la vincita alla lotteria, la pista risposta ad una capricciosa domanda.

Da un punto di vista psicologico l'infatuazione per le macchinette parlanti che si vedono nell'ora del Lascia o raddoppia fa pensare, prima di tutto, che vogliamo mostrarci moderni partecipando ad un gioco che è tale soltanto nel mezzo tecnico di cui si serve per essere diffuso; insomma una prova di vanità molto primitiva. Poi fa pensare che abbiamo ridotto i nostri interessi a cose molto semplici, che non implicano fatiche, pericoli o responsabilità. Parecchi fattori concorrono dunque (ed è bene rendercene ragione) a suscitare la fortuna del telequiz, ma il più incredibile non l'abbiamo ancora detto. Stanchi forse d'avere sempre sottomano, come stimolanti del nostro interesse, protagonisti di grossi problemi politici, o di crudeli delitti, o di incredibili amori ci rifugiamo in questi nuovi personaggi, inediti nel campionario nazionale, venuti alla ribalta nella scia d'uno scherzo che non può durare a lungo.

Come si sa pericolosi sono più entusiasmi, non le infatuazioni. Queste ultime cadono presto; e quando sarà caduta anche quella di cui stiamo parlando, il telequiz non ci apparirà più come una settimanale corrida nostrana. Sarà semplicemente un gioco con qualche vincitore, con qualche sconfitto e con un segreto divertimento per chi sta a vedere.

Enrico Emanuelli

Il banchetto dei "bocciati"

Tortellini alla panna e Lambrusco all'ombra della Ghirlandina - Degoli, Zago, la Soffritti e altri già dimenticati decidono di fondare il loro "sindacato" - Ma i risentimenti si attenuano nell'atmosfera conviviale

(Dal nostro inviato speciale)

Modena, 24 marzo.

Ricordate «Pane e gazzetta»? Non ve lo ricordate più: cosa è labile la memoria degli uomini. Eppure l'impiegato Enrico Vecchi, milanese, che fu uno dei primi ad affrontare le telecamere di «Lascia o raddoppia», il primo ad entrare nella cabina di vetro quando non c'era il cronometro a disposizione del candidato ed il primo anche ad esserne sfrattato, ebbe a suo tempo il suo quarto d'ora di celebrità.

Rispondeva sul ciclismo; nel presentarsi sulla scena annunciò che «pane e gazzetta» in casa sua non mancavano mai. Il 3 dicembre — lo ricorderà sempre — gli fu fatale: non stava bene quella sera, aveva altri pensieri per il capo e un vuoto di memoria lo tolse di gara: il pari non seppe dire che Giovanni Gerbi fu il vincitore di un lontano giro di Lombardia nel 1907. «A dire il vero — afferma il signor Vecchi — io avevo accettato di rispondere soltanto sull'èra dei campionissimi e perciò dal 1919 (Girardengo) fino a Coppi...».

Anche lui, come tutti i bocciati, ha qualche amarezza da confidare, qualche torto da rimproverare alla Rai-tv. Abbiamo ritrovato il signor «Pane e gazzetta» a Modena, questa sera, alla tavolata delle vecchie sfortunate glorie della rubrica oggi diventata tanto famosa. I commensali appartengono quasi tutti alla preistoria delle trasmissioni, quando ancora i giornali ne parlavano poco e non c'erano ancora i sindaci e le fanfare del reggimento ad accogliere alle stazioni i concorrenti.

L'effimera gloria di «Lascia o raddoppia» li ha sfiorati, hanno fatto in tempo a gustarne l'inebbriante sapore e poi sono ricaduti improvvisamente nell'ombra. Alcuni con un gettone d'oro in tasca, altri con la «500», altri a piedi, senza niente, ma tutti con una grande smania di riaffacciarsi alla vetrina e di dire l'ultima parola. Tutti, o quasi, girano con un memoriale in tasca e non ci vuole molto a farsi spiegare da ciascuno quanto fu immeritata la loro bocciatura.

Si sono riuniti a Modena, città d'arte ma illustre anche per zamponi e tortellini, per un banchetto di fraterna solidarietà e di rimpianto.

«Se la Rai non mi avesse riammesso al gioco dopo il controfagotto, chissà cosa sarebbe accaduto in Italia... Era meglio se non mi avesse richiamato sul palcoscenico. A quest'ora sarei ministro...». Così ride clamorosamente il prof. Lando Degoli, il carpigiano che rifiutò la nomina tesa della Rai-tv e non raddoppiò dopo la beffa del controfagotto. «I miei concittadini non me l'hanno ancora perdonato», esclama affondando la forchetta nel piatto colmo di tortellini alla panna.

Degoli è il personaggio principale della serata. Chiamarlo «sconfitto» o «bocciato» non si può. Si offenderebbe. Siede in distinto blu alla sinistra dell'organizzatore del banchetto, il giornalaio modenese Franco Gibellini, che volse in ritirata per una domanda sulla prima partita di calcio in cui fu usato il «sistema». «Da quella volta non ho più avuto cuore di assistere ad una trasmissione di "Lascia o raddoppia"... e si che ho la televisione in casa», sussurra lo sfortunato giornalaio all'orecchio del vicino di sinistra, Attilio Zago, un «grande» nel modo di questi delusi.

Attilio Zago se ne è venuto da Bassano del Grappa a questo convito «per curiosità», senza memoriali in tasca, ma con tanto desiderio anche lui di far sapere che quella domanda sulla «Nave» di D'Annunzio, a lui che aveva dichiarato di esser stato bibliotecario in casa, fu proprio un brutto tiro che dalla Rai-tv non si sarebbe mai aspettato. Sorridente, la bella signora bianca spettinata, è passato per le vie di Modena a manj in tasca, avendo al fianco la signora Yvonne Soffritti, la buonguardarobiera tosco-emiliana che, ricorderete, scivolò sulla prima domanda: «Ci vogliono le uova negli gnocchi alla romana?». Entrambi sono stati molto festeggiati dai modenesi e hanno dovuto firmare molti autografi.

Entrati nel celebre ristorante del centro, Teleforo Fini, dov'era stato l'appuntamento degli «ex», Zago e la signora Soffritti vi hanno trovato un calore inatteso di simpatie e di solidarietà.

«Non perdiamo tempo — sostenuto il dott. Arrigo Baggioni Benni, il musicofilo bolognese che scambiò Barzizza per Mascheroni e fu bocciato — bisogna fare qualcosa: unirsi, costituire un sindacato...».

«Non sarebbe meglio chiamarlo un club?», osservava Gino Tomaselli, il giovane amatore di jazz che fu travolto da un indovinello che nemmeno Armstrong — così fu accertato quella volta — avrebbe saputo sciogliere.

La tavolata si anima presto al calore del Lambrusco dei vigneti Fini. Oltre i nominati, siedono alla mensa l'inseparabile marito della signora Soffritti, a l'ing. Ill Stasi, veneziano (bocciato in matematica), e il maestro cremonese Ugo Teschi, cineamatore e uno degli animatori della serata. La signora Soffritti tiene d'occhio, da buona esperta, i piatti di portata: dopo i tortellini con la panna, le scaloppe alla lucullana, il fritto misto, un dolce alla cioccolata e zabaglione.

«Chissà se la signora Soffritti sarà contenta», si chiedeva torcendosi le mani la signora Giuditta Ferrari, direttrice di cucina di questo venerato tempio di ghiottonerie modenesi.

Ugo Teschi fu chiamato di improvviso al telefono: da Novi Ligure lo storico dei ciclismo Armando Ghiglione mandava ai commensali un solidale saluto, si scusava di non poter venire: «E se decidete qualche cosa, fatemelo sapere: sarò dei vostri». Telegrammi di saluto e di solidarietà hanno inviato il numismatico Cappelli e il dott. Prezioso.

La signora Soffritti rifiutò l'antipasto per non guastarsi lo stomaco davanti ai tortellini, Zago apprezzò molto la delicata scaloppe, Degoli amise di lanciare invettive alla Rai quando arrivò il dolce; di «pane e gazzetta» non si sentì più parola dopo l'apparire dei fritti misti.

I commensali infine hanno deciso di costituirsi in sodalizio, ma sulla denominazione si è accesa una piccola disputa: non si doveva accennare né a sconfitte né a bocciature: «Ci chiameremo i prebiviri di *Lascia o raddoppia*, ha proposto acclamatissimo il maestro Teschi. Ma Degoli aveva le sue riserve da fare: «E' un gioco crudele, avete visto quel ragazzo che è svenuto? Non mi meraviglierei se qualcuno dovesse morire in cabina...».

Ma siamo ai liquori e non gli bada nessuno. Gli «ex» stentano ad accordarsi: «Dite quel che volete — esclama alla fine il dottor Baggioni Benni — di lunedì presento il mio ricorso al giudice».

Zago versava da bere a la signora Soffritti accusava un po' di nausea e voleva uscire a prendere una boccata d'aria.

g. gh.

Una donna di 62 anni si brevetta aviatrice

Pretoria, 24 marzo.

L'età di 62 anni non ha impedito alla signora I. M. Bridgens di realizzare un suo antico desiderio: il volo. Ella non si è accontentata di salire a bordo degli aeroplani come passeggera. Ha voluto far di più: ha seguito regolarmente i corsi e ha ottenuto il brevetto di pilota. Gli esami, assicurano aviatori esperti, sono stati brillantissimi.

L'istanza d'un legale di Milano

«La Bolognani è miscredente e non può giocare ai quiz»

Milano, 24 marzo.

Paola Bolognani è partita nelle prime ore del pomeriggio da Milano per far ritorno alla casa di Pordenone. Per studiare la curiosità è stata accompagnata in automobile dallo zio, signor Tamarowski, fino a Treviglio, dove con la madre è salita sul direttissimo per Venezia.

Il civilista milanese avv. Nicolò Bonelli ha intanto inviato stamattina al Procuratore Generale della Repubblica di Milano, al giudice tutelare del Tribunale di Pordenone, nonché al notaio Livreri della Rai-tv, il seguente telegramma: «Rispettosamente prego accertare se Paola Bolognani sia emancipata oppure debitamente autorizzata da giudice tutelare giocare pubblicamente 2.560.000 lire oggi sue, che dovrebbero essere depositate».

Da noi avvicinato stasera, l'avv. Bonelli ci ha precisato: «Al primo presentarsi a "Lascia o raddoppia" è noto che il concorrente non rischia nulla e anzi vince un premio. Ma nelle puntate successive il gioco diventa una competizione autentica e quindi assume le proporzioni e la pericolosità dell'azzardo. Mentre è assai dubbio — dal punto di vista giuridico — che la minorenne sia lecita per un maggiorenne, è senz'altro da escludere per un minorenne, come nel caso della signorina Bolognani».

L'istanza dell'avv. Bonelli è ora all'esame del Procuratore della Repubblica, ma secondo l'opinione di certi ambienti vicini al palazzo di giustizia, pare escluso che mercoledì, a «Lascia o raddoppia», Paola Bolognani possa vedersi sbarrato il passo davanti alla telecamere per un provvedimento giudiziario.

Malenkov punta e vince alla corsa ippica di Aintree

Il cavallo della Regina madre battuto sul traguardo

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 marzo.

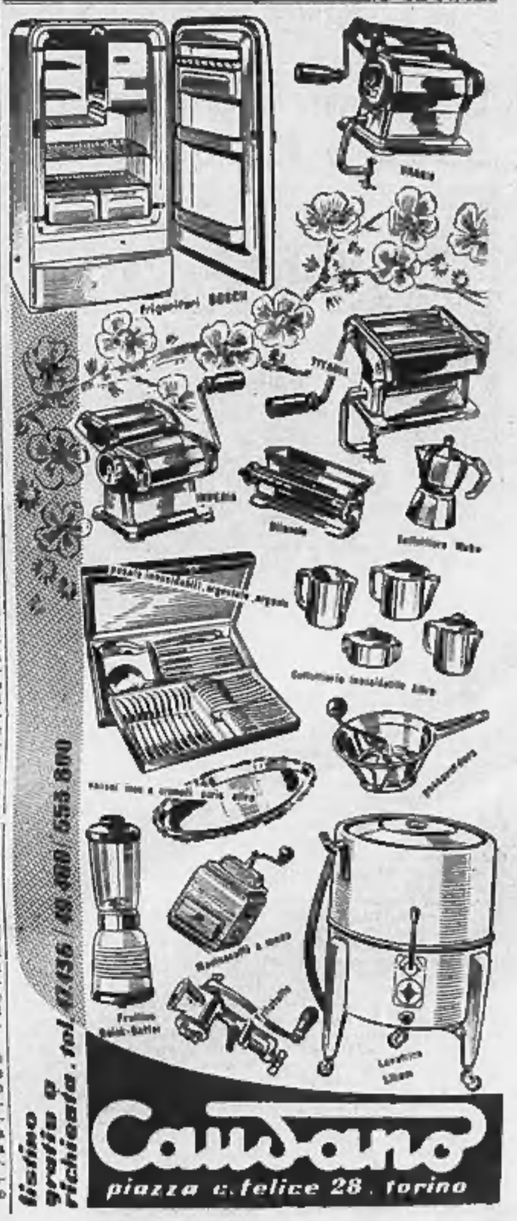
La gara di canottaggio fra Oxford e Cambridge, il «Grand National» sull'ippodromo di Aintree, la partita di calcio fra Scozia e Inghilterra, l'incontro di palla ovale fra Galles e Francia: questi quattro avvenimenti sportivi hanno oggi monopolizzato l'interesse di tutti gli inglesi e hanno trasformato il Paese in un'immensa arena, ove ora ci si è occupati che di atleti, di cavalli e di scommesse; complessivamente un milione e mezzo di persone hanno assistito alle quattro gare e parecchi altri milioni le hanno seguite, per radio o per televisione.

Perfino i due illustri capiti russi ora in Inghilterra, il ministro dell'Elettricità Malenkov e il viceministro degli Esteri Gromiko, hanno oggi messo in disparte politica e diplomazia ed hanno imitato gli inglesi: allegri ed animati, han preso posto nella tribuna centrale ad Aintree e — accompagnati dall'ambasciatore Malik — hanno puntato e, sembra, vinto un bel mucchietto di sterline.

Il «Grand National» all'ippodromo di Aintree, vicino a Liverpool (9 Km. di percorso, 30 ostacoli; un massacrante «steeple chase») ha invece donato ai suoi trecentomila spettatori una grossa emozione. La vittoria pareva appartenere ormai al cavallo della Regina Madre, «Devon Loch», quando invece, a soli 50 m. dal traguardo, lo stupendo destriero perse l'equilibrio. Fu questione di pochi secondi e subito il cavallo riprese brillantemente le corsa, ma bastarono quei secondi a privarlo della vittoria; primo al traguardo arrivava infatti «E.S.B.», di proprietà di un'allevatrice, su cui erano state puntate ben poche speranze e sterline.

L'incontro di pallavolo fra Galles e Francia si è concluso con la vittoria del Galles per 5-3 e quello del calcio fra Inghilterra e Scozia con la vittoria degli inglesi per 4-3: due combattutissime ed emozionanti partite.

m. c.



CRONACHE DELLO SPORT

Ieri nell'anticipo del campionato di calcio

Pareggio sotto la pioggia fra Juventus e Roma: 0 a 0

Il centromediano Nay miglior uomo in campo - Meno di mille spettatori paganti

La partita del nulla. Nulla come risultato, nulla in fatto di gioco, nulla praticamente in quanto a pubblico. Solo dell'acqua insistente, continua, tant'acqua da affogare le qualità fisiche e morali di chiunque. Accettando l'anticipo ed i soldi della televisione, la Juventus ha finito per fare un buon affare questa volta: perchè, anche senza l'accordo in questione, di gente non ne sarebbe accorsa molta lì più allo Stadio Municipale. Non sappiamo cosa abbiano potuto godere dello spettacolo, coloro che sono rimasti comodamente in casa od in un caffè seduti davanti ad uno schermo televisivo. Certo quei ristretto migliaio di spettatori — non ve n'erano di più — che hanno pagato il biglietto e se ne sono stati imperterriti per poco meno di due ore a farsi inzuppare sulle gradinate dei posti popolari sono degni di una menzione al merito, per la fede ed il coraggio dimostrati.

La partita è stata giuocata perchè l'arbitro lo ha voluto. Non che il campo fosse impraticabile in tutta l'estensione del termine e in tutta quanta la sua superficie. Ma era nelle condizioni che ognuno può immaginarsi. Ai due lati del rettangolo, dove l'erba tiene maggiormente, l'aspetto era migliore, perchè l'acqua, stando di sotto, non la si vedeva. Al centro, nella grande striscia che va da una porta all'altra, v'era una pozzanghera sola. Non la si poteva definire un laghetto, questa striscia centrale, anche perchè qualche zolla di terra o qualche ciuffo d'erba affiorava qua e là. Sarebbe bastato che l'arbitro, nel suo collaudo preventivo — se veramente ne ha eseguito uno degno del nome — avesse portato la palla in tale zona, per convincersi come essa non rimbalzasse nè potesse rimbalzare. Il campo ne abbiamo già visti dei peggiori e di piogge delle più torrenziali in giornate di giuoco, ma lo spettacolo di questa volta era veramente triste, qual è desolante, nel suo complesso.

Perchè tutto ad esso è mancato. Principalmente il giuoco. V'è un modo di giuocare, v'è un modo di fare cose, se non belle, certo pratiche, anche su campi ridotti in condizioni così deplorevoli dalle avversità atmosferiche. Per far ciò, occorrono i cosidetti uomini da fango: giuocatori di qualche peso, dal fisico robusto, dalla sostanza coriacea che reagiscono alla fatica e non picchiano eccamente e testardamente del cranio negli eccezionali ostacoli di natura, atleti di esperienza che sanno estrarre la palla dal fango e poi tenerla lontano da esso con movimenti e traiettoria lunga e tesa.

Uomini di questo tipo sono diventati estremamente rari al giorno d'oggi, quando la resistenza del più si infrange sotto lo sforzo. E' una deficienza che balza agli occhi nei casi di necessità, come ieri. Uno ve n'era in campo di uomini adatti in questa situazione: Nay. Ed il centro mediano juventino è stato il miglior uomo in campo, saldo come una di quelle vecchie querce di montagna che le intemperie le sfidano e le superano, tanto sicuro di sè, nelle impervie condizioni ambientali, da permetterai, nel secondo tempo, certe licenze che potevano anche costargli care.

L'altro centro mediano, quello della Roma, Cardarelli, fu, sotto certi aspetti, all'altezza di Nay nel primo tempo: poi cedette alquanto. Ogni altro uomo delle due squadre — portieri a parte naturalmente — risultò battuto o nel fisico o nelle capacità tecniche dal clima e dal terreno. Una volta erano le condizioni per Praest, quelle: oggi non più, e la cosa vuole dire molto. Mai visto tenere la palla a terra tanto e da tanti giuocatori come in questa occasione, quando a terra non la si poteva comandare, e finezze non se ne potevano fare, e reggersi in piedi per fare non precise era quasi impossibile.

Un naufragio tecnico dalle proporzioni vaste, è stato quindi l'incontro. Da esso si sono salvati innanzi tutto Nay, come già detto, e Cardarelli grazie al suo primo tempo, e poi Viola che, sia nella prima parte dell'incontro come alla ripresa, ha avuto da sbrigare cose difficili per il pallone viscido e pesante. Al suo confronto Panetti, il portiere della Roma, è stato molto meno impegnato. Da Costa, la mezz'ala sinistra degli ospiti, ha buone doti tecniche, e dell'ala Ghiggia sono noti l'intraprendenza e lo stile diretto, ma ambedue i giuocatori hanno finito per impantanarsi ad un dato momento.

Il giuoco in sè non ha offerto spunti nè episodi di rilievo. E' stato piatto — un piatto estremamente umido — da cima in fondo all'incontro. Materialmente e territorialmente ha dominato di più la Roma, in modo speciale nel primo tempo. Senza mai concludere in modo pericoloso però. Tutto il primo tempo è passato senza che si potesse parlare di tiri scliupati e di occasioni mancate: nulla. Solo alla ripresa si ebbe qualche avvisaglia di importanza. Un forte tiro di Francescon, a portiere fuori posto, fu parato da un terzino sulla linea della porta, e Colella mancò da pochi passi una possibilità di mettere in rete. All'altro estremo del campo, Viola parò in ottimo stile un gran tiro di Nyers, e Nay riuscì a stroncare con un gran ricupero una incursione di Prenna, alla quale aveva dato luogo la sicurezza stessa che egli aveva acquisito in sè.

Parecchie durezze verso il termine, quando di energie in campo ve n'erano più poche. Tutto lì. Una giornata navale combattuta da fanti che nell'acqua non ci sapevano fare.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Corradi, Agradi; Emoli, Nay, Oppezzo; Colella, Francescon, Boniperti, Bartolini, Praest.

ROMA: Panetti; Stucchi, Losi; Bortolotto, Cardarelli, Giuliano; Ghiggia, Pandolfini, Prenna, Da Costa, Nyers.

Arbitro: Piemonte, di Monfalcone.

Pubblico: meno di mille persone paganti.

Pasto Coppi ritorna alle corse

Oggi sulle strade della Calabria prima prova per il titolo italiano

Fiorenzo Magni è il favorito - Per colpa di una frana, avventura ferroviaria di parecchi corridori - Ranucci assente

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Calabria, 24 marzo.

Dei 24 iscritti al Giro della Calabria, che si disputerà domani sulla distanza di 274 km. ed apre la competizione per il campionato italiano professionisti '56 (le altre prove sono il Giro del Veneto ai primi di luglio, la Milano-Modena a metà agosto, il G. P. di Prato il 9 settembre e la corsa a cronometro di Busto Arsizio alla fine dello stesso mese), quasi tutti si sono presentati nel pomeriggio a ritirare il numero ed a far piombare la bicicletta. Fra le poche assenzioni di rilievo sono da registrare, oltre quella di Defilippis già annunciatavi ieri sera per un attacco febbrile che ha colpito il nostro concittadino, quella del campione mondiale dilettanti, Ranucci. Mercoledì, al ritorno da un allenamento compiuto sotto la pioggia, il giovane corridore ha commesso l'imprudenza di fare un bagno caldo appena dopo aver pranzato. Risultato: una congestione coi fiocchi, che lo ha, come suol dirsi, buttato a terra impedendogli d'intraprendere il viaggio di quaggiù.

Se con gli altri roccani delle altre squadre (Nencini, Benedetti, Maggini, Bani, Martini, eccetera) egli fosse salito nel pomeriggio di ieri sulla «Freccia del Sud», sulla quale a Milano avevano preso posto Magni e qualcuno dei suoi, anche lui sarebbe arrivato a destinazione dopo un viaggio ricco di peripezie e con molto ritardo, per una frana che nei pressi di Sapri aveva ostruito la linea ferroviaria: riattivato il traffico, il treno ha potuto riprendere il viaggio col suo carico di corridori e giungere a destino.

Al vederli arrivare all'albergo seppur legittimamente affamati, gli organizzatori hanno tirato un sospiro di sollievo. Oltre a questo, essi avevano avuto nella mattinata un altro spavento, per la caduta ancora di una frana sul Passo della Limina, dove domani dovrà passare la corsa; ma cinquecento persone, molte delle quali volontarie, si sono messe immediatamente al lavoro, e le notizie di stasera danno la strada completamente sgombra.

Il notiziario di questa vigilia è forzatamente scarno. Ben poco d'interessante c'è da segnalare che già non si sappia, cioè la quasi generale persuasione che Magni abbia molte chances di vincere, ma che, contemporaneamente, sarebbe stolto non riconoscere la probabilità di successo che hanno altri corridori — in prima linea dei quali vanno menzionati Minardi, Monti, Coletto, Fornara, Falaschi, e principalmente Benedetti, vincitore l'anno scorso della stessa prova. Piuttosto, a tutti curiosi di vedere se, com'è avvenuto recentemente nelle corse di apertura, anche stavolta un gruppo di nimorsi fuggirà in partenza, senza più lasciarsi riprendere dagli Assi, sorpresi e disorientati.

La cronaca della giornata può chiudersi con la notizia che Coppi, regolarmente arrivato stamattina presto da Napoli, prima di mezzogiorno è uscito in bicicletta, dirigendosi verso la fine del percorso di domani e coprendo, in totale, un centinaio di chilometri ad andatura sostenuta.

Intrattenendoci coi corridori alla punzonatura, abbiamo raccolto informazioni sulla loro prossima attività. Oltre a Coppi e compagni, al Giro della Campania che si disputerà giovedì prossimo prenderanno parte, sicuramente, le squadre dell'«Atala», della «Lygie», della «Torpado», della «Leo», della «Frejus» e della «Gazna» al completo, mentre la partecipazione di alcuni corridori — Albani, Fabbri, Zuccoselli ed altri — verrà decisa domani dopo la corsa. Per la Parigi-Roubaix, che sarà in certo senso la rivincita della «Sanremo» e si disputerà l'8 prossimo aprile, mentre è assicurata la presenza di numerosi italiani, ancora incerta è quella di Magni.

Vittorio Varale

Tutto pronto a Napoli per il Gran Premio Lotteria

Napoli, 24 marzo.

Ad Agnano ogni cosa ormai è pronta per la grande corsa dei milioni. Sono stati tutti i proprietari di scuderie, tutti i guidatori e logicamente tutti i concorrenti che, questa mattina, si sono limitati a una passeggiata di salute, tanto per dirla in gergo.

Domattina, intanto, si avrà la prima fase della estrazione dei biglietti. Nel corso di una manifestazione artistica, al teatro S. Carlo alla presenza della speciale commissione inviata da Roma dalla Direzione lotto e lotterie, si procederà all'estrazione dei numeri vincenti. Sono state approntate sei urne.

Estratti i 27 numeri e redatto il verbale, l'ispettore generale della Direzione lotto e lotterie, comm. Alfredo Bianchi, dichiarerà chiusa l'estrazione e si trasferirà, con gli altri funzionari, all'ippodromo. Qui saranno imbussolati in un'urna i numeri dei biglietti estratti e in altra urna i nomi dei cavalli. Poco prima della corsa avrà luogo l'operazione di abbinamento: l'estrazione di un numero e un cavallo di volta in volta. Al resto penserà la sorte.

Di misura gli spadisti parigini battono la squadra torinese: 5-4

Il francese Huet (a sinistra) durante l'assalto contro il torinese Angiesio (foto Moisio)

La scherma è quasi un'arte per iniziati. Il Club torinese, ieri alla sua prima manifestazione ufficiale, l'ha trasportata sul palcoscenico di un teatro e l'ha resa accessibile a tutti. Il proingo al confronto Torino-Parigi di spada a squadre è stato come una coreografica illustrazione di questo sport nervoso ed affascinante. Presentazione dei cento allievi e allievi del maestro Balogh, incontro ritmato dalla musica di Berlioz tra due giovani campioni, dimostrazione di tutti i complicati esercizi necessari per creare un buon schermitore. Anche i giovani Giorgio Bo e Giuseppe Porro, di otto anni, hanno recitato con disinvoltura la doppia capriola da paracadutista che pare sia indispensabile per garantire l'agilità di un «a fondo». Poi il maestro Colombetti — 53 anni — ha dato una pubblica lezione ad un avversario alto meno di un fioretto il dodicenne Pier Luigi Ferrero ed infine si sono avute fasi di assalti collettivi.

A questo punto tutto il pubblico che gremiva la platea aveva capito la bellezza della scherma.

Sono entrati in campo i campioni veri e propri. Uno «speaker» spiegava le varie azioni, illustrandone con brio le difficoltà. Nella sciabola, Brandi ha battuto Picchi per 5-3 e Trevez, un torinese che ha fatto parte della squadra olimpionica americana ad Helsinki ed il campione mondiale militare '54, si è molto impegnato per battere Chirea.

Intermezzo femminile con la graziosissima Françoise Maillard (campionessa di Francia) e Cristiana Bortolotti (giovane speranza torinese) ferme in pedana in attesa che il fioretto elettrico si decidesse a funzionare. Edoardo Mangiarotti ha aggiustato il complicato apparecchio e con molta grazia la francesina ha superato l'italiana. Anche nella spada maschile il nazionale transalpino Guittet ha avuto la meglio sull'ex-campione mondiale e olimpionico Marini, che si è però difeso molto bene.

Si è giunti così al punto cruciale della riunione: al confronto Torino-Parigi di spada a squadre. I «nostri» erano favoriti, contando sul campione del mondo individuale Giorgio Anglesio, e sui campioni, pure del mondo, ma a squadre, Delfino e Pellegrino.

I parigini, capitanati dal brunomaschino Mouyal, si sono però imposti dopo una lotta serrata durata fino all'ultimo assalto. E' stato Mouyal a determinare il successo, chiudendo la serie delle stoccate senza una sconfitta, ma lo scontro decisivo ai fini del punteggio ha avuto per protagonisti Huet e Delfino. Le due squadre erano in quel momento sul 5 a 4 e gli antagonisti si sono studiati a lungo prima di scattare all'attacco. Huet ha messo a segno una stoccata, Delfino è riuscito a pareggiare, poi il francese, apparentemente più allenato, è partito in volata: 2-1, 3-1, 3-2 (un'ultima vana speranza per Delfino che ritornava ad avvicinarsi al rivale) 4-2, 5-2. Questa la serie delle stoccate. Parigi ha così battuto, con scarto minimo, Torino.

Il prof. Achille Mario Dogliotti ha premiato i protagonisti della riunione. E' presidente del Club di Scherma ed è stato per tre anni consecutivi campione piemontese di fioretto.

In serata i giornalisti torinesi hanno donato a Giorgio Anglesio, «atleta dell'anno», una coppa d'oro in ricordo del titolo conquistato a Roma nei campionati mondiali. Al maestro Colombetti è stato offerto un dono per i suoi 56 anni di attività schermistica torinese.

PAOLO BERTOLDI

RISULTATI: Parigi batte Torino 5-4 (Spada a squadre). Ecco il dettaglio: *1ª manche*: Mouyal (Pa)- Pellegrino (To) 5-4; Delfino (To)-Dagailler (Pa) 5-1; Anglesio (To)- Huet (Pa) 5-5 - *2ª manche*, Mouyal-Delfino 5-2; Dagailler - Anglesio 5-3; Pellegrino-Huet 5-3 - *3ª manche*: Mouyal-Anglesio 5-1; Pellegrino - Dagailler 5-3; Huet-Delfino 5-2.

La Ferrari di Fangio-Castellotti vince la "12 ore„ di Sebring

L'argentino Menditeguy si frattura il cranio

Sebring, 24 marzo.

Alle 10 in punto (ore 16 italiane) il sindaco di Sebring ha dato il via alla «12 ore», la più classica tra le prove riservate alla categoria sport che si svolgono in America, alla presenza di circa 35 mila spettatori.

Al segnale i piloti si sono precipitati di corsa ai box, hanno messo in moto le macchine e si sono lanciati sulla pista. Il più veloce di tutti è stato Mike Hawthorn (Jaguar) che ha preso subito il comando della gara e alla prima ora conduceva con 17" di vantaggio su Stirling Moss (Aston Martin) e 22" su Fangio (Ferrari). Alla 2.a ora l'inglese era sempre al comando, ma Fangio passava in seconda posizione e poco dopo si portava in testa.

Nel frattempo si verificavano alcuni ritiri e veniva squalificato il venezuelano Fida in cui vettura si era messa di traverso sulla pista, senza che il pilota potesse rimetterla in marcia. L'argentino Menditeguy (Maserati) era invece vittima d'un grave incidente: la sua auto si rovesciava in curva ed egli rimaneva gravemente ferito. Trasportato all'ospedale gli veniva riscontrata la frattura del cranio oltre a varie lesioni.

Al termine della 3ª ora era di nuovo in testa Hawthorn seguito da Behra (Maserati) e da Fangio, mentre allo scoccare della 4ª l'ingresso era sempre primo, ma Fangio era 2°, e Behra era retrocesso al 6° posto. Alla 5ª ora la coppia Fangio-Castellotti guidava la corsa seguita da Hawthorn-Titterington; a 1'30", al terzo posto il duo Musso-Shell (Ferrari). Durante la 4ª ora Moss e Collins hanno abbandonato per noie alla carburazione.

Le posizioni per quanto riguarda i primi posti non mutavano al termine della settima ora, ma all'8ª la Ferrari di Fangio-Castellotti riprendeva il comando seguita a un giro dalla Jaguar di Hawthorn-Titterington. Dopo nove ore di corsa Castellotti, seconda guida di Fangio conservava il primo posto con la sua Ferrari.

La corsa continuava frenetica e incalzante. Decima ora: il bolide rosso della coppia italo-argentina era sempre al comando, mentre — autentico colpo di scena — la Jaguar di Hawthorn si vedeva costretta al ritiro per noie meccaniche. Dietro la Ferrari in testa alla corsa, quindi, un'altra Ferrari, quella di Musso-Scheil.

Veniva data comunicazione intanto di un nuovo incidente: la Aston-Martin pilotata da Parnell-Brooks usciva di pista mentre si trovava in quarta posizione, con un distacco di cinque giri.

Undicesima ora: 1) Fangio e Castellotti, 179 giri; 2) Musso e Scheil, 176 giri; 3) Sweikert ed Ensley, 172 giri.

Le ultime battute della gara non riservavano sorprese: la Ferrari dell'argentino e del giovane lodigiano finiva la competizione al comando.

— SPETTACOLI —

Il 2° concerto mozartiano della Pro Cultura Musicale

Il secondo concerto mozartiano indetto dalla Pro Cultura Musicale fa nuovamente volgere l'attenzione alla così detta musica di chiesa, di cui il memorabile concerto di Bruno Walter alla Scala recò singolari saggi, e altri ne avemmo e ne avremo qui a Torino.

Per quanto se n'è scritto e detto in molte occasioni, dovrebbe ormai essere diffusa la convinzione che il sorgere di un'opera d'arte musicale, classificata «profana» o «sacra», e la valutazione di essa, devono essere illuminate da spiriti estetici e non retorici, e che la sola ricerca e la sola cadenza utile mira al godimento della liricità del dramma, espressione, in questo caso, di sentimenti più, contemplativi, compunti, morali, perpiessi, gaudiosi, infine, in senso lato, religiosi; dramma, di cui il fantastico personaggio è, nominato o innominato, o l'artista stesso, o l'Umanità, il Fedele, il Credente, il Peccatore, e via immaginando; dramma da eseguire, cantare, suonare, e magari rappresentare, in una chiesa o fuori, come opera d'arte, e non a servigio di un culto. Si accennò a tali condizioni, commentando in queste colonne una recente enciclica.

Che sia opportuno apprendere le notizie biografiche del musicista (cioè i sentimenti di Mozart nei vari momenti più o meno intensamente religiosi, la proposta e la soluzione dei problemi della vita e della morte, il distacco e le aspirazioni, eccetera), è fuor di dubbio, salvo a lasciarle, come sempre, allo stato d'informazione. Parimenti son da accogliere le conclusioni di coloro che studiano le forme, le correnti, le consuetudini, comparano gli stili, e così documentano un tempo artistico e l'ambiente nativo di un'opera. Più d'ogni altra arte la musica è relativamente servita dai cultori della filologia e della tecnica. In ispecie ne è favorita la vasta produzione d'un musicista qual è Mozart, straordinariamente ricettivo e geniale. Ma, raccolte le indagini d'ogni sorta, è necessario distinguere ad una a una le composizioni nel loro nascere liriche e forti, o nell'aderire, e ciò capita anche ai più grandi, alle convenzioni.

Due fra i più dotti esegeti, il De Wizewa e il De Saint-Foix, per esempio, conclusero l'analisi del *Regina coeli*, (K., 276, KE., 321 b), del 1779, così: «realizzazione sicuramente perfetta dell'ideale sinfoniche della musica religiosa». E nel non intendiamo in realtà se abbiano o no lodato quel mottetto; meglio ci sembra che la restrizione nel tempo e nel circolo cittadino sia una condanna. Liberamente preferemo invece l'accento invocante, ma un po' comune e superficiale, all'inizio, poi in lieve supplica nell'*Ora*, e l'inalzante *Alleluia*, e non diremo che l'opera sia fra le spentanee di lui, ventitreenne.

Tra esse sembrano invece più affettuose, più cordiali, le *Vesperae de dominica*, dove la varietà espressiva specialmente si drammatizza nel *Confitebor* e nel *Magnificat*, cantino solenne e non enfatico; e la *Krönungsmesse*, che, accettati alcuni usati procedimenti, indica una manifesta immedesimazione dell'artista nel soggetto proposto, e un'affermazione, nell'*Incarnatus*, nel *Crucifixus*, dell'esser egli protagonista nell'esaltazione e nella tenerezza. I dodici anni trascorsi fra queste folte pagine e le poche dell'*Ave, verum corpus*, recano infine il segno dell'alta evoluzione avvenuta appunto nella più determinata drammaturgia di Mozart. Non si dirà che la musica dell'*Ave «place»*, ma che Mozart venera, adera, si commuove e canta, e, com'è dei poeti, canta per tutti, e tutti consola. E' il medesimo anno del *Flauto magico*.

A rendere vivida la piacevolezza, o intiera la bellezza, di queste musiche s'adoprarono con la consueta perizia il Wiener Akademie Kammerchor, istruito dal maestro Ferdinand Grossmann, e la Wiener Kammerorchester, istruzioni parecchie volte applaudite nello stesso Conservatorio, e gli esperti, alcuni cantanti, le signore Kapek, Gonzala, Rothbart-Kastler, Leitner, Bahl-Raab, e i signori Brenels, Meyers e Anagnostopulus. Concertati con competenza, sobrietà, delicatezza, energia, dal maestro Günther Theuring, questi collaboratori, ai quali nulla difetta, e fra cui emergono due virtuose dell'agilità canora, donarono agli affollati ascoltatori una grande gioia spirituale e ottennero riconoscenti acclamazioni, ovazioni cordialissime.

a. d. c.

CONSERVATORIO — Domani alle ore 21,10 per l'Unione Musicale Studentesca concerto del Quartetto Vegh e del flautista Severino Gazzelloni: musiche di Mozart e di Schumann.

Sullo schermo

Al Metro Cristallo: GLI SBANDATI, di F. Maselli. — Come si ricorderà, *Gli sbandati*, opera prima (se si prescinde da alcuni documentari e da un episodio del film «Amore in città») di Francesco Maselli, fu accolto con viva simpatia, di pubblico e di critica, all'ultima mostra veneziana; simpatia giustificata e data giovanissima età del regista (ventiquattro anni) e dalla qualità dell'esordio, buona per lunghi tratti e in qualche punto ottima. Già il tema scelto dal Maselli (un «soggetto» di Prando Visconti), la tragedia dell'«8 settembre» e la sua ripercussione nei giovani, attuata serietà d'impegno e franchezza di propositi; spronando il rischio d'apparire anacronistico, il Maselli ha risuscitato una materia che le nostre pigrizie avevan già comodamente archiviato.

La vicenda è ambientata nella pianura lombarda, ai foschi giorni del '43, quando rovinata in un punto l'opera del Risorgimento, la patria tornò divisa. Andrea, Carlo e Ferruccio, tre giovani di ottima famiglia, riuniti nella villa del primo, hanno di quei giorni drammatici un senso confuso, lento, che passa per le bambagie della loro educazione di «signorini». Batte alla villa un'ondata di «sfollati» che la miseria e il terrore incalzano. Tra essi è la giovane Lucia, la cui grazia severa, ammonitrice, dapprima incuriosisce e poi innamora profondamente Andrea. Per quell'effetto, contrastato dalla madre retriva, il ragazzo, e con lui gli amici, sono immessi nella tragica realtà. Devono «scegliere». Carlo si unisce a un gruppo di soldati sbandati che raggiungeranno i partigiani sulla montagna; Ferruccio, molle e pavido, degrada a spia, denuncia quella fuga ai fascisti (onde un massacro in cui perisce Lucia), e Andrea, il più sottilmente infelice dei tre, sacrifica l'impulso eroico per rimanere accanto alla madre dolorosa.

Il film, sebbene moralmente intervenuto, è scevro di apologie e di condanne, guarda con carità psicologica anche agli smarriti e ai tralignanti di quell'ora tremenda. I suoi difetti non sono di intonazione, sono d'esecuzione: un segno ora troppo insistito, ora evanescente; precipitazioni e ristagni; sviste e leziosaggini; insomma un scorbo nervoso. Ma i tratti vibrati, gli istanti commossi, sono parecchi (ricorderemo soltanto il finale bellissimo), e più che per lampi rivelano un regista da cui ci si può aspettare molto. Anche gli interpreti, avvertendo nuovi stimoli, hanno risposto complessivamente bene: massime Lucia Bosé più viva ed espressiva del solito. Con lei Miranda (in madre) spicenno il giovane attore francese Jean Pierre Mocky, Leonardo Botta e Antonio De Teffè. Osservabile, in una particina di fianco, Evy Nicholson, la celebre «mannequin», recentemente passata alla pittura.

l. p.

Paesaggi industriali

Ci sembra che il pittore Lo Martire abbia trovato una formula nuova per lo svolgimento dei suoi temi di carattere strettamente illustrativo, non esemplificati in una mostra alla Galleria Aprile: vedute di ferriere, fornaci, centrali elettriche, vetrerie, stabilimenti vinicoli, acciaierie, cantieri edilizi, insomma visioni scrupolosissime di vita industriale, colte in momenti di intenso lavoro. Un disegno esatto, efficacemente rappresentativo, ma non troppo graficamente minuzioso; un colore nobile, caldo, vibrato, appropriato agli ambienti descritti, ma non privo di libertà pittorica, cioè di interpretazione personale; e nell'insieme una cordiale, simpatica partecipazione al soggetto coscienziosamente affrontato con un impegno che, salvando abbastanza l'autonomia dell'artista, non elude pressochè completamente le esigenze del committente. Parecchie di queste tempere dimostrano che un pittore, senza per nulla umiliarsi e sacrificare la propria fantasia, può onestamente «servire» con limpide, precise illustrazioni quell'industria che per documentare la sua attività chiede qualcosa di più della inerte fotografia.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Stampa via La Stampa *tel.* 43-43 *Roma* ang. Barletta *tel.* 83-113

Alfieri: 15.30-21.15: Comp. Osiris-Billi-Riva nella Rivista «La gran duchessa e i camerieri».
Carignano: 15.30 e 21.15: Franca Valeri, Vittorio Caprioli, Luciano Salce presentano: «L'arcisopolo».
Metropolitana: 16.30: Marionette Gianduja «Gianduino pan i vino».
Piccolo Teatro (Palazzo Gobetti, via Rossini 8): 15.30 e 21: «La ragazza e i soldati» di Giuseppe Pugnetti e «Antigone» di Jean Anouilh. Abbonamento turno B.
Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra pittore Edgardo Corbelli. Ore 17-19.
Galleria Aprile (v. Barbaroux 4): Mostra pittore E. Lo Martire «Visione vita industriale» 10-12, 16-20
Palazzo Espositivi (Valentino): ore 9-23 Prima Esposizione Subalpina del Moto-ciclo e affini.
Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: domani ore 17,30 presentazione libri: «Il romanzo e il dramma nella versione cinematografica».
Saletta Bottoni v. Carlo Alberto 12 Mostra pittori 900, contemporanei.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 16,30 e 21: M° Di Nunzio, cantano R. Di Rienzo, Valentini. **Apollo Danse:** 21 Orch. Travaglio. **Augustea:** 16-21 M° Gianni Neri. **Bruno** (Valentino): 16 e 21 danze. **Castellino:** 16,30-21 Orc. Rosacio. **Club Magenta** n. 11: danze 16 e 21. **De Benedetti Danse:** ore 16,30-21. **Eden Danse:** 16,30-21 Pierre Obar. **Fassio**, Café chantant, Madonna 112. **Gaudio Danse:** 16 e 21 M° Leone. **Gay** (Ponte 7): danze 16,30 e 21. **Hollywood:** ore 16-21 Turi-Costello. **La Cicala**, Cavoretto, Ristorante: danze 21 col classico Quartetto. **La Matanda**, Valentino: ore 16 e 21 Orch. Ornatti, canta R. Vigna. **La Serenella:** 16; dame 250, cav. 300 cons. compr.; 21 eleg. serata. **Lutrario:** 15,30-21 Franchini-Lotti. **Montecappuccini Danse** 16-19, 21-24 **Parigi** (Lanzo): ore 16-21 Spinardi. **Rivaldi**, Scuola ballo, v. Volta 6. **Rosso Danse** (Barca): ore 21. **Smeraldo:** 16-21 Balocco-Lanfranco **Trocadero:** 16,30-21 Danil'a Boya.

Escargot Club (via Volta n. 6): ore 21,30 «Jazz e danze».
Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-535): Il-B Orc. Allegritti, Attras.
Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin, Paulette Goddard
Astor: «Il generale del diavolo» Curd Jurgens, Victor De Kowa.
Corso: «Gli implacabili» CinemaScope colori, Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan, C. Mitchell
Doria: «Tempo di furore» CinemaScope col. J. Webb, Janet Leigh.
Lux: «Ore disperate» VistaVision Humphrey Bogart, Fredric March.
Maffei: «Una donna per Joe» VistaVia, tech., D. Cilento, G. Baker.
Metro-Cristallo: «Gli sbandati» Lucia Bosè, Jean P. Mocky, Isa Miranda. Mattinata ore 10,30.
Nepoti: «Delitto sulla spiaggia» Joan Crawford e Jeff Chandler.
Vittoria: «Le sette città d'oro» CineScope col., R. Egan, A. Quinn

Artisti: «Una tigre in casa» CineSc. techn., A. Ladd, J. Allyson.
Augustus: «Papà, mamma, la cameriera ed io» R. Lamoureux, G. Morisy, F. Ledoux.
Nazionale: «Annibale e la vestale» tech. CineScope E. Williams, Keel.
Torino: «Guerra privata del Maggiore Benson» tech. C. Heston, 14.
Alessandra: «Sono un sentimentale» Eddie Constantine, W. Chiari.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Occhio alle donne» techn., J. Hawkins, M. Johnston.
Capitol: «Sono un sentimentale» E. Constantine, W. Chiari, Darvi.
Faro: «Sono un sentimentale» con E. Constantine, W. Chiari, Darvi.
Giardino: Professori non mangiano bistecche, Van Johnson, Leigh.
Hollywood Profondo come il mare. CineSc. colori, V. Leigh, K. Moore.
Ideal: «Addio sogni di gloria» CinemaScope colori con I. Galter e Gran Varietà ore 16, 18 e 21,10.
Massimo: «Amami o lasciami» tec. CineSc. D. Day, J. Cagney. U. 22.
Adriano (Racchi 65): «Giulietta e Romeo» L. Hawey, Shantall, tech.
Ariosto: «Principessa dei Nilo» techn. Debra Paget e Riv. Vici
De Roll-A, Galenio 15,15-18-21,15.
Alpi: «Stella di Rio» Maria Frau, Folco Lulli, 1ª visione Torino.
La Perla: «Pane amore e...» CineScope col., S. Loren, V. De Sica.
Regina: «Figlio di Sinbad» techn. Scope, Dale Robertson, S. Forrest.

Astri: «L'orfana senza sorriso» in techn., W. Pidgeon, G. Garson, 14.
Milano: «Il grande gioco» e «Figli del secolo». Aperi. ore 16.
Odeon: «Il ribelli» techn. Van Heflin, Anne Bancroft.
Po: «Contessa Castiglione» tech. P. Nusca: «Desperados frontiera».
Romano: «Giglio infranto» Vitale e Riv. Passatempo 15,15, 18, 21,15.
S. Felice: «La strada» A. Quinn, G. Masina, R. Basehart. Ap. 14.30.
S.Secondo Giovanna d'Arco al rogo

Cabote (da Verzuano 43): «Figlio di Kocias» techn., Rock Hudson; segue carton. animati.
Esperia: «La straniera» a colori CineSc., G. Garson, D. Andrews.
Giardino: «Lord Brummell» tech. MetroScope S. Granger, E. Taylor.
Italia: «Proibito» Mel Ferrer e Amedeo Nazzari.
Miralfori: «Tesoro sommerso col.
S. Rita: Principe ateri. CineScope
Vinaglio: «Nessuno resta solo» O. De Havilland e R. Mitchum.

Araldo: «La due orfanelle» col.
Ellisse: «Pane, amore e...» CineScope techn., S. Loren, De Sica.
Fréjus: «Grande gioco» technic. Lollobrigida, Riv. Ciabotic-N. Re.
Nuovo: «Duello nella Sierra Madre» technicolor, Virginia Mayo.
S. Paolo: «Quando la moglie è in vacanza» techn. CineSc., Monroe.

Belgio: «Frou Frou» CineSc. tech.
Corallo: «Destino sull'asfalto» CineScope techn., K. Douglas, Darvi.
Eridano: «La straniera» techn. Cinescope, G. Garson, D. Andrews.
La Salle: Ducio Jungla, technic.
Drago: Lili e il vagabondo. CineSc.
Radium: «Casa» CineScope tech. Michèle Morgan, Pierre Brasseur.
Rossini: «Città dei fuorilegge», V. Veneta: Fucilieri del Bengala.

Astra: «Il figliuol prodigo» CineScope technicolor. Lana Turner.
Bertolai: «Prigionieri del cielo» techn., J. Wayne e C. Trevor.
Cibrario: «La donna del fiume» Sophia Loren, technic. Soccaso.
Ellos: «Proibito» Mel Ferrer, col.
Excelsior: «Pane amore e...» CineScope techn., Loren, De Sica.
Maestoso: «Pattuglia invisibile» John Wayne, Anthony Quinn, tech.
Odeon. «Pane amore e...» techn. CineScope, Sophia Loren, De Sica.
Star: «Racconti romani» CineSc.

Adua Addio Napoli, Lues, Varietà
Aurora: «Johnny Guitar» techn., Joan Crawford, Sterling Hayden.
Barea: «Vera Cruz» tech. CineSc.
Brescia: «Ciclone dei Caraibi» in CineSc., R. Newton, C. Gilchrist.
Eri-Dan: «Ultima notte che vidi Parigi» tec. Van Johnson, Taylor.
Falchera: «Bianco Natale».
Fortina: «Il canto dell'emigrante» L. Tajoli, M. Berti, M. P. Casilio.
Maviee: «Amanti latini».
Nord Inferno di Yuma, tech. Maye
Palermo: «Cavaliere del mistero» technic., Alan Ladd, P. Medina.
R. Parco: «Trovatelli di Milano».
Sociale: «Amore è una cosa meravigliosa» CineSc. W. Holden, Jones
Zenit: Don Camillo e on. Peppone.

Baretti: «Proibito» col. Nazzari.
Cabiria: «Marcellino pan e vino».
Colosseo: «Pane amore e...» CineScope techn., S. Loren, V. De Sica.
Italia: «Alamo» technicolor con Sterling Hayden ed E. Borgnine.
Lingotto: «Ponti di Toko-ri» tech. con Grace Kelly e William Holden.
Moderno: «Cavalieri Allah» tech.
Nizza: «Terrore montagne rocciose» techn., Van Johnson, J. Dru.
Piemonte: «Uomini violenti» CinaScope tech., G. Ford, Stanwyck.
S. Carlo: «Alina» e Varietà.
Spezia: «Più vivo che morto» tech. Dean Martin e Jerry Lewis.

Alba: «Non c'è amore più grande» Antonelli Lualdi, F. Interlenghi.
Apollo: «Ribelle d'Irlanda» tech. CineScope, Rock Hudson, B. Rush.
Diana: «Mantello rosso» technic. CineScope, F. Tozzi, P. Medina.
Dora: «Sabato tragico» CineScope colori, Victor Mature, R. Reagan.
Edera: «La bella Otero» Maria Felix, Paolo Stoppa, technicolor.
Lucento: «Pista degli elefanti» technic., E. Taylor, D. Andrews.
Lutrario: «Figliuol prodigo» tech. CineScope, Lana Turner, Purdom.
Morialdo (p. Chiesa della Salute): «Lacrime di sposa» A. Togliani.
Roma: «20.000 leghe sotto i mari» technic. CineScope, Kirk Douglas.
Splendor: «Lord Brummell» tech. CineScope

Iniziato il processo al Tribunale di Palermo

Danilo Dolci descrive ai giudici la triste situazione di Partinico

«Ho voluto che la povera gente, al di fuori di ogni settarismo, entrasse in un clima civile» - Gli appelli alle autorità, gli incontri con i maggiori esponenti della cultura, e la rivolta sulla «trazzera» - «Lavorare per me non è un reato, perchè chi ha fame deve lavorare» Respinta la richiesta di rinvio degli atti alla Corte Costituzionale - Martedì saranno interrogati: Silone, Levi, Vittorini e Bobbio

(*Dal nostro inviato speciale*)
Palermo, 24 marzo.

Danilo Dolci non ha avuto bisogno di molto tempo, questa mattina, per difendersi in Tribunale dalle accuse che sono la conseguenza dello «sciopero alla rovescia» da lui organizzato la mattina del 2 febbraio scorso nella zona di Partinico. In un'ora circa ha illustrato rapidamente le vicende che l'hanno fatto finire ammanettato in un'aula giudiziaria, e ha respinto sdegnosamente, ma senza istanza, tutti gli addebiti. «Sono un uomo tranquillo — ha detto ai magistrati — e profondamente rispettoso di quella nostra suprema legge che è la Costituzione».

Erano venuti in molti a sentirlo stamane in Tribunale, ma di questa popolarità Danilo Dolci ha dato l'impressione di curarsi poco o nulla. Ha salutato con un sorriso sua moglie, una contadina di Trappeto, vedova di un bracciante ucciso dai banditi e già madre di quattro figli, ha ringraziato con un gesto del capo i suoi amici, se ne è rimasto tranquillamente al proprio posto in un angolo dell'aula nell'attesa che giungesse il suo turno.

Danilo Dolci ha quasi 32 anni. Li compie, per la cronaca, il prossimo 28 giugno. E' nato a Sesana, vicino a Trieste, e suo padre è capostazione a Pozzolo Formigaro, nei pressi di Alessandria; ha studiato al liceo artistico di Brera, si è iscritto alla Facoltà di architettura, ma, giunto alla soglia della laurea, ha interrotto gli studi e nel 1952, «avendo capito — così ha spiegato in un suo articolo — come doveva essere la vita quale Iddio l'aveva concepita e che il mondo avrebbe potuto essere tutto un giardino dove gli uomini avrebbero potuto vivere da fratelli», partì per Nomadelfia. La sua esperienza accanto a don Zeno durò due anni; poi si trasferì in Sicilia, cercando «il posto più povero e più selvaggio». La sua scelta cadde su Trappeto, un villaggio a 35 chilometri da Palermo, da dove poi si trasferì a Partinico.

«A Partinico — ha detto ai giudici — la situazione dal punto di vista sociale è diventata ogni giorno più allarmante. Le morti precoci per anemia raggiunsero la percentuale dell'8,7. Questo fatto mi fece subito una grande impressione: mi resi conto che non ci riusciva più di aiutare uno per uno tutti quelli che venivano a chiedere soccorso. Non bastava più segnalare alle autorità come si viveva a Partinico, dove la popolazione dalo Stato ha avuto soltanto 650 anni di scuola contro sette secoli di carcere. Dovevamo fare qualche cosa di più.

«Cominciammo a mandare appelli al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, alle autorità per chiedere scuole, lavoro e assistenza ai figli degli ergastolani — ha proseguito Dolci con tono sempre più calmo ma sempre più deciso —, la popolazione prese a partecipare alla vita pubblica; noi desideravamo proprio questo: che la gente, cioè, al di fuori di ogni settarismo, entrasse in un clima civile, si mettesse in movimento. Ma alla fine di novembre la situazione divenne tesa: un tale uccise il fratello per tremila lire e i furti aumentarono. La gente chiedeva lavoro. Fu così che pensai di riunire un gruppo di disoccupati per riattivare una strada vicina al paese. Ma un commissario di P. S. ci fece andare via. Io, che non sono un anarchico, mi resi conto che poteva essere pericoloso per tutti discutere con gli agenti di polizia non abituati agli scioperi.

«Mi recai a Torino per una conversazione alla televisione e colsi l'occasione per esporre ad alcuni miei amici, come Giulio Einaudi, Carlo Levi, Vittorio Gorresio, Zanotti Bianco, Norberto Bobbio, il mio piano di lavoro. Interpellai, insomma, uomini di tutte le correnti per chiedere loro consiglio su quello che dovevo fare. Non volevo che capitasse alla gente di Partinico quello che era avvenuto a Verona.

«Poi rientrai in Sicilia, e fu allora che facemmo un appello alle autorità dicendo come non si potesse rimanere con le mani in mano per tutto l'inverno, come non lavorare fosse un reato verso la famiglia e verso la società, pregando inoltre che si venissero indicati i lavori che avremmo dovuto fare. D'altra parte alla popolazione noi dicevamo sempre che per salvarsi bisognava lavorare, come spiega la Costituzione, che forse è la sola legge della quale in Italia non ci dobbiamo vergognare. Ma l'appello rimase senza risposta. Decidemmo di riunirci sulla spiaggia di San Cataldo e digiunare per un'intera giornata. Le autorità mi avvertirono che la manifestazione non era autorizzata. Allora obiettai che non avremmo fatto male a nessuno. Il commissario mi rispose: "Dolci, Dolci, ma le sue sono delle utopie".

«Fu allora che pensai di organizzare il cosiddetto sciopero alla rovescia. Avremmo, cioè, lavorato per otto ore al giorno per ricostruire una strada. L'ho già detto: non sono un anarchico che vuole distruggere, ma voglio il contrario. Parlai chiaro alla gente: doveva essere, il nostro, un movimento disinteressato — dissi — nessuno doveva ad un certo momento saltar su a chiedere di essere compensato. Nel caso poi ci avessero proibito di lavorare, ce ne saremmo rimasti per otto ore seduti ai margini della strada. Andammo sul posto alla spicciolata e nessuno di noi aveva in tasca neppure un temperino. La gente aveva capito che era finito il tempo del mitra e che la rivoluzione doveva cominciare dentro gli animi.

«Avevamo appena iniziato a lavorare — ha continuato Danilo Dolci — quando arrivò un tenente dei carabinieri che mi ordinò di interrompere quello che stavamo facendo. In un primo momento mi rifiutai perchè lavorare per me non è un reato, perchè chi ha fame deve lavorare, perchè in tanti anni avevamo avuto troppe promesse mai mantenute. E così andai via. Ma poco dopo tornai. Fu allora che un commissario mi accusò di essere un sobillatore. "Io — gli risposi — voglio che la legge sia rispettata e — aggiunsi — chi impedisce di lavorare è un assassino". Non è vero che lo abbia detto: "Chi va contro di noi lavoratori è un assassino".

«Venni arrestato. Io mi sdraiai in terra e quattro agenti mi sollevarono e mi portarono fino ad una camionetta. Sono grosso e pesante, sono alto un metro e ottantadue centimetri e peso 95 chili: se avessi voluto ribellarmi lo avrei potuto fare. Mi sono astenuto da qualsiasi gesto di violenza. Non è nel mio temperamento, e poi temevo che scoppiassero degli incidenti. Avevo studiato il mio comportamento se si fosse verificato quello che poi è accaduto. Era mia intenzione regolarmi allo stesso modo degli indiani. E ho mantenuto fede al mio programma».

Poi, dopo aver detto tutto questo, Danilo Dolci s'è alzato, s'è accomodato la giacca di *jersey* senza rispetto, ha salutato con un gesto del capo i giudici e se ne è tornato al suo posto attendendo gli sviluppi della vicenda.

Lo ha seguito nelle spiegazioni un altro imputato, Salvatore Termini, segretario della Camera del Lavoro di Partinico. Poche parole per dire che, di fronte alla situazione allarmante per la disoccupazione, decise di appoggiare l'iniziativa di Danilo Dolci; che tutto, però, si svolse nella più perfetta legalità; che non vi furono nè violenze nè resistenza alla forza pubblica.

Infine l'avv. Battaglia e l'avv. Comandini, difensori di Danilo Dolci, hanno chiesto la sospensione del dibattimento ed il rinvio degli atti alla Corte Costituzionale, sostenendo che l'articolo 18 della legge di P. S., contestato agli imputati, è in contrasto con l'art. 17 della Costituzione. Ma è stata una battaglia perduta. I giudici hanno occupato l'intero pomeriggio per esaminare in camera di consiglio la questione e poi hanno deciso di respingere l'istanza perchè «manifestamente infondata». Hanno respinto anche l'ipotesi subordinata: rinviare, cioè, il processo in attesa che la Corte Costituzionale faccia sapere la propria opinione su una questione analoga sollevata alla fine di gennaio dal Tribunale di Enna.

Così il dibattimento è stato rinviato a martedì. Saranno interrogati i testimoni, e tra questi numerosi scrittori con i quali Dolci ebbe contatti: da Ignazio Silone a Carlo Levi, a Vittorio Gorresio, a Elio Vittorini, a Norberto Bobbio.

Guido Guidi

Gli imputati vengono condotti dai carabinieri nell'aula del Tribunale. In secondo piano, con gli occhiali, Dolci (Tel.)

Annullata la sentenza all'ex-monsignor Cippico

La Cassazione ha così deciso per prescrizione dei reati

Roma, 24 marzo.

I giudici della Corte di Cassazione hanno stamane annullato la sentenza della Corte d'Appello di Roma che condannò l'ex-monsignore Edoardo Prettner Cippico a cinque anni di reclusione per truffe aggravate e falsificazioni in atti privati, per prescrizione dei reati a lui imputati in base all'articolo 157 del C. P.

Stamane dinanzi la III Sezione della Corte di Cassazione è stato chiamato il ricorso proposto dall'ex-monsignore e, dopo la relazione dei fatti della causa, il P. G. ha concluso la sua requisitoria chiedendo l'annullamento senza rinvio della sentenza di condanna per prescrizione di tutti i reati, in quanto l'ultima truffa sarebbe stata compiuta dal Cippico nel gennaio 1948 e, non dovendosi tener conto della continuazione, poichè vi è una sola aggravante, che consente una pena massima di anni 4, il termine della prescrizione è di anni 7 e mezzo.

Il «caso Cippico» venne alla ribalta della cronaca il 5 marzo del 1948 a seguito d'una notizia dell'*Osservatore Romano* dove si rivelava che l'ex-monsignore era stato ridotto allo stato laico.

Sin dal settembre del 1947, però, il Cippico era stato denunciato alle autorità ecclesiastiche e fermato in un appartamento di Torre dei Venti da cui fuggì per rifugiarsi in una casa di amici ai Parioli. Qui fu rintracciato dalla polizia italiana e tradotto in carcere a Regina Coeli.

Ottenuta la libertà provvisoria, fu processato e condannato ad anni 9 di reclusione dal Tribunale di Roma per truffe aggravate e falsificazione in atti privati. Successivamente in Appello la condanna fu ridotta ad anni cinque complessivi, interamente condonati.

Stamane la Suprema Corte, dopo che l'avv. Iacobelli aveva svolto i sei motivi di ricorso presentati dall'imputato, si è ritirata in camera di consiglio e dopo circa un'ora ha stabilito di annullare la sentenza di condanna del Cippico senza rinvio per prescrizione dei reati.

Frecce di direzione anche per le biciclette

Roma, 24 marzo.

Allo scopo di rendere sempre più sicura la circolazione stradale, il ministro dei LL. PP. ha emanato un decreto, pubblicato in data odierna sulla «Gazzetta Ufficiale», in cui viene concessa facoltà, ai conducenti di velocipedi con o senza motore ausiliario, di segnalare il cambiamento di direzione mediante un dispositivo meccanico, anzichè con la mano.

Il dispositivo dovrà essere costituito da due indicatori a luce diretta e riflessa azionabili dal guidatore mediante apposito comando e collocati uno su ogni lato del manubrio. Ogni indicatore — a luce di colore arancione — dovrà essere a braccio mobile uscente dalla sagoma del veicolo in modo da modificarla. A segnalazione cessata, il braccio non dovrà essere visibile nè di fronte nè posteriormente al velocipede. I prototipi dei dispositivi suddetti dovranno essere sottoposti all'approvazione del ministero dei LL. PP.

Il termine utile per iniziare la pratica è scaduto ieri

Il dott. Locatelli non ha disconosciuto il figlio di Coppi e di Giulia Occhini

Intervista col dottore di Varano Borghi: "Ho ponderato a lungo prima di decidere" - Nessuna azione potrà mai più essere intentata dal medico per il disconoscimento; solo Angelo Fausto potrà, quando sarà maggiorenne, chiedere che gli sia attribuito un altro padre

(Dal nostro inviato speciale)
Varano Borghi, 24 marzo.

Il dott. Enrico Locatelli ha lasciato scadere oggi il termine utile per la procedura di disconoscimento della paternità del piccolo Angelo Fausto. Da oggi egli rimane, a tutti gli effetti, sia legali che morali, sia sociali che familiari, il padre legittimo del bambino.

Soltanto in linea teorica, però, oggi poteva essere considerato l'ultimo giorno utile per l'azione di disconoscimento. In realtà, poichè essa era da avviare con la richiesta di nomina di un curatore di Angelo Fausto, la pratica doveva essere iniziata vari giorni prima della scadenza del termine, appunto per dare tempo al Tribunale di nominare il curatore.

Nessuna azione di disconoscimento potrà mai più essere tentata dal dott. Locatelli in avvenire. Soltanto Angelo Fausto, quando sarà maggiorenne, potrà iniziare un procedimento inteso a disconoscere la paternità di colui che la legge gli ha attribuito come padre legittimo, e chiedere che invece tale qualifica venga riconosciuta a un altro uomo. Della cosa, insomma, si riparlerà nel 1976.

Mattina senza sparimi, quella di oggi. Per la conoscenza delle modalità procedurali e per l'atteggiamento tenuto nei giorni scorsi dall'interessato, era previsto che questa mattina si sarebbe presentato alla cancelleria civile del Tribunale di Varese. Lo stesso avv. Mazzucchelli si trovava a Milano. E' rientrato in città nel pomeriggio, e ha confermato di non avere avuta alcuna istruzione dal suo cliente, facendo comunque notare che poichè i termini erano scaduti, la richiesta di disconoscimento era ormai andata in prescrizione.

«Non ho mancato di esortare il dott. Locatelli a ponderare attentamente sulla sua decisione — ha dichiarato il legale. — Non ho mancato di prospettargli le conseguenze di varia natura alle quali andava incontro non respingendo la paternità di quel bambino. Ogni volta egli rispondeva che aveva meditato bene su tutto, ma che preferiva prendere da solo la sua decisione».

Un poco più esplicito è stato lo stesso dott. Locatelli. Questa sera mi sono affacciato alla soglia dell'ambulatorio, della sua villetta di Varano Borghi, mentre ne usciva un paziente che egli aveva appena finito di medicare per uno spruzzo di calce in un occhio. Il dott. Locatelli si stava lavando le mani nel camice bianco, le visite erano finite.

«Non ho disconosciuto» sono state le sue prime parole. Parlava con tono distaccato, come se non fosse lui il protagonista.

«Proprio così, non ho disconosciuto — ha continuato. — Ho lasciato scadere i termini senza fare ciò che tutti, chissà perchè, si aspettavano da me. Non so perchè abbia deciso in questo modo, non sarei proprio spiegarlo».

Ma più avanti, nel corso della conversazione, il dott. Locatelli ha aggiunto: «Ho ponderato bene la situazione, ho soppesato attentamente il pro e il contro. Ho messo le due possibilità sui piatti di una bilancia. In coscienza devo dire che la bilancia pendeva di più dalla parte del non disconoscimento».

«Al mio gesto, che molti miei giorni scorsi hanno previsto, è stato attribuito il significato di una rappresaglia».

«Io che l'hanno detto i giornali. Ma io non leggo i giornali. Non vedo perchè una rappresaglia, e contro chi».

«Forse anche contro se stesso, come un'autopunizione?».

«Ma nemmeno questo. Io non ho nulla da rimproverarmi per quanto è accaduto, e perciò il mancato disconoscimento non è diretto contro di me. Non ce l'ho nemmeno con mia moglie, quindi il mancato disconoscimento non è diretto contro di lei. Non ce l'ho nemmeno con quel bambino, e perciò il mancato disconoscimento non è diretto neppure contro di lui. La situazione è questa, ed è molto semplice. Mia moglie ha avuto un figlio che non mi appartiene, al quale è stato dato il mio nome. Ebbene, questo uomo gli rimango».

Il dott. Locatelli ha acceso una sigaretta e ha aggiunto: «In questi giorni s'è molto parlato di quel bambino come d'una vittima innocente. Ma anche Loretta e Maurizio Locatelli sono vittime innocenti, anche la piccola Marina Coppi è una vittima innocente». Pronunciando queste parole il suo sorriso si è fatto un poco più triste.

«Chiederà che il bambino — ha ripreso — visto che ormai per legge fa parte della sua famiglia, venga assegnato a lui».

«Non so se farò tale richiesta, e mi lascerò che rimanga alla madre. Non vedo però quale vantaggio sarebbe per il bambino venire a stare con me. Con la madre starà in condizioni molto migliori. A Novi Ligure nuota nell'oro. Se non fosse stata così, mia moglie non si sarebbe sposata».

«Come si regolerà nel caso che sua moglie abbia altri figli?».

«Sarà da vedersi — ha detto il dott. Locatelli — non potrò certo aprire un asilo».

Un'ultima domanda: «E' stato accennato che il bambino potrebbe essere trasferito all'estero».

«Un momento — egli ha ribattuto con vivacità — per fare questo, dovranno dipendere da me, occorrerà il mio consenso». Si è però ripreso subito, e con stanchezza ha continuato: «Ma sì, se lo portino via, il più lontano possibile. Quel che più mi preme è che i miei figli non smettano più parlare della loro madre».

Giuseppe Faraci

Aumento della contingenza e degli assegni familiari

Roma, 24 marzo.

Riguardo alla variazione di due punti in aumento della scala mobile, accertata dalla commissione paritetica per il costo della vita nella sua riunione del 16 marzo corrente, è stato deciso — secondo quanto previsto dagli accordi interconfederali — di destinare uno di tali punti al miglioramento degli assegni familiari e l'altro in aumento dell'indennità di contingenza.

Pertanto, nel prossimo bimestre aprile-maggio, ai lavoratori del settori dell'Industria e del Commercio, l'indennità di contingenza verrà aumentata nelle seguenti misure per ogni giornata lavorativa (salvo eventuali arrotondamenti): manovale comune 10 lire; manovale specializzato, 10,50; operaio qualificato, 11; operaio specializzato, 12,50; impiegati di terza categoria A lire 11,50; impiegati di terza categoria A, 13,50; impiegati di seconda categoria, 18; impiegati prima categoria 24.

Tali aumenti si riferiscono al gruppo delle regioni della zona A, comprendente l'Italia settentrionale, la Toscana e le città di Roma e di Napoli. Per le altre regioni e le isole comprese nella zona B, le suddette cifre devono intendersi ridotte del 20 per cento.

Le organizzazioni sindacali interessate si incontreranno nella prossima settimana per stabilire le modalità dell'aumento degli assegni familiari.

Dopo ventidue "colpi" riusciti

Il ladro galante catturato per essere finito in un armadio

Parigi, 24 marzo.

(t. m.). Per aver esagerato, il bulgaro Ecris Stankolev — sul cui caso i giudici parigini si dovranno pronunciare fra poco — è in prigione dopo il 23° furto.

Non è un galantuomo il bulgaro Stankolev, ma di certo è un ladro galante. Penetrava negli appartamenti dove sapeva di non trovare nessuno, oppure una donna sola; vi prelevava denaro e gioielli, scegliendo i più belli da conoscitore, poi si dileguava. Ma prima di andarsene, se nell'abitazione vi era appunto una donna sola, svegliava delicatamente la bella addormentata ed esigeva un bacio, dicendo: «Non si spaventi, signore. Ho preso tutto ciò che aveva un certo valore, ma ho lasciato tutto il resto in ordine. Ora voglio un bacio prima di sparire per sempre dalla sua vita».

Lo stupore forse rendeva le vittime incapaci di reagire: forse qualche volta trovavano nell'avventura un certo sapore. Certo al bulgaro era andata bene per ventidue volte. Ma gli era andata troppo bene anche la ventitreesima: poichè il primo bacio fu seguito da molti altri, tanto che il ladro galante lasciò la sua vittima soltanto dopo parecchie ore. Ed era talmente sconvolto che, invece di aprire la porta per andarsene, aprì un vasto armadio a muro e vi entrò. L'errore gli fu fatale. Prima che riparasse allo sbaglio, la bella aveva girato la chiave nella serratura, telefonando subito alla polizia. Due agenti lo prelevarono poco dopo dall'armadio.

Un'insegnante cade dall'auto ed è schiacciata da un camion

Tragico groviglio di vetture e autocarri, a causa della strada bagnata di pioggia, vicino alla casa della vittima, nei pressi di Ivrea

Caterina Almone di 27 anni

Ivrea, 24 marzo.

Una giovane ragioniera, la ventisettenne Caterina Almone di Giuseppe, residente a Montalto Dora, presso Ivrea, ha perso oggi pomeriggio la vita rimanendo travolta da un autocarro in un incidente stradale a poco più di un chilometro dalla sua casa. Mentre la piccola macchina della vittima si sfasciava sul ciglio della strada, un'altra automobile ha subito gravi danni, lasciando però indenni le persone a bordo, per fortuna.

Il guidatore di un autocarro, Giuseppe Uva, residente ad Aosta, che seguiva a una ventina di metri, azionava i freni vedendo davanti a sè la raccapricciante sciagura, ma non riusciva a mantenere sulla strada il pesante veicolo, che si inclinava paurosamente, rovinando nel fossato laterale. Illesi rimanevano, fortunatamente, sia l'Uva che il secondo autista Giovanni Franceschet.

Il drammatico episodio è accaduto alle ore 16 di oggi, sulla «strada statale 26», a 2 chilometri da Ivrea e a 1500 da Montalto, in un punto in cui la strada è quasi in rettilineo. Il fondo era viscido, a causa delle piogge di questi giorni. La Almone aveva lasciato l'Istituto Berio di Ivrea, dove insegnava materie commerciali, poco dopo le 15,30; era diretta alla propria abitazione, sulla sua piccola auto.

Secondo dichiarazioni di testimoni oculari, l'episodio può essere così ricostruito: la giovane insegnante aveva effettuato il sorpasso di un primo autocarro con rimorchio, di proprietà della ditta Marta di Aosta e guidato dall'Uva; venti metri oltre, procedeva un secondo autocarro, pure della ditta Marta e con un carico destinato alla Cogne di Aosta.

La Almone iniziava il sorpasso, ma a circa metà della manovra ha urtato contro l'autocarro con il fianco superiore destro della propria auto, sbandando paurosamente. In senso opposto stava sopraggiungendo una macchina di media cilindrata, guidata da Piero Piana, di Aosta; questi — vedendo lo sbandamento dell'auto della Almone — rallentava fin quasi a fermarsi sulla destra della strada, ma non riusciva ad evitare che la macchina dell'insegnante gli andasse a sbattere contro; nell'urto la portiera della vettura più piccola si apriva e la Almone, proiettata fuori, cadeva sull'asfalto, al centro della strada.

Un autocarro, guidato da Vincenzo Polenton Riz, di 36 anni e residente a Issogne, non poteva evitare l'investimento e travolgeva la donna. Il camion guidato dall'Uva sbandava durante la frenata e si sfasciava nel fossato laterale della strada.

Dopo le constatazioni di legge — verso le 17,30 — la salma dell'Almone è stata trasportata al cimitero di Ivrea, in attesa di essere domani restituita — per le onoranze funebri — alla famiglia residente a Montalto e composta del padre Giuseppe, della madre Agnese Chiri Gamacchio, dei due fratelli rag. Gino, di 31 anno e Franco, di 21 anno, studente, e della sorella Felicina, di 32 anni, sposata e insegnante alla Scuola di Avviamento commerciale di Ivrea. Il tenente Giancarlo Chiri, ventidiuenne, in servizio militare a Saluzzo, è stato avvertito stamane per telefono.

La sciagura ha suscitato profonda impressione a Montalto, a Ivrea e in tutta la zona, ove l'insegnante era assai conosciuta.

L'occhio umano può sbagliare, ma...

QUESTI STRUMENTI DANNO LA CERTEZZA

della superiorità del dentifricio

DURBAN'S

per l'igiene della bocca

Minuziosi esperimenti, eseguiti presso un importante laboratorio qualificato, hanno messo definitivamente in chiaro che il dentifricio Durban's, grazie al potenziato *Azymiol C. F.*, esplica un'azione antibatterica ed antienzimica (anticarie) notevolmente efficace, giacchè si estrinseca nei confronti di tutte le specie batteriche che infestano il cavo orale: dai saprofiti ai micromiceti. E' questo massimo raggio di azione che permette al Durban's di assicurare ad ogni dentatura una protezione antibatterica ed anticarie nettamente superiore.

per la bellezza del sorriso

L'aumentata efficacia del dentifricio Durban's nella cura della bellezza dei denti è stata inconfutabilmente provata da una serie di esperimenti eseguiti mediante uno speciale apparecchio elettronico, che è in grado di registrare — su un quadrante graduato — l'indice di intensità dei raggi luminosi riflessi. I risultati di tali prove hanno permesso di stabilire, con il massimo rigore scientifico, che dopo 15-20 giorni di uso del dentifricio Durban's le dentature di qualsiasi tipo acquistano un candore talmente accentuato da far aumentare di parecchi gradi l'indice di luminosità riflessa registrato dall'apparecchio.

LA PELLE DEL BAMBINO CONTIENE 180 % D'ACQUA E QUELLA DEL VECCHIO IL 50 %

Per identificare il tipo di pelle è necessario conoscere anche la gradazione d'acqua

Una nostra tecnicienne sarà presente alla
PROFUMERIA "DORY"
Via Roma, 238 TORINO Telefono 51.836
fino al **31 marzo**
per offrirvi assolutamente gratis e senza alcun impegno una consultazione di controllo
Vogliate telefonare per fissar l'appuntamento
La
Ligne Océane
equilibra la gradazione d'acqua della pelle completa i trattamenti di bellezza

LANCÔME
PARIS

Cura dei dolori reumatici

I dolori reumatici si curano con un nuovo prodotto frutto di una lunga esperienza: la Pomata rivulsiva Thermogène.

Frizionando la parte dolorante con questa specialità si avverte ben presto un calore benefico che penetra in profondità: è la rivulsione cutanea che richiama in copia il sangue, decongestiona gli organi sottostanti la zona di applicazione e provoca la scomparsa dei dolori.

La Pomata Thermogène contiene glicole monosalicilico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

TECNIGRAFI
Tavoli da disegno, compassi, carte da disegno, trasparenti, bianche e colorate, Carte millimetrate, logaritmiche, statistiche, grafici per prospettive, ecc.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

CERCASI
Affittare locale industriale coperto mq. 1000 possibilmente con cortile completo impianti termo idraulico-sanitari - Paraggi Dogana
SCRIVERE CASSETTA 6157 - SPI - TORINO

Radio ALLOCCHIO BACCHINI Televisione

Tradizione
Tecnica
Qualità

La Radio Allocchio Bacchini espone nella Mostra allestita presso la Filiale di Torino - Via Maria Vittoria 18 le ultime creazioni, fra le quali il nuovo Televisore 17C5 di modernissima concezione, tecnicamente perfetto ed estremamente economico.

Visitateci per informazioni e proiezioni dimostrative.

da oggi Signora

MARGARINA Gradina

GUSTOSA E NUTRIENTE

Perchè è composta solo di purissimi olii vegetali, che dànno a tutta la cucina una leggerezza senza confronti. Deliziosamente fresca e appetitosa in tavola, sul pane e sulla pasta in bianco, GRADINA convince a fare il bis.

Signora, l'assaggi oggi stesso.

L. 60 l'etto

È un prodotto VAN DEN BERGH, la Casa Olandese con 80 anni di esperienza

55-XGR-01-632

PASQUA a SAINT VINCENT

SABATO 31 MARZO ALLE ORE 21,30 NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA

GALA DU PRINTEMPS

TRA TUTTI GLI INTERVENUTI AL PRANZO DI GALA SARANNO SORTEGGIATE

UNA PELLICCIA CASTORO ESKIMO BAY

DUE SPILLE ORO - DUE OROLOGI ORO - VARI ALTRI PREMI

UNA FIAT «600»

VERRA' SORTEGGIATA TRA TUTTI I CLIENTI CHE AVRANNO ACQUISTATO IL BIGLIETTO DELL'ASSISTENZA INVERNALE PER L'INGRESSO AL CASINO' DE LA VALLEE NEI GIORNI 31 MARZO - 1 E 2 APRILE

UNA FIAT «600»

SARA' MESSA IN PREMIO PER UN CONCORSO ORGANIZZATO DALLA DIREZIONE DELLA SITAV NEL GIORNO DI MARZO

NUMERI INTERNAZIONALI DI ARTE VARIA

INFORMAZIONI PRENOTAZIONE TAVOLI: Telefono 23-43 - ST. VINCENT

DA OGGI CON 40 LIRE PER 4 PERSONE

minestra
arrosto di vitello
patate arrosto
torta
caffè

È la spesa di gas che occorrerà cuocendo tale pranzo con la nuova cucina

"TRIPLEX - FORTUNA"

La PROPAGANDA GAS S.p.A.

VIA SAN TOMASO 24 - TORINO

ha in vendita la cucina Triplex

"FORTUNA,,

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni generalmente comprese) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), comprensiva per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 100 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavatrici, elevatori, nastri servizio, compressori Edile, Madonna Cristina 113, telef. 682-842. Rateazioni. 4954

ABBIAMO conduttori elettrici e Insec-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Rateali, via Cesare Balbo 21, telefono 885-521.

ABBIAMO macchinari Vigel a 2 mandrini da zero a 6 mm. complete impianto elettrico quasi nuove. Telefonare 86-084, 80-849, Bo. P6822

ABBISOGNANDOVI manodopera tubisti montatori attrezzati impianti civili industriali. Telefonare 393-519. F5915

ACQUISTEREI occasione piccole macchine falegnameria anche combinata. Telefonare 683-757, ore ufficio.

ACQUISTO urgano per edilizia kg. 500 gattelli da pontaggio cravatte pilastri. Scrivere o telefonare ore 18,30-19. Righetti, via Po 46, telef. 91-279.

AFFILATRICE, seghetto nastro stato nuovo con inverio. Telefonare 697-980.

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, macchine, sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza. Sacchetto, Belfezia 6. 334

CANCELLI, cancellate ferro, disegni e misura varie. Ingrassiamo, Villarbasse 45 Buscaldi. 3091

CAPANNONE ferro 40x10 Mannesmann 2.3 pollici eventuali vende Albera 3, telef. 20-503. 3619

CARBURO di calcio, ossigeno, acetilene, propano. Via Parma 1, Telef. 20-700.

DISPONENDO autocarro portata q. 70 accetterei qualsiasi trasporto anche giornaliero. Telefonare 398-528 ore serali.

GIPPONE cioccolato con terrocchio acquisto. Telefonare 33-997. 02367

JALLA', Sacchi 34, Utensili, tine, scarpette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.

LAMIERE zincate, piane, ondulate. Lamiere ondulate nere, recupero. Lamiere da 3 a 6 decimi decapate. Rigenerazione, Via Parma 1, telefono 20-700.

LIQUIDO, vendo torni motorizzati da metri 1,50-3-7, tornio frontale metri 2, limatrice corsa 500. Telef. 61-078. Corso Trieste 58, Moncalieri. 896

LOTTA contro i rumori con silenziatori Poccardi, prova fonometriche gratuite alla Fiera della Marmilla, via Cesalpino 56, telef. 390-134.

MOTORI elettrici per tutti tipi voltaggi giri. Telefonare 23-961, 286-478.

NUOVE gru per edilizia, sbraccio 30-20-18, tutte portate, vendonsi, permutansi con alloggi. Telefonare 385-965.

OFFRIAMO a filatura lana pettinata italiana conglomium, lpdustriali San Paolo trasferimento impianto Brasile. Telefonare, scrivere Mercurio Torino 51-112, 46-479.

RETTIFICATRICI piani Rasetti universale l'imat frontali verticali Pasquino pignatrici cassia macchine usate varie. San Donato 92. L6837

TELESALVAMOTORI aria, olio, banca tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Catrol 12, telef. 80-469. T4345

TEMPERA superficiale ad induzione su ingranaggi, particolari, anniversari, cinghi. Saldatura placchette Widia su utensili, alesatori, frese. Elettronica Dellerno, Frejus 33, telefono 380-214. 4253

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione invertitrici motori, alternatori, dinamo ingr. Panizza Aglietta, telefono 21-360. 271

TRASPORTI carburanti ingaggio minimo 12 mesi autocisterne abilitate passaggio frontiera viaggio piano 400 km. Scrivere casella 3202, SPI, Torino, precisando prezzo quintale chilometro. M2733

TUBI Manutenzioni meccaniche, spezzoni, tubi, misure varie per carpenteria, lamiadamo. Pollenzo 27, Rosvaldi. 3091

VENDESI contemporaneamente piante vivaio ornamentali, per viale, siepe, frutto, boschive pioppeto. Telef. mattinata 393-705.

VENDESI macchina per fusione sottopressione Triulzi tipo 6000 funzionante. Scrivere casella 2211, SPI, Torino.

YENDO forno nafta « Invicta » per fonderia ottimo stato. Telefonare 70-929.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ALPHA termocoperta salvapavoli, imballaggio casa meccanizzata prediligere applicazione, Telefonare 51-450.

ASSISTENZA riparazioni caldaie, bruciatori scaldabagni, cucine, ecc. gas metano liquidi. Officina « Gregna », Galleria 4, telef. 527-796. T4780

DECORATORE tappezziere alloggi esegue ovunque garantiti lavori, facilitazioni, referenze. Telefonare 761-609.

ELETTROMECCANICO accetterebbe a domicilio montaggio apparecchiature qualunque tipo. Telefonare 263-757.

FABBRICA artigiana mobili liquida rateatamente assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, riquadri, tinelli, mobili teatali, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 28 R; Principe Amedeo 30 C. 4736

GIUBBE giubbotti pelle provetta confezionista cerca lavoro proprio domicilio. Scrivere casella 3168, SPI, Torino.

LABORATORIO odontotecnico esegue qualsiasi lavorazione. Serie, casella 9064, SPI, Torino. G3307

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Mirazzo, Peschiera 177 (Sabotino).

MECCANICO specializzato ore libere attrezzatura ripara ammortizzatori cambi terzi. Telefonare 370-196. F5921

OCCHIALI prodigiosi « Facciali » rotabilizzatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42. Mutue. F6418

PASTIERE banchi vendesi arrotolamenti completi negozi artigiano negozi. Telefono 963-962. B2366

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A buon prezzo cercherei locale 10-15 vani adatto pensione, zona Riviera Ligure da Nervi Rapallo Rapallo, Anglesio, Nizza 9. 3865

AFFARE! Commercialisti semicentrale attrezzatissimo causa impegni, 950.000. Verginano, telefono 82-065. 3565

AFFARONE! Agenzia altrezzatissima, unica zona, causa sposino, alloggio, 1.850.000. Verginano, telef. 82-065.

AFFARONE causa malattia cedesi pizzeria avviata. Telefonare 703-013. B2093

AFFARONE causa malattia cedesi avviatissimo negozio radio tv elettrodomestici. Telefonare 697-315. M2141

OCCASIONE vendesi stupenda officina torni frese ecc. avviatissima. Telefonare ore 18-19, 26-989. B2384

PANETTERIA forno elettrico, kg. 600 in negozio, cedesi, agevolazioni; altra 2 qli. 4.000.000. Frana, del Carmine 26.

PANETTERIA, pasticceria (città importante provinciale) forno vapore, kg. 220, cedesi. Cavalliera, Saluzzo 21. 417

PENSIONE bene avviata, cedesi, parte contanti, parte dilazionando. Tel. 686-735.

PERFETTA organizzazione dispone 5 uomini, grandi industrie con garanzie su macchinari o eventuali crediti. Scrivere casella 3153, SPI, Torino.

PETTITI, Sacchi 2, cerca persona qualsiasi genere, serietà. Telef. 521-502.

PICCOLA fabbrica detersivi, saponette, cedesi, ragione gestione, affitto. Telefonare 882-568.

PICCOLO negozio elettricità centrale avviatissimo forte reddito cedesi causa malattia. Telefonare 582-017. L7210

PRESTITI, mutui cercansi rapidamente qualunque cifra, scrivere casella 6200, SPI, Torino. B2009

PROPRIETARIO due negozi macelleria personale cedesi uno, drogheria nuovissima apertura grande sviluppo. Telefonare 697-975.

RIVENDITA parte alloggio radicata 3 milioni 300.000 assortimento interessante. Galliari 10 bis, telefono 63-187.

SIGNORILISSIMA pensione Crocetta elegantemente arredata, completa, cedo conveniente. Telefonare 389-249.

STUDIO dentistico bellissimo centrale avviato cedesi. Telefono, 886-437 ore 12-20.

TABACCHERIA centrale levata 950.000 cedesi 6.000.000; altra redditio 3.000.000 annui 10.000.000; altra con annesso bar 9.000.000. Frana, del Carmine 28.

VIA Roma cedo elegante avviato attrezzatissimo laboratorio camiceria fine adattabile anche altro articolo. Esamino proposte. Scrivere casella 7090, SPI, Torino.

AFFARONE causa malattia liquida centrale 1.400.000 cedesi. Ricca, IV Marzo 14. Telefonare 827-658.

AFFARONE privato vende permuta salumeria semicentrale con alloggio terreno fabbricabile. Telefonare 296-382.

AFFITTASI Murazzo avviato, distributori, unico paese. Telef. 85-35, Bianas.

AGENZIA Graziano, Saluzzo 5, telefono 687-370, cede centrali alimentari pastifici drogherie rivendite pane latterie convenientissime. Variatecl.

AGENZIA Graziano, Saluzzo 5, telefono 687-370, cede pensioni centrali avviatissime 900.000, 1.000.000, 1.400.000. Interpellateci. L7216

AGHELLERIA pulleria avviata attrezzatura ottima, nuova costruzione, vendo con mutui 4.300.000 compiesivi. Tel. 388-343.

ALBERGO avviatissimo senza ristorante, mutui famiglia cedesi. Scrivere casella 115 Z, Sipra, Torino. 4851

AUTOCARROZZERIA riparazioni avviata cedesi 1.500.000 oppure permuta, reddito alcuni Telefonare 287-963.

AVVIATISSIMO nuovo negozio in Torino confezioni in serie maschili femminili, posizione commerciale, alto reddito, cedesi per ragioni sociali. Scrivere casella 5162, SPI, Torino. 1.3891

AVVIATO centrale negozio vendita autoveicoli nuovi usati con annessa attrezzata officina riparazioni meccaniche e carrozzeria, cedesi ottime condizioni. Scrivere casella 1284, SPI, Torino.

ATTIVO negozio in abbigliamento maschile in affitto cedesi anche vendo mediante cessione quote. Scrivere casella 5240, SPI, Torino. L7280

AZIENDA ingrosso caffè tostato netto 150.000 mensili cedesi 2.500.000. Scrivere casella 3230, SPI, Torino. F6027

BAR ristorante avviatissimo possibilità maggior sviluppo ristorante, cedesi 3.500.000. Telefonare 51-844 (feriali).

BARDONECCHIA albergo ristorante bar 30 letti posizione centrale cedesi. Scrivere casella 5137, SPI, Torino. L6916

CARTOLERIA vicinanza scuole cedo, malattia, trattasi direttamente. Tel. 33-139, 388. F5787

CASALEGNO, S. Domenico 5, cede commestibile 1.200.000; drogheria 900.000; latteria 2.500.000; fiori 1.500.000; bar 1.200 000. L6685

CASALEGNO, telefono 528-875, cede verdura semilavate, cereminee, 800.000 trattabili. L6681

CASALEGNO, telef. 528-875, cede macelleria ingrosso minuto, poco rilievo, 1.500.000. L6682

CAUSA malattia cedesi bar Sizza, negozio laboratorio maglieria forte lavoro. Telefonare 40-586. L7048

CAUSA malattia cedo drogheria e pasticceria 1.300.000. Telefonare 41-623, Rosmini. L7110

CAUSA malattia cedo laboratorio calzature arredamenti valore 2.000.000. Richiesta 700.000. Telefonare 882-943.

CAUSA scioglimento società cede pastificio macchinario, 8.000.000 affari mensili, stoggio. Telefonare 528-875.

CEDESI bellissimo negozio pelletterie. Telefonare 773-789. L6851

CEDESI causa salute trattoria Baldissero, con alloggio superga. Telef. 890-047.

CEDESI in Torino posizione centrale avviato negozio casalinghi causa tarda età, mobiletti per cucina, articoli in vimini, mobili presse. Scrivere Vignale, via 6, Anselmo 9, telef. 682-371. L7063

CEDESI quota in società piccola industria redditizia, richiesta 18.000.000. Scrivere casella 5316, SPI, Torino. L6841

CEDESI redditizia pensione 18 camere acqua corrente, associerei con signora. Telefonare 70-647. F5911

CEDESI torrefazione ingrosso caffè eventualmente solo macchinari. Tel. 682-628.

CEDESI vicinanze Torino gelateria latteria a dolciumi, buona affare. Tel. 557-362

CEDO macelleria lavina zona commerciale ben avviata. Tel. 41-623, Rosmini.

CEDO mercerie. Telefonare 60-488, Monti, Pio V 6. L7264

CEDO negozio centralissimo oreficeria orologeria, 6.000.000. Scrivere casella 1001, SPI, Torino. 3

CEDO negozio frutta scatolame ottima posizione lavoro vista. Telef. 73-072.

CERCO collaboratore per officina meccanica attrezzata con lavori di attrezzature o lavorazione in genere. Dispontamo torni paralleli e automatici, rettifica, fresa, pialiatrice, Bistatrice. Scrivere casella 6168, SPI, Torino. B2296

CINEMATOGRAFI Liguria cedonsi gestioni anche separatamente. Scrivere casella 43 G, SPI, Genova. 4858

DIECI milioni anni uno cercansi per ribasso interessa azienda. Scrivere 3150, SPI, Torino. F5795

DITTA onda avviatissimo e attrezzato magazzino roditami ferro. Telefon. 296-341.

DITTA fornitrice primaria industria carta cartonitela apporterebbe capitale per copertura aspettativa locazione fabbricati. Rastituzione incassando fatturato stesso. Interessenza massima, garanzia. Scrivere casella 7085, SPI, Torino. B2336

DROGHERIA moderna, incasso 90.000 giornaliere, zona popolatissima, alloggio, cedesi 5.000.000. Frana, del Carmine 26.

ESERCENTI Massaglia, Cavour 10, rede migliori negozi centralissimi periferici ogni qualità ogni prezzo, massima serietà.

FARMACIA rurale biellese vendesi, facilitazioni pagamento. Rivolgersi avv. Mantelli, via Repubblica 25, Biella. B2101

GERENTE pasticciama rivendita pane Crocetta forte cauzione cercasi. Telefonare 376-375, 580-903. B2334

IPIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefono. 53-000.

IMPORTANTE stabilimento mobili metallici per ufficio, reddito annuale dimostrabile, 12.000.000, cedesi o eventualmente quote soci uscenti. Scrivere casella 6184, SPI, Torino. B2254

LATTERIA centrale cedesi per ritiro commercio prezzo mite. Telefonare 62-428.

LATTERIA Pinerolese 220 litri, permessi analcoolici, alloggio, cedesi occasione 4.000.000. Frana, del Carmine 26.

LATTERIA macchina gelati ricerca trasferibile adatta 2.400.000. 10 bis, Telefono 62-187. 564

LATTERIE, pollerie, pollami commerciali, qualunque bisogno, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300

LAVANDERIA, tintoria avviatissima buon reddito sono commerciale cedesi causa trasferimento. Telefonare 528-488.

MACELLERIA torino attrezzatissima nuova costruzione vendo con senza muri. Telefonare 389-249. M2670

MAGELLERIA centro mercato fornitura cedesi causa sopstito. Arlo, Palestrina 24. Telef. 36-346.

MAGLIERIA centrale redditizia con macchine nuove cedo 1.050.000. Tel. 683-700.

MUTUI ipotecari concedonsi rapidamente. Com. P.A.I., Cavour 7, telef. 537-496. 528-831. 9760

NEGOZIO confezioni e maglierie signora bambini avviatissimo arredato via commerciale centrale cedesi, retro abitabile. Scrivere casella 6185, SPI, Torino.

NEGOZIO fiori motivi salute cedo conveniente, affitto mite. Telef. 389-249.

NEGOZIO pellicceria avviatissimo decennale cedesi. Telefono. 690-830, ore 12-14.

OCCASIONE causa sopstito cedesi avviatissimo negozio radio tv elettrodomestici. Telefonare 697-315. M2141

OCCASIONE vendesi stupenda officina torni frese ecc. avviatissima. Telefonare ore 18-19, 26-989. B2384

PANETTERIA forno elettrico, kg. 600 in negozio, cedesi, agevolazioni; altra 2 qli. 4.000.000. Frana, del Carmine 26.

PANETTERIA, pasticceria (città importante provinciale) forno vapore, kg. 220, cedesi. Cavalliera, Saluzzo 21. 417

PENSIONE bene avviata, cedesi, parte contanti, parte dilazionando. Tel. 686-735.

PERFETTA organizzazione dispone 5 uomini, grandi industrie con garanzie su macchinari o eventuali crediti. Scrivere casella 3153, SPI, Torino.

PETTITI, Sacchi 2, cerca persona qualsiasi genere, serietà. Telef. 521-502.

PICCOLA fabbrica detersivi, saponette, cedesi, ragione gestione, affitto. Telefonare 882-568.

PICCOLO negozio elettricità centrale avviatissimo forte reddito cedesi causa malattia. Telefonare 582-017. L7210

PRESTITI, mutui cercansi rapidamente qualunque cifra, scrivere casella 6200, SPI, Torino. B2009

PROPRIETARIO due negozi macelleria personale cedesi uno, drogheria nuovissima apertura grande sviluppo. Telefonare 697-975.

RIVENDITA parte alloggio radicata 3 milioni 300.000 assortimento interessante. Galliari 10 bis, telefono 63-187.

SIGNORILISSIMA pensione Crocetta elegantemente arredata, completa, cedo conveniente. Telefonare 389-249.

STUDIO dentistico bellissimo centrale avviato cedesi. Telefono, 886-437 ore 12-20.

TABACCHERIA centrale levata 950.000 cedesi 6.000.000; altra redditio 3.000.000 annui 10.000.000; altra con annesso bar 9.000.000. Frana, del Carmine 28.

VIA Roma cedo elegante avviato attrezzatissimo laboratorio camiceria fine adattabile anche altro articolo. Esamino proposte. Scrivere casella 7090, SPI, Torino.

TABACCHERIA reddito accertato motivo famiglia cedesi eventualmente permuta alloggi. Scrivere casella 8212, SPI, Torino.

TINTOSTIRERIA avviata centrale cedo 400.000 trattabili, retro abitabile. Telefonare 766-823.

300.000 alto interesse eventi. impiego cerca ditta. Telefonare 523-496.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendiamo alloggio nuovo, libero, tre camere, servizi, terrazzo, termo, bagno, ascensore, casa signorile, piazza Bengasi (Lingotto) 2 milioni 550.000, mutuo 800.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9. 3565

A km. 8 Asti: villa, numerosi locali ammobiliati, ampio garage, terrazze. Energia elettrica, termosifone, bagno, acqua propria, giardino, orto, frutteto, pineta vigna. Libera, abitabile tutto l'anno, comodissima autopullman. Adatta villeggiatura anche più famiglie. Eventualmente adattabile piccola attività artigiana oppure allevamenti razionali piccoli animali da cortile. Richiesta L. 4.500.000. Rivolgersi: Fassio, piazza Alfieri 1, Asti. A sole L. 450.000 vendo alloggetto libero cittadino, camera cucina. Via Bologna. Telefonare 520-529. 2035

A 20 km. da Torino, vendesi casa 6 camere con 5000 mq. circa annessa attività impianto industria, acqua potabile, luce. Scrivere casella 5213, SPI, Torino.

ABBIAMO abitabilità maggio alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa Rosselli 83. 1795

ABBIAMO alloggi 1-2 camere tinello servizi, garage, nuova accurata costruzione moderna; altri occupati buon reddito. Via Mormea 24, ore 15-18. 1605

ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere, cucina, servizi, nuova decorosa costruzione moderna, rifinitura accurata. Via Arduino angolo Tunisi. 1605

ABBIAMO, corso Re Umberto 98, alloggiati alloggi 3-4 camere servizi liberi, occupati, terzo centrale, bagno, vantaggiose condizioni pagamento. Visite 15-17.

ABBIAMO da vendere case in costruzione due scale adiacente lungo Po Antonelli, via Mongrando, reddito 7.50%. Telefonare 36-449. L5629

ABBIAMO lungo Po Antonelli ultimi appartamenti da vendere. Ghella, tel. 54-

ABBISOGNANDOVI appartamento, interessatissi. Edifici Santangelo, via Arenale 42. Telefono 49-216. 3814

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 95, corso Galileo Ferraris 153. T0723

ACQUISTEREI alloggio, casa, terreno, muri negozio, qualsiasi località, pagando con biancheria calzetteria maglieria. Telefonare 48-843. 410

ACQUISTO esclusi mediatori stabile anche vecchio camere anche semicentrale. Scrivere casella 7090, SPI, Torino.

ADIACENZE Porta Palazzo vendo alloggi 1-2 camere servizi terzo bagno, via 10. Visite 17-18. Tel. 41-787.

AFFARE! Camera, cucina, piano terreno vendo corso Napoli, 1.300.000 compresivo: 600.000 contanti, rimanenza rateata mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARONE vendo piazza Vittorio, mezzanini ammobiliati adatti pensione, 1.750.000. Telefonare 83-535.

AFFITTASI o vendesi appartamento ai vani più doppi servizi villino alla periferia nuova costruzione Colle Ligure. Rivolgersi Villino Ginlia Lavagnino, Colle Piani. R1957

AFFITTATE reddito 11% vendo magazzino interno corella 3.200.000. Telefonare 56-902. L5567

ALLOGGETTI liberi via Isonzo (S. Paolo) vendonsi. Telefonare 520-300. L5568

ALLOGGETTI occupati vendonsi corso Moncalieri 47. Visite 14-18 lunedì mercoledì venerdì. L6881

ALLOGGETTI signorili tutte comodità, prezzi agevoli, vendonsi subito. Telefonare 697-975.

ALLOGGETTI via Lanzo del Carretto 74. Visite 15-17 via Lanzo del Carretto 74.

ALLOGGETTI 3-3 camere cucina bisogni vendonsi via Moretta 25. Visite: 17-18.

ALLOGGI nuovi signorili vendo 3-3 camere servizi. Cantiere, via Cigna 42.

ALLOGGI 2-3 camere signorili, finiture accurate, ogni comfort, vendonsi in moderna costruzione via Arnaldo da Brescia 47 telefono 303-258. 2952

ALLOGGIO libero due camere servizi centralissimo 2 700.000, vende cav. Conti, telefono 521-005. 1

ALLOGGIO nuovo libero, 2 camere servizi terrazzo, terzo, bagno, ascensore, casa signorile, piazza Bengasi (Lingotto) vendiamo 2.550.000 mutuo 800.000. Affarone Anglesio, Nizza 9. 3865

ALMESE vendesi terreno panoramico con progetto villa, costruzione iniziata 1-milione 600.000. Telefonare 85-513.

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Montecucco 14-31, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Tel. 790-633.

APPARTAMENTO signorile, nuovo, ottime camere, cucina, tripli servizi, mostissimo, mutuo, convenientissimo, vendesi. Telefonare 51-400. M2814

ARTISTI 13 ang. via Guastalla vendonsi ultimi alloggi 4 camere singolo liberi e occupati a prezzi di assoluta convenienza. Visite 17-19. 3168

ATTENZIONE. Occasione in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo, prezzi inbattibili, alloggetti 2-3 camere bagno ascensore termo, Paolo Sarpi 84 (corso Cosenza). Amministrazione Gnesi. Smariglio, Telef. 53-501, 553-860. 482

BIDONE !!! Vendonsi alloggio tre camere cucina e mansarde libere. Ore 17-18.

BORGARO 78. Vendonsi alloggetti piazza due camere e cucina, camera con cucina, termosifone, negozi, magazzini, liberi ed occupati. Facilitazioni pagamento, lunghe rateazioni. Visite 15-17.

CASA signorile su corso 60 locali uso negozi vendesi 72.000.000 compreso mutuo 16.000.000. SICOV, Solferino 3, mattino. 662

CASA 35 camere servizi termo bagno modernissima, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi zona Pozzo Strada. Telefonare 790-633. 2142

CASCINA, o terreni forti acquisterei massimo 10-15 milioni. Scrivere casella 6172, SPI, Torino. L7094

CASETTA 8 camere, laboratorio, giardino, portone carraio, libera, vendesi 7 milioni 500.000. Frana, del Carmine 26.

CAV. Conti, Berlola 15, vende casa occupata 3 camere. Cenisia: 3.000.000.

CERRATO, Bertinetti 19, vende palazzina anteguerra, Mazzini 12, grandiosi alloggi 4-5-10 camere liberi e occupati. Visite 15-17. 2141

CONVENIENTISSIMI alloggetti si negozi adatti per uffici, rappresentanze, depositi, liberi si occupati mutuo con facilissime e vantaggiose condizioni di pagamento. Duomodossola 66 (adiacenze piazza Rivoli), ore 14-15. 3165

CORSO Chieti 12, fronte Enrico Toti quasi angolo corso Belgio, ottima costruzione, vendonsi negozi ed alloggetti 2-3 camere, esenti, reddito 8%, prezzi modesta convenienza. Facilitazioni pagamento. Visite ore 14,30-15,30. 2141

CORSO Duca Abruzzi 2 alloggi contigui: 3 camere servizi, cadauno, primo piano 5.500.000. Telefonare 520-109.

CORSO Re Umberto alloggio prendiamo 8 camere accessori vendesi 10.700.000; Porta Nuova otto locali adatto pensione 5.900.000; corso Lecale 2 camere cucina servizi 4.300.000. SICOV, Solferino 3, mattino. 662

DEFINIZIONE frazionamento ultimi due alloggi 3-3 camere vendonsi. Bligny 10. Visite 15-16. L5895

DIRETTAMENTE vendesi facilitazioni vendonsi alloggi 4 servizi tre due camere liberi. Telefonare 71-759. L7330

GARAGES privati, capienza una macchina, vendonsi 600.000 compresivo; 300.000 contanti, rimanenza dilazionata. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

GRANDI negozi magazzini vendo via Cigna 42, prolungamento corso Valdocco, **IPIT**, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53 000.

IMPRESA cerca terreno fabbricabile semicentrale zona Giulio Cesare. Pagamento con alloggi. Massima serietà e garanzia. Scrivere casella 5193, SPI, Torino. L7068

IMPRESA vende alloggi 1-2 camere più servizi ogni comfort, via Borgaro capolinea 14. Telefonare 855-823.

IMPRESARIE Consegna giorni 60 vendiamo marmo per pavimenti 28x50 lire 4500 al mq. posto Torino, delle qualità Giallo Tiare, Fior di Pesco, Par visita magazzini rivolgersi Tecnocasa, corso Vittorio 2, Telefonare 52-111. 2359

LIBERO subito e bene abbocco vendo 2 camere San Donato. Telef. 587-694.

LINGOTTO vendesi bellissimi camera tinello cucinetta termo bagno ascensore 2.150.000 garage Milano 2.700.000. Parella 2.300.000 due camere tinello servizi soleggiatissimi 2.800.000; altri signorili 3.200.000. Graziano, Saluzzo 6. Telefonare 687-370. L7314

LOCALE piano terreno, zona Berruti, mq. 75, vendesi occasione 4.200.000. Frana, del Carmine 26. 600

LOMBRASCO 4-6 (adiacenze Borgaldieri, seconda a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi a nuovi 2-3 camere liberi e occupati. Case soleggiatissime, termosifone centrale. Prezzi eccezionali da lire 350.000 a salire per camera col minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone!

MANSARDE e soffitte con servizi interni in palazzo signorile, libere od occupate, vendonsi con lunghe rateazioni. Ottimi prezzi. Affarone. Via Cialdini 47 (largo Francia). Visite 15-17. 3168

NEGOZI, laboratori, magazzini allo reddito, luminosi, comodi, varie grandezze, vendonsi prezzo molto conveniente! Facilitazioni pagamento. Via Chiesa della Salute 39 bis, Visite 16,30-19. 2141

NEGOZIO retro abitabile centrale libero vendo 2.400.000. Facilitazioni. Telefonare 765-013.

OCCASIONE vendonsi locali nuovi uso negozio con abitazione piazza Toselli. Telefonare 527-160. L7166

OCCASIONISSIMA vendesi stupendo reddito bilocco tre alloggetti dissimpegnati, uno cucina, cinque minuti Porta Nuova. Telefonare 61-627 1558

PINO Torinese, posizione panoramica incantevole, fianco strada nazionale, vendesi lotto terreno 17.000 metri circa, servito acquedotto ed strada privata vicinale. Eccezionale occasione per case di cura, convalescenziario, costruzione villette. Trattasi unicamente con diretti interessati, eventuali facilitazioni pagamento. Scrivere casella 1270, SPI, Torino. 3379

PORTA Nuova due grandi alloggi nuovi quarto piano signorili vendonsi occasione Principe Domnuso 36. Tel. 61-627.

PRINCIPESCA villa centrale valore 120 milioni vendesi metà prezzo. Scrivere casella 3231, SPI, Torino.

PRIVATO vende alloggio 6 camere cucina accessori doppi servizi terrazza corso Francia. Telefonare 50-768. F6383

PRIVATO vende libero subito alloggio via Cumiana, 4° piano, 4 camere cucina servizi. Telefonare 770-408. L6871

SALICE Ulcio vendesi terreno fabbricabile mq. 500. Ottima posizione. Telefonare 382-810. 92388

SANREMO urge vendere in villa panoramica alloggio libero moderno 6 ampi giardino 4.500.000, scrivere casella 3229, SPI, Torino. F6033

SPOTORNO (Savona) vendo 8.000.000 alloggio quartiere piano terreno, 6 vani più servizi prospiciente mare. Serie. Ciantelli, via Serel 9, Firenze. F6832

STABILIMENTO mq. 3000 cinta, vendesi cinque km. Torino vendesi. Dott. Cerri, 5, Francesco Assisi 18, telef. 43-939.

TERRAZZO alloggio nuovo 6 camere doppi servizi entrata vendesi. Principe Tommaso 36, telef. 61-627. 1558

TERRENO mq. 3000 fronte Fiat Mirafiori, vendesi 7000. Telefonare 80-973.

TERRENO mq. 17.000 unico appezzamento collina Superga, 5.000.000, vendo, permuto alloggetti. Scrivere casella 1002 SPI, Torino. 1

TERRENO uso industriale mq. 10.000 dintorni Borgaretto vendesi. Tel. 381-186.

TERRENO via Sospello 2500-5000 mq., fognature, adatto industrie, magazzini, vendo. Telefonare 70-122.

VENDESI cambiasi con alloggio 3 due camere cucina buona mansarda bellissimo alloggio Madia-Mirafiori, 3 camere tinello cucinino servizi. Mutuo. Telef. 33-532.

VENDIAMO terreno precollinare corso Moncalieri, tram 14, piano lottizzazione approvato case 60 vani 3 piani, autorimesse, giardino, strade, fognature, eventuali permute, contrattazioni con serie imprese comodo alloggi. Scrivere casella 1283, SPI, Torino. 4311

VENDO cascinetta 6-16 giornate dintorni Torino libera comodità. Telef. 54-643.

VENDO nel affitto semiinterrati mq. 70 cadauno, Bodoira, corso Rosselli 123.

VENDO terreno regione Barca mq. 2000 lire 2500 netto. Telefonare 282-861.

VENDONSI alloggi signorili 2-3-4-5 camere bellissimi negozi con retro,

Dispersi sul Cervino da sette giorni

Vane le ricerche dei due alpinisti

Momenti d'ansia per le squadre di soccorso in lotta con la bufera - La marcia di una spedizione seguita ora per ora per radio - Oggi partono da Torino altri scalatori

(Nostro servizio particolare)

Breuil, 24 marzo.

All'imbrunire i tredici uomini delle due squadre di soccorso partite alla ricerca di Gaetano Maggioni e Alessandro Cazzaniga, i due alpinisti scomparsi sette giorni fa sul Cervino, sono giunti dopo una marcia faticosissima al rifugio dell'Hörnly: nessuna traccia di vita e nessuna possibilità di scorgere la capanna Solvay, dove i dispersi avrebbero potuto trovar rifugio, e verso cui i soccorritori tenteranno di salire domani.

Grazie alla ricevente e modulazione di frequenza dei tecnici della RAI, è stato possibile seguire di ora in ora le vicende della spedizione che è riuscita a compiere la prima tappa di un'impresa che le stesse guide del Breuil al momento di partire avevano definito impossibile. La squadra, come è noto, è munita di radiotelefono. Diamo una breve sintesi delle brevi comunicazioni pervenute nella giornata alla radio situata prima al Plateau Rosa, poi alla Testa del Bürggen.

Ore 10,45: Gaspard e i suoi partono dal Plateau Rosa, la neve è soffice, si sprofonda. L'appuntamento radio è per le ore 11,30.

Ore 11,30: «Tutto bene: si procede a fatica. Si affonda. Visibilità quasi nulla» dice la voce di Gaspard. Intanto Malvassora giunge estenuato alla stazione del Plateau Rosa. Dice che i soci del CAI di Torino e Pirovano hanno marciato sempre più penosamente per diciotto ore, fino alle quattro della notte. Perso l'orientamento, hanno dovuto tornare indietro al Rifugio del Teodulo.

Ore 12,30: «Siamo giunti al Teodulo. Trovato Pirovano e i suoi. Tutto bene. Non si vede che a pochi metri. Partiremo appena si farà una schiarita, a qualunque ora. Arrivederci alle 13,30».

Ore 13,30: «Siamo in marcia verso l'Hörnly. Si affonda sempre, ma vi sono le tracce lasciate da Pirovano e in certi punti si cammina un po' meglio. Anche la visibilità è lievemente aumentata».

Ore 14,30: Soltanto un «pronto» ripetuto più volte con voce fioca. Seguono parole inintelligibili.

Ore 15,30: Nessuna voce; si comincia a temere un guasto irreparabile al radio-telefono della spedizione.

Ore 16,30: «Siamo a 400 metri dal Rifugio Hörnly, c'è una breve schiarita».

Ore 17,30: «Siamo arrivati al rifugio. Nessuna traccia di vita. Impossibile scorgere la Solvay. Ora tentiamo di entrare nel reparto albergo. Vogliamo vedere se funziona il telefono con Zermatt».

Ore 18,30: «Il telefono non funziona. Visibilità sempre nulla. Tutti benissimo. Ora sentiamo la radio dell'albergo. Domattina tentiamo di salire alla Solvay».

La comunicazione si è chiusa con una musichetta, suonata evidentemente dalla radio. Non è stato possibile avere una parola, un particolare di più: quello tra i tecnici della RAI e la guida non è stato un dialogo, perchè Gaspard riusciva a farsi sentire, non a ricevere.

Temendo che le comunicazioni radio non riuscissero, veniva telefonato al Comiliter di Torino, per chiedere l'aiuto delle truppe di montagna e dei loro mezzi radio. Il comando della divisione militare di alpinismo di Aosta invierà degli uomini in rinforzo alla spedizione delle guide.

Le squadre che partiranno domani saranno munite di tre o quattro radiotelefoni militari, della portata di un paio di chilometri, sufficienti perchè dal Fürggen alla cresta dell'Hörnly corre poco più di un chilometro in linea d'aria. Della spedizione faranno parte alcune guide e due amici di Cazzaniga e Maggioni, entrambi di Monza, e «accademici» del CAI, due nomi assai noti negli ambienti alpinistici, Andrea Oggioni, di 24 anni, e Josve Ayazze, di 32 anno.

Domattina ricomincerà la salita verso la Solvay, scandita, a intervalli regolari, dai messaggi portati dalle radio-onde. Se la tappa di oggi è stata una estenuante marcia su ghiaccio, quella di domani sarà una impresa alpinistica di primo ordine. Con Pirovano sono Alderighi, Malvassora, Fuselli, May e Ravelli della squadra di soccorso alpino del CAI di Torino, con le guide del Breuil Ferdinando Gaspard, Jean Bich, e Armando Perron sono tre montanari, l'«accademico» Carlo Casati, Pino Sacchi e Romano Merendi.

Se le condizioni del tempo lo permetteranno, domani verrà compiuto anche un «Piper» un volo di ricognizione intorno al Cervino. L'aereo, il cui volo è stato disposto dall'assessore al Turismo della regione di Aosta, reg. Bordon si terrà in contatto con le squadre dei soccorritori cui segnalerà le eventuali tracce dei dispersi.

s. r.

30 anni agli strangolatori della sedicenne di Pescara

Pescara, 24 marzo.

La Corte d'Assise ha emesso, all'una di stanotte, la sentenza di condanna dei due giovani ortonesi Marino De Luca, di 27 anni, ed Antonio Italiano, di 22, imputati di concorso in furto aggravato ed in omicidio premeditato ed aggravato, per avere nella pineta di Montesilvano, il 23 maggio 1955, strangolato con una cinghia dei pantaloni la sedicenne Maria Pitasso.

Dopo tre ore e 45 minuti di permanenza in camera di consiglio, la Corte è rientrata in aula, gremita di folla, e nel silenzio più assoluto è stata letta la sentenza, con la quale si ritengono responsabili gli imputati dei reati loro ascritti ed entrambi vengono condannati ad anni 24 di reclusione per il delitto di omicidio ed a sei anni per il furto aggravato, oltre a tre anni di libertà vigilata da scontarsi dopo la pena ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Operato per l'ottava volta il radiologo Felice Diana

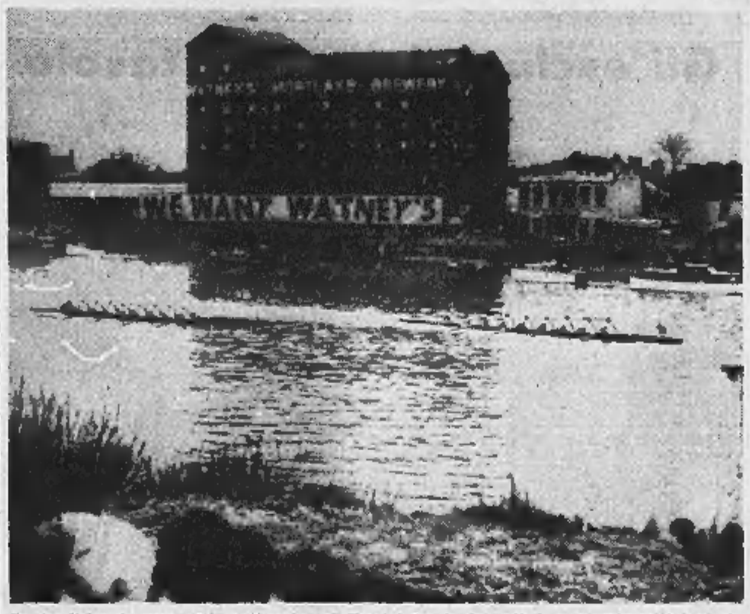
Alessandria, 24 marzo.

Stamane, al nostro ospedale civile, il radiologo dott. Felice Diana, di 79 anni, ha subito l'ottava operazione, conseguenza delle emanazioni di radium. Gli è stato amputato il mignolo con relative metacarpo della mano sinistra.

Con l'operazione di stamane il dott. Diana, che abita nella nostra città in via Napoli 15, rimane con la mano sinistra monca, ed ha già perduto due dita della mano destra, il mignolo ed il medio. Il valoroso radiologo ha subito fatto ritorno a casa ed intende riprendere prestissimo la propria attività nel gabinetto di Alessandria e presso gli ospedali di Canelli e Nizza Monferrato.

Lunedì scorso, durante la celebrazione della Giornata del mutilato e invalido del lavoro, gli è stata consegnata dal sindaco di Alessandria una medaglia d'oro ed è stato riconosciuto grande mutilato del lavoro per cancro del rac[illegible]ogo.

Cambridge batte Oxford sul Tamigi



La tradizionale gara di canottaggio sul Tamigi fra le due più famose università inglesi è stata vinta dall'equipaggio di Cambridge (a destra) su quello di Oxford (Telefoto)

In tutto il Piemonte il maltempo non dà tregua

Il ponte sull'Agogna a Novara minaccia di crollare per la pioggia

In pericolo le comunicazioni stradali e telefoniche, fra Torino e Milano - Il traffico dirottato per Biandrate - Valanghe e frane su tutto l'arco alpino - Bloccata anche la strada del Colle di Tenda

Novara, 24 marzo.

Il maltempo continua ad imperversare su tutta l'Alta Italia. Sui rilievi montani nevica ed in pianura piove incessantemente da più giorni. Le forti precipitazioni hanno rapidamente ingrossato fiumi e torrenti, alcuni dei quali sono entrati in fase di piena. Il livello dei laghi è aumentato oltre il normale, compromettendo la stabilità di alcuni argini e minacciando di allagamento diverse località costiere.

Nel Novarese piove ormai da sei giorni ed alcuni corsi d'acqua cominciano a straripare dagli argini. Ormai le zone allagate sono numerose e centinaia di ettari di terreno, coltivati in parte a grano, sono coperti da 30-40 centimetri d'acqua. Anche alcuni paesi sono invasi dalle acque ed isolati.

Tuttavia la situazione non è ancora preoccupante, anche perchè il Po, pur cresciuto di livello, è sempre imbrigliato dagli argini.

L'Agogna, invece, straripato nella zona di Vespolate, ha invaso molti ettari di terreno.

Il ponte sull'Agogna della statale n. 11 Milano-Torino, che sorge alla periferia di Novara, seriamente minacciato dalla piena del fiume, è stato chiuso al traffico. Una parte della massicciata, proprio all'altezza della spalla del ponte verso Novara, ha ceduto. La prima arcata del ponte può crollare da un momento all'altro. Con il crollo verrebbe interrotto il grosso cavo telefonico sotterraneo a 120 coppie che collega Milano e Novara a Torino.

Tecnici e squadre di operai specializzati della «Stipel» sono sul posto da stamane e lavorano attivamente per scongiurare la grave eventualità. Gli operai stanno disotterrando il cavo per trasformarlo provvisoriamente in un «cavo aereo». L'operazione, assicurano i tecnici della «Stipel» sarà eseguita assai difficilmente per gli ostacoli.

Il traffico stradale viene dirottato sul ponte di Biandrate, ma il collegamento attraverso la strada della cascina Gazzurro è particolarmente disagevole, essendo possibile soltanto in un senso solo, alternativamente.

L'Ossolano è semi-paralizzato dal maltempo che da alcuni giorni imperversa con una continuità e una violenza veramente eccezionali. Numerosi apparecchi telefonici sono bloccati, gli elettrici spesso, mentre le linee telefoniche e telegrafiche con tutte le vallate ossolane sono da ieri interrotte.

Dalle vallate le poche notizie che si possono avere non sono molto confortanti: sono cadute valanghe sulle strade provinciali delle Valli Bognanco e Vigezzo che sono praticamente bloccate; in Valle Vigezzo poi manca completamente la forza elettrica. La neve ha superato i 4 metri di altezza nell'alta Valle Formazza. I servizi di corriera sono assai limitati: sospesi quelli per la Val Bognanco, funzionano soltanto fino a Crodo quelli per Formazza, fino a Viganella quelli per la Valle Antrona e fino a Ceppomorelli quelli per la Valle Anzasca.

Nel Vercellese la pioggia che cade da martedì ha superato i 125 mm. Le acque del Sesia stanno invadendo i boschi e già hanno lambito alcuni casseggiati di Vercelli.

I pluviometri dell'Osservatorio meteorologico di Oropa hanno già misurato 250 millimetri di pioggia caduta nel Biellese. Da più parti della zona collinare vengono segnalate frane. Una di queste ha parzialmente distrutto la strada per Andorno Micca.

Nell'Alto Biellese continua invece a nevicare. Al lago del Mucrone la neve ha già raggiunto lo spessore di due metri e 10 centimetri.

La pioggia cade ormai da più di ottanta ore anche nelle altre regioni piemontesi. Numerosi torrenti sono straripati nell'Alessandrino. Nel Ovigliese, il Belbo ha allagato circa 100 ettari di terreno coltivato a grano e a Castellazzo il Bormida ha inondato 30 ettari di terreno; il Tanaro, il cui livello è aumentato di circa 1 metro e mezzo, è straripato in zone Orti, allagando una vasta estensione di terreno; a Marengo, le acque del rio Valvassina hanno superato gli argini, riversandosi sulla strada per Novi e Tortona.

In Alessandria sono crollati i pavimenti del secondo e terzo piano di una casa in demolizione in via Chenna. Il pavimento del terzo piano si è abbattuto su quello del secondo, sfondandolo. Il cumulo di macerie è poi caduto sul soffitto della camera al piano terreno già riattata ed attualmente usata come sala da gioco da un esercizio cittadino, la «Trattoria Svizzera». In questa camera si trovavano, intenti a giocare a carte, sei persone che sono state colpite dai calcinacci staccatisi dal soffitto. Per vero miracolo in volta della camera, di recente costruzione, ha resistito. Dei giocatori, una sola, Romilda Fornara, di 34 anni, ha riportato una ferita di lieve entità.

Nell'Ovadese, frane di terreno vengono segnalate sulla strada Molare-Orbicella, tuttora interrotta. In seguito alla piena dei torrenti Orba e Piota, le popolazioni di Silvano d'Orba, Castelletto, Montaldeo e Mornese sono isolate dalla stazione ferroviaria di San Giacomo di Roccagrimalda, della linea Ovada-Alessandria, in quanto il ponte in legno sull'Orba riservato ai pedoni e che unisce la provinciale Ovada-Novi con la provinciale Ovada-Alessandria è stato asportato dalle acque.

Nel Cuneese, per la neve, il transito sulla strada della Valle Stura è interrotto dal km. 29 al Colle della Maddalena. I comuni di Sambuco, Pietraporzio e dell'Argentera sono isolati.

Sulla strada Ceva-Murazzano in località Forte del comune di Ceva, una frana di circa 35-40 mc. di terriccio, ha investito la casa di abitazione di proprietà del signor Bellotti Giovanni Battista, attualmente occupata da due famiglie. Non si devono fortunatamente lamentare danni alle persone. La casa pericolante è stata sgombrata.

Il Passo di Colle di Tenda è stato interrotto al traffico dalla caduta di alcune slavine nel tratto tra Limone Piemonte ed il colle. Altre slavine hanno danneggiato la funivia del Cross. Gli spartineve stanno cercando di aprirsi un varco lungo la statale, ma il lavoro procede molto a rilento perchè continua a nevicare con insistenza. Sul Colle di Tenda sono finora caduti tre metri di neve, a Limone ne sono stati registrati due.

Bloccato il Sempione da due metri di neve

Berna, 24 marzo.

Il villaggio di Sempione, presso il Passo omonimo, è bloccato da valanghe. Il potente spartineve, che avrebbe dovuto aprire la strada del Passo per il giorno di Pasqua è immobilizzato presso il Vecchio Ospizio, dove la neve ha raggiunto l'altezza di 2 metri.

Due «missioni segrete» per il processo Holohan

(Nostro servizio particolare)

Orta, 24 marzo.

Per il giorno 28 del prossimo mese è fissato davanti alla Alta Corte di Giustizia americana il processo a carico dell'ex-tenente dell'esercito statunitense Aldo Icardi, il vice-comandante della «Missione Chrysler» che operò sul finire del 1944 e fino alla Liberazione nella zona del lago d'Orta. L'autorità giudiziaria italiana in due sentenze, rispettivamente emesse dalla Corte d'Assise di Novara e dalla Corte d'Appello di Torino, ritenne l'Icardi il maggior responsabile dell'uccisione del comandante la «Chrysler» (il maggiore William Holohan), e lo condannò in contumacia all'ergastolo.

In questi giorni due gruppi di persone stanno lavorando nella zona del Lago d'Orta, a fini nettamente opposti: uno capeggiato dall'avv. G. B. Williams, difensore dell'Icardi, e di cui fanno parte altre due persone, si adopera per dimostrare l'innocenza dell'ex tenente americano.

Del gruppo opposto fanno parte il maggiore Henry Manfredi, della polizia militare americana, il maggiore Alexander Smith, dell'F.B.I. (la polizia federale statunitense) e il tenente dei Carabinieri Giuseppe Giusti. Essi hanno posto il quartier generale a Borgomanero e, almeno ufficialmente, il loro compito è di organizzare il viaggio in America dei tredici testi che già deposero l'estate scorsa, oltre ad alcuni altri come l'industriale Ubaldo Piazza, di Pettenasco (che diede al Mannini — ignorandone la vera destinazione — il veleno che venne messo nella minestra del maggiore Holohan) e i fratelli Albino e Maria Rizzuli, che nella loro casa di Alzo di Pella, ospitarono l'Icardi e il Migliari la notte in cui Holohan venne ucciso. p. b.

Una casa si sfascia a Chieri per le infiltrazioni di acqua

L'allarme dato dal Sindaco - Gli abitanti riescono a tempo a portar via anche i mobili - In pericolo altre abitazioni vicine

Chieri, 24 marzo.

Nel centro dell'abitato, dietro all'edificio nuovo che viene chiamato grattacielo, questa sera alle ore 20 è crollata una casa. Causa è la pioggia che ha scalzato le fondamenta. Non ci sono danni alle persone. Sin da ieri sera si erano aperte crepe preoccupanti nei muri e la famiglia che vi abitava aveva sgomberato tutti i mobili. La casa era al numero 6 di via Sant'Agostino, nella Chieri alta. Poggiava su un terrapieno che era trattenuto da un grosso e vecchio muro, alto 16 metri. Una grossa camera al pian terreno, una al primo piano. Vi abitava la famiglia Salvaladio: il marito Cornelio, di 57 anni, già custode del cimitero, ora invalido dal lavoro perchè una scheggia di marmo lo rese orbo di un occhio; la moglie Assunta di 29 anni, e Massimina, l'unica figlia, di sei anni e mezzo.

Quando ieri sera si accorsero delle crepe, stavano mangiando. Un brontolio sotterraneo, poi un rumore secco e l'impressione che si fosse il terremoto. Si precipitarono fuori alla pioggia e videro i muri verso la via solcati da fenditure. Temevano che la casa crollasse subito. Le donne e la bimba furono mandate presso parenti: il marito con i vicini portò in salvo il mobilio.

Stamane alle 8 il sindaco, Secondo Casalis, passando per via Sant'Agostino, vide che stava cedendo il muro del terrapieno. Si era rigonfiato sotto il peso della terra che premeva. I mattoni non tenevano più perchè l'acqua, infiltrandosi, aveva portato via la malta rinsecchita. Dette l'allarme in Comune e venne disposto un servizio di sicurezza. Alle 10,30 il muro crollò per una lunghezza di 30 metri, rovesciandosi sul sottostante campo da gioco dell'Associazione Cattolica.

Le fondamenta della casa dei Salvaladio rimasero scoperte e cedette parte del pavimento. Il crollo del muro, che lasciava libero corso all'acqua di trascinare al basso il terrapieno, preoccupò gli inquilini delle case attigue. Così si provvide a sgomberare gli alloggi delle famiglie Milan, Dipino, Strauli e Bosa — in tutto 16 persone — e le massaie furono traslocate nell'ex-collegio Umberto I e nell'edificio della maternità.

Alle ore 20 stasera, con un boato sordo, è crollata la casa dei Salvaladio. Se continua a piovere crolleranno anche le abitazioni vicine.

Trenta case a Zambana sommerse da terra e fango

Trento, 24 marzo.

La situazione a Zambana diventa sempre più critica. A ondate successive la «lava fredda» avanza dalle pendici scoscese della Paganella sul paese, invano contenuta dalle dighe, sommergendo una alla volta le case e le opere di sbarramento.

Cupi boati e ribollimenti di acqua fangosa accompagnano l'ondata di limo che ha invaso le fertili campagne per una estensione di 60 mila metri quadrati. In taluni punti la marea di fango ha raggiunto l'altezza di dodici metri. Trenta case sono quasi completamente sommerse dal materiale e la parte alta del paese può dirsi irrimediabilmente perduta.

Per facilitare il deflusso delle acque dei torrenti in piena ed evitare pericolosi straripamenti è stata abbattuta una parte degli argini e sono state messe in azione alcune draghe e scavatrici che rimuovono il materiale ed aprono una via alle acque. Queste misure, e la costruzione di dighe di fortuna con sacchi di sabbia, sono valse finora a tenere il torrente di mota lontano dalla zona meridionale di Zambana, cioè da quella parte del paese finora risparmiata dall'alluvione e nella quale erano recentemente tornate una cinquantina di famiglie sfollate nel novembre scorso.

Nuovo volto di Villar Perosa

I bombardamenti avevano distrutto tre quarti il paese - Nel dopoguerra sono stati costruiti quasi duemila vani - Mezzo miliardo per i lavori futuri

Villar Perosa, 24 marzo.

(gi.) Fra tutti i centri italiani — grandi o piccoli, medi o metropoli — quello che in questi ultimi anni ha proporzionalmente realizzato il massimo sviluppo, è probabilmente Villar Perosa: mezzo secolo addietro un insieme di piccole frazioni isolate, oggi una cittadina industriale in crescente, continua espansione. Sono in molti ancora a ricordare i tempi in cui nelle borgate di Villar viveva un migliaio di persone sempre in attesa della primavera per poter emigrare in Francia e mettere insieme qualche soldo durante la bella stagione. Adesso a Villar Perosa vengono quotidianamente a migliaia da tutta la Val Chisone, da Pinerolo; e qualcuno è venuto — ed è rimasto — da altre regioni, anche dalle più lontane d'Italia.

A cambiare il destino della zona fu nel 1906 la decisione di Giovanni Agnelli di costruire qui «questo officine della Villar Perosa donde col lavoro venne la vita nuova, alla città, alla valle, all'alpe» (sono parole della lapide nell'atrio dello stabilimento R.I.V. in memoria del figlio del senatore, Edoardo). Oggi Villar è cresciuta da mille a più di tremila abitanti, e ancor più è cresciuto lo stabilimento dove sono attualmente occupati quattromilaquattrocento fra operai e impiegati.

Giovanni Agnelli non aveva soltanto curato le sorti della R.I.V.: attaccato com'era a questa valle dalla quale era disceso a Torino per creare il massimo complesso industriale d'Italia, egli aveva sempre vegliato allo sviluppo di Villar Perosa, facendo sorgere attorno allo stabilimento due interi moderni villaggi, scuole, strade e tutti gli impianti della più progredita comunità. E per cinquant'anni i villaresi l'avevano ininterrottamente votato alla testa della loro amministrazione comunale.

Il frutto di tanta opera parve annullato di colpo durante la guerra da due bombardamenti che distrussero per tre quarti sia il paese che lo stabilimento. Doveva toccare all'avv. Gianni Agnelli il compito di ricostruire quanto il nonno aveva creato: egli vi si accinse subito nel 1946 quando — caso probabilmente unico — i socialcomunisti, vincitori delle prime elezioni amministrative, vollero lui e non uno dei loro alla testa del Comune. Alle elezioni del 1951, la popolazione le confermò nella carica dandogli il massimo numero di voti.

Il bilancio di questi dieci anni di amministrazione può forse essere sintetizzato col numero dei vani ricostruiti o costruiti: 1751, quasi uno ogni due abitanti, un record non soltanto italiano. Il volto di Villar Perosa è cambiato: son sorti nuovi quartieri, illuminati con nuovi impianti fluorescenti, con nuove strade fra le quali — pur nella sinteticità delle citazioni — non si possono non ricordare quelle che han collegato al capoluogo frazioni di difficile accesso come i Saristil e i Barlas, rispettivamente a 850 e 700 metri sul livello del mare.

Se questo è il bilancio a quanto si è fatto, ancor più ragguardevole è quanto l'amministrazione si propone di fare. E' di questi giorni infatti la presentazione da parte del consigliere ing. Bertolone e l'approvazione da parte del Comune, di un programma pluriennale di lavori: esso merita — e ci riproponiamo di farlo — di essere illustrato; per ora accenniamo soltanto alla relativa spesa preventivata: mezzo miliardo. Una cifra che, fatte le dovute proporzioni, corrisponderebbe per una città, ad esempio, di un milione di abitanti, a qualcosa come 150 miliardi.

ULTIME NOTIZIE

Il Sottosegretario di Stato americano sui fatti sovietici

La condanna di Stalin episodio nella lotta fra i suoi successori

Essa servirebbe a Kruscev, la cui stella è in forte ascesa - E' difficile che la "direzione collettiva" possa durare a lungo in regime di dittatura - Gli studenti di Tiflis sarebbero ancora in sciopero

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 marzo.

La prima valutazione ufficiale americana della campagna antistaliniana ora in corso in Russia e nei partiti comunisti di tutto il mondo, è stata fatta oggi dal sottosegretario agli Esteri Robert Murphy che, oltre ad avere una lunga esperienza personale di affari sovietici, ha fondato i suoi giudizi sui pareri sottoposigli in questa settimana dai rappresentanti diplomatici americani in Russia e nei Paesi satelliti.

La condanna del regime personale di Stalin e la esaltazione della direzione collettiva «possono essere considerate come una mossa studiata apposta dai capi sovietici per spezzare sul nascere ogni tentativo, da parte di ciascuno di essi, di dominare l'attuale cricca dominante». Ma — ha continuato a dire Murphy, che parlava ad una associazione universitaria di Washington — «quanto si sa della storia delle lotte interne del Cremlino, avvalorata dagli avvenimenti registrati negli ultimi tre anni e culminati nella misteriosa denuncia di Kruscev, conduce i nostri esperti a ritenere che il sistema della direzione collettiva non possa durare a lungo in regime di governo dittatoriale».

Esso deve essere ritenuto solo come una fase dell'oscura e spietata lotta per il potere supremo e assoluto, che è in corso al Cremlino dopo la morte di Stalin. In altre parole, Kruscev condannerebbe oggi il regime personale ed il culto dell'individuo solo per impedire che altri fra i suoi colleghi acquistino un prestigio maggiore del suo, e per affermare invece lentamente e senza ausiliare allarmi prematuri la sua personale supremazia.

Gli Stati Uniti — ha detto Murphy — dispongono ancora di troppi scarsi elementi di giudizio per determinare a che punto miri Kruscev, a dispetto della sua condanna del sistema usati da Stalin durante la sua dittatura. Ma è sintomatico, secondo Murphy, che proprio il Congresso davanti al quale Kruscev ha denunciato gli errori commessi da Stalin, abbia convalidato l'attuale organizzazione direttiva del partito e del governo.

«Ora, il fatto da porre in luce, è che questa organizzazione è stata decisa e proposta da Kruscev. Si deve quindi supporre che il fatto che il nuovo Comitato centrale del Partito abbia allargato il Presidium e la segreteria del Partito con l'ammissione di nuovi membri, tutti notoriamente legati a Kruscev, abbia un significato particolare e forse rivelatore».

Gli esperti americani vedono in questo processo una conferma del predominio di Kruscev nei massimi organi dirigenti del Partito e del Governo; e si fa notare che il processo somiglia stranamente a quello seguito da Stalin per sbarazzarsi dei suoi rivali e per instaurare in seguito la sua dittatura personale. Sinchè la lotta per il potere assoluto non sarà conclusa, è presumibile quindi, secondo gli esperti americani, che i capi del Cremlino continueranno a parlare di direzione collettiva e ad ingannare i comunisti di tutto il mondo, sostenendo che il comunismo respinge ormai per sempre i sistemi sanguinari e riprovevoli dello stalinismo.

Una fase di questa lotta per il dominio incontrastato si è chiusa con la demolizione di Malenkov, ma seconda fase è stata iniziata con lo smantellamento del mito di Stalin allo scopo di togliere ai suoi seguaci ogni base teorica o politica per contestare l'azione degli attuali capi del Cremlino. Quale potrà essere la terza fase, non si sa; ma è prudente, secondo Murphy, considerare con molto scetticismo le assicurazioni e le promesse sovietiche di avere intrapreso una nuova strada.

Le notizie di continue agitazioni, che continuano a filtrare attraverso la censura sovietica e che contraddicono le assicurazioni ufficiali di completo ritorno alla normalità, contermerebbero inoltre che anche i cittadini sovietici non sono convinti che la denuncia dello stalinismo sia stata fatta solo per instaurare un regime nuovo e non invece per preparare la strada ad un nuovo regime dittatoriale individuale. Sembra sintomatico, infatti, che mentre il rettore dell'Università di Tiflis ha dichiarato per telefono al corrispondente a Mosca della *A.P.* «che la normalità regna nella capitale della Georgia», il *New York Times* annunci invece, in base a sue informazioni particolari, che gli studenti della università continuano a scioperare ed a manifestare in segno di protesta contro la campagna antistaliniana del Cremlino.

Gino Tomajuoli

Gli esclusi della tv a tavola

Il filodrammatico Zago (a sinistra) e il prof. Degoli (a destra) caricaturati da un amico durante la «cena dei bocciati» a Modena. Tra una portata e l'altra non sono mancate le critiche a «Lascia o raddoppia». (Vedere in 3ª pag. un ampio servizio) (Telefoto)

Continua l'invio di forti contingenti in Algeria

Mollet e Mendès sono discordi sulle nuove misure militari

Prevista l'immediata attuazione di una vasta riforma agraria

(Da) nostro corrispondente)
Parigi, 24 marzo.

Due milioni e 770 mila contadini musulmani, su un totale di tre milioni 150 mila, beneficeranno della riforma agraria in Algeria, approvata ieri dal Consiglio dei Ministri. Questa proporzione, che corrisponde all'80 per cento dei lavoratori della terra, dà un'idea della portata sociale dei provvedimenti con cui Guy Mollet si propone di raggiungere la pacificazione del paese.

Ma a parte il carattere rivoluzionario che assume la distribuzione del latifondo a chi lo lavora, in un paese che ha vissuto finora in pieno feudalismo, le misure prese ieri riguardano anche le piccole e medie proprietà fondiaria lavorate a mezzadria. Finora in Algeria vigeva un sistema per cui il padrone del podere dava al mezzadro soltanto il venti per cento dei prodotti; con la nuova legge, invece, la parte non potrà essere inferiore al cinquanta per cento.

In un paese eminentemente agricolo, il benessere dei contadini, il fatto che essi stanno per diventare in maggioranza piccoli proprietari, dovrebbe costituire la migliore garanzia di pace. Ciò non significa naturalmente che questi provvedimenti potranno far cessare da un giorno all'altro la rivolta, ma serviranno senza dubbio a privare i ribelli dell'aiuto che hanno avuto finora dalle popolazioni rurali.

Un miglioramento generale della situazione, sia pure nuova lieve e tutt'altro che definitivo, viene segnalato infatti da quasi tutte le località dell'Algeria. Per consolidare questo miglioramento, Robert Lacoste, ministro-residente ad Algeri con funzioni di governatore generale, ha chiesto al governo l'invio di altri centomila uomini di rinforzo. Per provvedere queste truppe, è probabile che nuovi richiami alle armi verranno decisi la settimana prossima. I presidi francesi nella Germania Occidentale sono ormai quasi completamente sguarniti ed è difficile che la Francia possa disporre di alcuni dei reparti che tiene ancora a disposizione del Comando atlantico. I piani di mobilitazione sono già pronti e, appena la decisione verrà presa, i primi contingenti potranno esser pronti per l'imbarco. Il «ponte» aereo per trasportare gli uomini già assegnati all'Algeria, avrà inizio lunedì e durerà dieci giorni.

Un certo contrasto esiste però a questo proposito in seno al governo, perchè alcuni ministri, fra i quali Mendès-France, temono che l'intensificazione delle misure militari possa far perdere di vista i fini politici della pacificazione. Essi temono cioè che, affidando la soluzione alle armi, si possano compromettere le probabilità di libere trattative.

Commentando la posizione assunta dal capo del partito radicale, e condivisa d'altronde anche da molti esponenti socialisti, Le Monde osserva stasera che Mendès-France è d'accordo con Robert Lacoste sulla necessità d'una soluzione rapida, affinchè la situazione dell'Algeria non incancrenisca come, a suo tempo, quella dell'Indocina; ciò che è più importante, secondo lui, è di «stabilire un asse politico» di attenervisi; scegliere la parte della popolazione con la quale bisogna cercare di intendersi».

s. v.

Congresso mondiale a Milano

Il lavoro della donna e la retribuzione degli operai

Milano, 24 marzo.

L'annunciato III congresso internazionale dell'Associazione per il progresso sociale è stato inaugurato stamane al museo della scienza e della tecnica sotto la presidenza del dott. Riccardo Bauer, presidente della «Società umanitaria», presenti autorità civili e militari, tecnici dell'industria ed esperti, oltre ai rappresentanti di dodici Paesi: Italia, Francia, Belgio, Germania Occidentale, Inghilterra, Lussemburgo, Olanda, Finlandia, Svizzera, Austria, Jugoslavia e Stati Uniti.

Scopo del convegno la discussione di due argomenti di attualità, il lavoro della donna — con le sue esigenze e prospettive — e il sistema di garanzie su cui dovrebbe fondarsi la retribuzione del lavoratore nelle aziende moderne. Il dott. Bauer ha pronunciato il discorso di apertura, seguito dal prof. Ferrari, sindaco di Milano, e da Max Gottschalk, presidente dell'Associazione internazionale per il progresso sociale.

Hanno quindi avuto inizio i lavori con una relazione dell'ing. Giovanni Enriques, direttore dell'I.P.S.O.A. (Istituto post-universitario per lo studio dell'organizzazione aziendale) di Torino sulle «conseguenze sociali dell'automazione». L'argomento, di particolare delicatezza e di interesse generale, ha polarizzato l'attenzione del congresso per la sottile indagine e la documentazione offerta. Dopo avere auspicato una riforma adeguata a tutti i sistemi di educazione ed istruzione, l'oratore ha così concluso: «L'automazione è in fondo soltanto uno strumento: spetta all'uomo, e solo a lui, saperne servire a proprio beneficio e volgerlo a proprio danno».

Nel pomeriggio hanno riferito la dottoressa Berghaus, che ha sviluppato una serie di problemi inerenti al compito che nella moderna società industriale spetta alle donne lavoratrici, e l'avv. Ottolenghi, docente dell'Università Bocconi di Milano, relatore della seconda commissione sul «salario garantito».

I lavori continueranno domani domenica e lunedì, alla presenza del ministro del Lavoro, on. Ezio Vigorelli.

Si demolisce a Napoli la vecchia stazione centrale

Napoli, 24 marzo.

Stamane alle 11,30 il sindaco Lauro, alla presenza di numerose autorità tra le quali l'ing. Di Raimondo — direttore generale delle FF. SS. — ha dato il primo colpo di piccone per la demolizione del vecchio edificio della stazione centrale.

Entro il termine massimo di due anni verrà costruito il nuovo complesso della stazione centrale, che risulterà uno dei più moderni d'Europa.

Dal governo di Bonn

Proposta la riduzione della tassa sul reddito

Bonn, 24 marzo.

Il governo di Adenauer ha presentato ieri alla Camera un disegno di legge, che prevede riduzioni alle vigenti aliquote delle tasse sul reddito. Una riduzione del 10 per cento è contemplato per i percettori di piccoli redditi, mentre redditi più elevati godrebbero di una riduzione del 5,50 per cento.

Un lavoratore senza famiglia che guadagni 3 mila marchi l'anno (circa 450 mila lire) paga attualmente 126 marchi (circa 19 mila lire) di tasse sul reddito ogni anno. Un contribuente ammogliato con due figli che guadagni 100 mila marchi (circa 15 milioni di lire all'anno) paga attualmente circa 5.600.000 lire annue di tasse sul reddito. Il disegno di legge sieva inoltre la quota esente da tassazione, per il contribuente ammogliato, da 800 marchi a 1200 marchi (da 120.000 a 180 mila lire). Tali riduzioni entreranno in vigore il 1° ottobre prossimo, se verranno approvate dal Parlamento.

La Camera federale si appresta a discutere la validità del Concordato concluso da Hitler col Vaticano. I membri dell'opposizione hanno oggi reso noto che solleveranno quanto prima la questione al Bundestag. Il Concordato, che risale al 1933, definiva le relazioni tra la Chiesa Cattolica e lo Stato germanico; i capi dell'opposizione chiedono ora la sua revisione, affermando che gli accordi conclusi dai nazisti non sono più validi nella nuova Repubblica tedesca occidentale.

Il motivo occasionale di questo passo è stato dato da una controversia sulla legge per la pubblica istruzione nella Bassa Sassonia, controversia portata dinanzi alla Corte costituzionale federale. Secondo tale legge, lo Stato deve fornire scuole non confessionali a tutti i cittadini, e solo in casi speciali si ammette l'esistenza di scuole confessionali per le varie religioni. I cattolici invece sostengono che la legge viola la clausola del Concordato, che contempla in ogni caso l'esistenza di scuole cattoliche a fianco delle scuole laiche.

Medaglia d'oro al v. c. alla memoria di Vanoni

Roma, 24 marzo.

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Interno, ha conferito la medaglia d'oro al valor civile alla memoria del sen. Ezio Vanoni. Ecco il testo della motivazione:

«Iniziata anco giovanissimo la carriera universitaria, portò nella propria attività interamente dedicata al progresso della scienza ed al miglioramento sociale del popolo, tutto l'impegno e il fervore del suo animo nobile. Entrato nella vita politica attiva, ricoprì ininterrottamente per tredici anni delicati incarichi di governo, tenendo alto il prestigio dell'Italia anche in numerosi consessi internazionali, con una intensità e una tenacia che dovevano portarlo, nel fiore della maturità, a chiudere al posto di lavoro la propria esistenza terrena. Da tempo sofferente di un grave male, rifiutò ogni consiglio di riposo, facendo così olocausto della sua ancor giovane vita per compiere fino in fondo il suo arduo dovere al servizio della Patria. Esempio fulgidissimo di altissima dedizione alla società e al Paese».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Duclos in un comizio difende il dittatore defunto

Riabilitati in Germania-Est i "compagni" epurati

Parigi, 24 marzo.

Parlando in un comizio a Grenoble, il segretario del p. c. francese Duclos ha preso posizione per la prima volta sulla direttiva di Kruscev, dichiarando che il «culto della personalità» è cosa biasimevole, ma che resta convinto che Stalin fu un grand'uomo. Egli ad ogni modo si è detto favorevole alla «direzione collegiale» ed ha affermato fra l'altro che «soltanto la saggezza collettiva del comitato centrale può consentire di realizzare gli insegnamenti di Lenin».

Poi Duclos ha soggiunto: «tuttavia, non dimentichiamo che, alla morte di Lenin, Stalin aveva una parte importantissima nel difendere l'eredità leninista; senza questa lotta decisa, la Russia sovietica non sarebbe mai riuscita nel lavoro intrapreso. Nel corso di questa lotta l'autorità di Stalin aumentò considerevolmente e fu intorno a lui che si raccolsero i discepoli di Lenin. Se poi successivamente si determinò in lui il culto della personalità Stalin agì con la convinzione di servire la causa della classe lavoratrice e del socialismo».

Le dichiarazioni di Duclos sembrano convalidare la tesi della stampa non comunista francese, secondo cui i comunisti francesi sono i più «stalinisti» fra i comunisti fuori dell'URSS.

I pochi comunisti inglesi sono su una posizione intermedia. In un articolo pubblicato oggi sul *Daily Worker*, il segretario del partito Pollit descrive Stalin come un uomo che compì nello stesso tempo grandi realizzazioni e gravi errori.

Stalin — scrive Pollit — diede il suo contributo all'affermazione del comunismo, condusse una «grande lotta» per l'industrializzazione dell'URSS e contribuì a gettare le basi della vittoria nella seconda guerra mondiale. «Senza questi successi l'URSS non esisterebbe oggi. Essi però avrebbero potuto essere raggiunti più rapidamente e a minor prezzo, se non fosse stato per certi effetti ed abusi collegati al predominio personale di Stalin negli ultimi vent'anni».

Nel terzo congresso nazionale del Partito comunista della Germania-Est, apertosi oggi a Berlino orientale, gli avvenimenti di Mosca e la condanna dello stalinismo hanno avuto ripercussioni che sono oltre i più spinti pronostici. Walter Ulbricht, segretario generale della S.E.D., ha annunciato una generale riabilitazione dei membri del Partito, caduti in disgrazia: «I provvedimenti disciplinari e le accuse rivolte nel passato a molti compagni — ha detto — saranno oggetto di accurata revisione. Questi provvedimenti furono frutto di un erroneo atteggiamento. Per il futuro anche il lavoro e l'azione del Politburò non dovranno essere senti da critiche».

Nel suo discorso di apertura, Ulbricht non ha parlato di Stalin, ma si è richiamato alla stretta osservanza dei principi di Lenin, proclamata al XX Congresso del Partito comunista sovietico. Fra l'altro egli ha spiegato la necessità d'imporre il criterio della «direzione collegiale» del Partito e di rafforzare nella S.E.D. il senso della «responsabilità personale»; in altre parole (ha detto in sostanza Ulbricht) non ci saranno più dogmi.

E' certamente prematuro valutare le conseguenze del nuovo corso annunciato da Ulbricht. E' certo però che i comunisti di Berlino-Est hanno tutta l'intenzione di fare sul serio. Per esempio, si è rivisto oggi al congresso per la prima volta un alto funzionario comunista caduto in disgrazia dopo la rivolta del giugno 1953, Hans Jendretzky: ora gli verrà affidato un importante incarico, quello di sopraintendere agli altri compagni del partito al lavoro di riabilitazione

E' morta a 103 anni la «nonnina» di Genova

Genova, 24 marzo.

La nonnina di Genova, Gerolama Gaggero vedova Fiasce, è morta oggi all'età di 103 anni. Nata nel 1852, la Gaggero abitava in via Dell'Orto 3 e fino a pochi giorni or sono era stata in ottima salute. Ancora in possesso di una memoria eccezionale, ricordava antichissimi episodi della vita cittadina; in occasione del suo centesimo compleanno aveva voluto partecipare alla festa aprendo le danze con un giro di valzer.

ULTIME DI CRONACA

Un comignolo si stacca dal tetto e cade in strada tra i passanti

Dalla casa di via Cavour 30 ieri sera alle 11,30 è caduto un comignolo. Buona parte degli inquilini erano già a letto ed il rumore li ha fatti balzare in piedi spaventati. Il comignolo si è staccato dal tetto sopra la soffitta abitata dai giovani coniugi Landoni. Il marito, di ritorno dal lavoro, aveva appena aperto l'uscio e la moglie gli andava incontro a salutarlo allorchè sulle loro teste sentirono un crollo e poi un rotolar di tegole, simile ad un crepitio impressionante.

Il comignolo, staccatosi dalla parete perimetrale della casa, era caduto sulla soffitta, era rimbalzato sui tetti della casa attigua al numero 22, che è più bassa di un piano, spaccandosi e frantumando un buon numero di tegole. Mattoni, calcinacci e tegole piombavano infine nella via. Soltanto un ciclista era raggiunto da un coccio che gli ha forato l'ombrello. Altri due passanti erano stati fuori tiro; un quarto che si stava avvicinando si arrestava in tempo davanti al pioviere dei calcinacci.

I coniugi Landoni erano i primi ad affacciarsi sulle scale: in breve si aprivano tutti gli usci. Gli inquilini allarmati si chiedevano che cosa era successo. Venivano chiamati i vigili del fuoco. I militi salivano sui tetti e tagliare tegole e mattoni rimasti in bilico e notavano una crepa nel muro divisionale tra i due stabili del 20 e del 22. Crepa tuttavia non preoccupante. A mezzanotte gli inquilini tornavano tranquillamente nei loro alloggi.

Una sposa di 18 anni fugge con il suo bambino

Da giovedì si è allontanata da casa, insieme con il suo bambino di appena sei mesi, la diciottenne Ida Novaretto in Bassano abitante in via Vittoria 33. Il marito, dopo averne atteso per due giorni il ritorno, ha denunciato la scomparsa al commissariato Madonna di Campagna. La Novaretto ha lasciato la sua abitazione dopo un litigio con il marito: si pensa che, in un momento d'ira, abbia preso la decisione di tenersi lontana per qualche tempo. Il marito sarebbe incerto, con un pretesto, a chiedere ospitalità ad una famiglia di conoscenti o di lontani parenti.

La Consulta. — Domani, alle 21,15, in via Viotti 4, Mario Giovanna parlerà sul tema: «Prospettive del movimento socialista in Italia».

Colpita da malore è morta per gas

In un alloggio di via Borgaro 58 una donna è deceduta per avvelenamento da gas. E' la signora Vincenzina Demaria in Pallavidini di 53 anni. Ieri a mezzogiorno, mentre stava preparando il pranzo, veniva colta da malore e si accasciava al suolo priva di sensi. Un attimo prima aveva aperto il rubinetto del fornello e ancora non aveva acceso il gas. Il marito Angelo Pallavidini, alle 14, rientrando dal lavoro ha fatto la macabra scoperta.

Tenta di uccidersi sparandosi al cuore

Un giovane di 28 anni, Giulio Meiloni, abitante in via Piffetti n. 26, ha tentato ieri di suicidarsi, nel dormitorio delle FF. SS. di Chivasso, sparandosi un colpo di rivoltella nella regione cardiaca. Soccorso e trasportato all'ospedale di Chivasso, è stato sottoposto a un delicato intervento, durato due ore, per l'estrazione del proiettile. E' stato poi ricoverato con prognosi riservatissima. Il Meiloni è coniugato con la ventunenne Giovanna Maggiore dalla quale vive separato.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita dedita tutta alla famiglia ed al lavoro

Lorenzo Garelli
Agente di Cambio - di anni 61

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Olga** coi figli **Giorgio** e **Marina**, papà, mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti e gli amici **Cassarino**. I funerali avranno luogo lunedì 26 c. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione v. Sommacampagna 6.
Torino, 24 marzo 1956.

Antonio Cacciatore e figlio dott. **Franco** profondamente addolorati per la immatura scomparsa del caro amico e collaboratore **LORENZO GARELLI** prendono viva parte al dolore della famiglia.
Torino, 24 marzo 1956.

Alfonso Catelani e famiglia si associano al dolore dei suoi cari per l'improvvisa perdita dell'amico **GARELLI**.
Torino, 24 marzo 1956.

Collaboratori, Impiegati tutti della **Ditta A. Cacciatore, Agente di Cambio** partecipano al dolore della famiglia con animo profondamente addolorato.
Torino, 24 marzo 1956.

Umberto Treves e famiglia, **Mario** e **Guido Debenedetti** prendono viva parte al dolore della famiglia Garelli.
Torino, 24 marzo 1956.

La famiglia **Paulina** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico **GARELLI**.
Torino, 24 marzo 1956.

Giovanni Capella partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro amico **LORENZO**.
Torino, 24 marzo 1956.

Il **Comitato Direttivo** e gli **Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo collega **LORENZO GARELLI**.

L'**Associazione Italiana Agenti di Cambio, Sezione di Torino**, annuncia con il più vivo compianto la dolorosa perdita del signor **LORENZO GARELLI**, agente di cambio, e prende viva parte al lutto della famiglia.

L'**Associazione dei Procuratori degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del signor **LORENZO GARELLI**, agente di cambio.

Partecipano al dolore della famiglia gli agenti:
Amar, Amisano, Aragno, Bedalla, Barabino, Barbagelata, Bosco, Capello, Capetta, Cima, Della Ferla, De Paoli, Enrico, Favale, Fiorini, Garetto, Halmel, Montagna, Mercando, Meri, Masso, Palmero, Spinelli, F.lli Scalia, Scolari, Vitale, Vetsale.

Le famiglie **Canonica** e **Beverini** prendono viva parte al dolore per la scomparsa del **Rag. BENEDETTO GARELLI**.

Il giorno 23 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Isidoro Calvo
di anni 61

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Florina Cassiali**; i figli: **Lidia, Mario** con la consorte **Carla Guarnere**, dott. **Giuseppe** Iratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 marzo alle ore 15 partendo da via Goffredo Casalis 48, indi la cara salma proseguirà per Caliabiana (Biella) dove sarà tumulata. La presente serve di ringraziamento.

Serenamente è mancato il

Rag. Felice Ferraris

I funerali avvenuti lo piangono senza conforto la sua adorata moglie **Margherita Anselmi**, i cognati **Ferdinando** e **Camille** coi figli **Ezio** e **Anna**, gli cugini, parenti tutti e **Clelia**. La Messa in suffragio verrà celebrata il 18 aprile p. v. alle ore 8 nella chiesa di Gesù Nazzareno (via Duchessa Jolanda).

Il prof. **Claudio Angeleri** e la famiglia, partecipano al dolore del prof. Ugo Leandro Barberis per la scomparsa della mamma

Caterina Simondo Barberis
Mondovì, 24 marzo 1956.

Ricorre domani il quarto doloroso anniversario della dipartita di

Remo Morbidelli

La moglie, i figli, i nipoti e parenti ne rievocano commossi la figura e l'opera a quanti lo conobbero ed amarono.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Stefano Dondo

la famiglia non immutato dolore ne rievoca la cara memoria.

I familiari della compianta

Barbara Giachino v. Valle

commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla cara Estinta, nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro, Enti, amici, conoscenti che con fiori, presenza, scritti e preghiere vollero partecipare al loro immenso dolore. Un devoto pensiero al dott. Giovanni Donati che con altissima mente e cuore fraterno curò la cara defunta. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata nella chiesa della B. V. Assunta via Nizza 355 il 29 aprile 1956 alle ore 9.

Il giorno 20 corr. cristianamente spirava il

Dott. Ing. Achille Amosso

A funerali avvenuti, per sua espressa volontà, ne danno il dolorosissimo annuncio: la sorella **Angelina**; la cognata **Teresa Lombardi** ved. **Amosso** con la figlia **Fernanda**; i nipoti: **Rino** con la moglie **Adele Dente**; **Pierino, Carolina, Rena, Edmondo, Giulietta, Giovannina** con le rispettive famiglie (a San Paolo del Brasile), cugini e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Oreglia. Grazie a quanti di persona o con scritti, hanno reso omaggio all'indimenticabile scomparso. Un grazie particolare vada ai dottori Romolo Botta e Massimo Cappio per le assidue e premurose cure prestate.
Biella, 20 marzo 1956.

E' spirata

Eugenia Levi ved. Reduzzi

Per suo espresso desiderio, ne danno l'annuncio e funerali avvenuti, le figlie: **Diana, Matja** col marito **Alessandro Lajolo di Cossano** e figli **Augusto** ed **Elia** con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Giulio Ravazza per le amorevoli cure prodigate durante la lunga malattia.
Torino, 20 marzo 1956, via Alfieri 24.

30-3-1955 — 30-3-1956

Nel primo anniversario della tragica scomparsa nel cielo di Spilimbergo del

S. Tenente pilota caccia
Gianfranco Minardi

il papà, la mamma e la sorella con lo stesso infinito dolore e con struggente accorato rimpianto lo ricordano a tutti quelli che lo conobbero e gli vollero bene. Sante Messe di suffragio saranno celebrate il giorno 28 marzo in Cuneo nella nuova parrocchia di S. Giovanni Bosco, ore 6,30-7-7,30-8,10.

25 marzo 1956 — 25 marzo 1956

Da sei anni la nostra adorata mamma

Viola Cappuccini n. Nevelli

ci ha lasciate! Le figlie, vivendo nel ricordo della sua vita di rettitudine e dedizione alla famiglia, con incancellabile rimpianto, la ricordano a quanti la ebbero cara, grazie al ricordo, verrà unita una preghiera. S. Messa, lunedì 26 corrente ore 7 in N. Signora S. Cuore di Gesù (Regione Aeronautica-Paradiso) corso Francia.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie della compianta

Teresa Regallo nata Brango

commosse per la grande dimostrazione tributata alla loro cara scomparsa, sentitamente ringraziano tutti coloro che presero parte alla mesta cerimonia.

Le famiglie **Burzio-Miglino** ringraziano quanti parteciparono al cordoglio per la compianta

Eleonora Miglino v. Burzio

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Soc. p. A. Commerciale Industriale Vetreria Asti annunciano la scomparsa del loro amato presidente

Bruno Ricciardi

avvenuta a Napoli il 23 marzo '56.
Asti-Napoli, 24 marzo 1956.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della S. p. A. Commerciale Industriale Vetreria - Asti annunciano con profondo dolore l'improvvisa morte del proprio presidente **BRUNO RICCIARDI**, avvenuta a Napoli il 23-3-1956.
Asti-Napoli, 24 marzo 1956.

Dopo un'esistenza di martirio, sopportata con cristiana rassegnazione, ha lasciato i suoi cari in un dolore inconsolabile

Ernesto Trabbia

La mamma, le sorelle e parenti tutti ne danno la triste partecipazione. I funerali lunedì 26 corr. alle ore 15 da via Goffredo Casalis 48, indi la cara salma proseguirà per Caliabiana (Biella) dove sarà tumulata. La presente serve di ringraziamento.

Il 22 marzo si è spenta a Napoli

Piera Vigna in Ambrosini

a tumulazione avvenuta, secondo il desiderio dell'estinta, ne dànno il doloroso annuncio la famiglie: **Ambrosini, Calosso, Bacicchi, Vigna, Testa, Raviolo, Bracciforti** ed i parenti tutti.
Torino, 24 marzo 1956.

I Direttori, gli **Assistenti**, i **Docenti** ed il **Personale** degli **Istituti di Chimica generale**, di **Chimica fisica** e di **Chimica organica industriale dell'Università di Torino** prendono viva parte al dolore del dott. Carlo Ambrosini.

Ha raggiunto la pace dei giusti l'anima retta e buona di

Giuseppe Marcellino

Implorando la rassegnazione da Dio, alla Sua santa volontà, ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Villata**, il figlio **Emanuele** con la moglie e figli, la figlia **Rosetta** ved. **Magaddino** con i figli, i cognati, nipoti e parenti tutti. Per volontà dell'estinto funerali modesti, non fiori, non lutto. I funerali avranno luogo lunedì 26 marzo alle ore 15 partendo da via Goffredo 265 (Regio Parco). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 24 marzo 1956.

Munito dei Conforti religiosi, è mancata l'anima buona di

Maggiorino Bertolino
Assistente lavori FF. SS.

Ne danno affranti il triste annuncio: la moglie **Rita Novarese**, le figlie **Teresina** e **Piera**, il genero **Luciano Fasillo**, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 corr. alle ore 14,30 partendo da via Tripoli n. 50.

Salita da un anno alla visione di Dio, al suo piccolo **Luca**, all'adorato papà

Gherarda Margonier Farisone

guarda a noi dal Cielo. La mamma **Domenica Farisone** e il marito Franco inconsolabili nell'immenso dolore, comunicano che l'ufficio funebre per lei e per il suo papà

Luigi Farisone

verrà celebrato in S. Filippo, alle ore 9 del giorno 26 corr. Si ringraziano quanti potranno intervenire.

Nel sesto anniversario del sereno trapasso di

Francesco Spinelli

la moglie ed i parenti lo ricordano con infinito affetto e rimpianto a quanti lo conobbero. La Messa di suffragio verrà celebrata martedì 27 corr. alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Secondo.

RINGRAZIAMENTO

I familiari della compianta

Magda Barba Tua

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 9 aprile alle 8,30 nella chiesa parrocchiale di Santa Croce (Madonna Pellegrini).

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Bertino n. Magliano

Ne danno il triste annunzio il marito **Giuseppe**, la figlia **Caterina** col marito **Faustino Raineri** e piccola **Fulvia**, il figlio **Mario**, fratello, cognati, cognate e nipoti. Un particolare ringraziamento esprime la famiglia al prof. Piero Bovetti, dott. Mario Oria, dott. Enzo Scalari per l'affetto con cui hanno assistito la cara scomparsa. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,45 partendo da via Valdellatorre 116. Per desiderio dell'Estinta non fiori ma opere di bene.

Gli amici:
Dario Ferrero, Maurizio Gamarra, Eugenio Barosso
partecipano al grave lutto delle famiglie Bertino e Raineri.

Gustavo Nervi e **Collaboratori** prendono parte al dolore delle famiglie Bertino e Raineri per il decesso della mamma signora **TERESA BERTINO n. MAGLIANO**.

La famiglia **Pagliano** prende viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Raineri-Bertino.

Il prof. **Mario Cassano** partecipa vivamente al dolore dell'amico Raineri.

I fratelli **Parisa** si associano al dolore dell'amico Faustino Raineri

La famiglia **Giraudi** partecipa al grave lutto delle famiglie Raineri-Bertino.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Pavese
di anni 57

Con infinito dolore l'annunciano la moglie **Angiolina Tortia**, il fratello **Giuseppe Mario** con la famiglia, la zia **Felicita**, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Rosta 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Alla famiglia Pavese si associa nel dolore **Martino Michele** e famiglia.

La **Soc. Martino Michele & C.** annuncia con profondo dolore la perdita del suo affezionato collaboratore sig. **CARLO PAVESE**.

La **SILO** partecipa al dolore del suo direttore commerciale cav. Giuseppe Mario Pavese per il decesso del fratello **CARLO**.

Dirigenti Impiegati e Maestranze della SILO prendono viva parte al dolore del direttore commerciale cav. Giuseppe Pavese per la scomparsa del fratello sig. **CARLO PAVESE**.

Il prof. ing. **Salvatore Chiaudano** partecipa commosso al grande dolore del suo amato collaboratore cav. Giuseppe Mario Pavese per la perdita del fratello **CARLO**.

Maria Teresa e **Luigi Bellone** prendono viva parte al dolore del signor Giuseppe Mario Pavese per la scomparsa del fratello **CARLO**.

Gina Biga s'unisce commossa al dolore della cara amica Angiolina.

Le famiglie **Clerico** prendono viva parte al dolore del cognato e zio Giuseppe Mario Pavese e famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Suita
Pensionato FF. SS.

Ne danno il dolorosissimo annuncio: la moglie, i figli, il genero, fratelli, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Francesco Governa che amorevolmente l'assistette. I funerali oggi 25 corr. alle ore 8 partendo da via San Paolo 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Bussone nata Antonietti

marito e figlia la ricordano a quanti sinceramente l'amarono. La S. Messa di suffragio sarà celebrata domani alle ore 6,30 nella parrocchia di Nostra Signora della Speranza.

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la pressione dei muscoli la vostra ernia esce e rientra, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici appresenti in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
E' permessa la visita nella nostra organizzazione fino al momento di ordine
IL MODELLO 114 COMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI.
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 5/6 - Tel. 870-606
ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 60 - Telefono 481-220
Orario: feriali: 9-12, 14-19 - Festivi 9-12

TURACCIOLI
SELEZIONATI
ARTICOLI per CANTINA
M. ENIETTI Piazza Savoia, tel. 49-932 angolo via Corte d'Appello

RADIO TV REGISTRATORI
G

ALGO|STOP

(fa bene in fretta)

mal di testa, mal di denti, influenza, raffreddore, reumatismi
è dolce e si prende come una caramella - M. Antonelli - Torino

3
confezioni

CASA 15 PASTIGLIE L. 250 CON I.G.E.
VIAGGIO 6 PASTIGLIE L. 105 CON I.G.E.
TASCA 3 PASTIGLIE L. 45 CON I.G.E.

AUT. M. SANITÀ 19 GENNAIO 1956

LA DEBOLEZZA FISICA DEGLI ADOLESCENTI E LA SUA CURA

Durante l'adolescenza, molti giovanetti vengono a trovarsi in uno stato di debolezza generale. Essi diventano anemici, pallidi, magri. Sono facilmente affaticabili. Soffrono di disturbi nervosi vari.

Un mezzo efficace per migliorare la loro salute e per sostenere le loro forze durante l'intenso sviluppo fisico consiste nella somministrazione del « Proton ».

Questo va preso nella dose di tre cucchiaini al giorno, durante due mesi circa.

I risultati sono veramente soddisfacenti. Essi consistono, specialmente, nella ripresa delle forze, del benessere generale, e del bel colorito del viso.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 6662, Torino, 28-5-41) (643)

LAVABIANCHERIA **CASTOR** RISCALDA LAVA RISCIACQUA ASCIUGA

CALZE ELASTICHE
DI TUTTI I TIPI . DI TUTTE LE MISURE
BUTTIE' TELEFONO 42-924
TORINO - VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 15-17

CONTRO LA SORDITÀ!

Insieme ai famosi LISTENERS della Clarion di New York e ai nuovissimi OPTRONIC della Hunochord di Londra (di altissima classe e con condizioni di vendita eccezionali) e tutto ecco per la prima volta in Italia, gli

OCCHIALI ACUSTICI
VIA OSSEA
con vetri comuni oppure lenti graduate

Un potente apparecchio acustico e tutto trascinare è interamente nascosto nella montatura. Nessun filo visibile dalle orecchie, nessun auricolare, ubatto anche il piccolo tubo di plastica! Un vibratore incorporato nell'estremità delle stanghette si appoggia alla mastoide e trasmette via conduzione direttamente ai centri nervosi dell'udito

Basta mettere gli occhiali acustici per udire immediatamente!

Interpellate subito:

amplifon apparecchi acustici

Milano - via Cerva, 24 - tel. 78.27.07

CONSULTAZIONI GRATUITE A:
VERCELLI: Albergo Savoia, martedì 27 marzo
Centro Amplifon, Torino, via Sacchi 18 - Tel. 527-091

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI nobile casa [illegible] alloggio 3 camere servizi piazza Robilant. Telefonare 40-255. L7343

AFFITTASI zona Olbrario 3 camere 1 nello cucinino. Telefonare 783-496.

AFFITTASI 2 camere servizi. Bavuno 21 bis. Telef. 774-150. F6005

AFFITTASI in sotto 3 camere cucina, servizi, cantina. Tel. 284-945. [illegible]

AFFITTO alloggio due camere cucina servizi zona Miradori. Telef. 691-150 domenica, martedì. L6799

AFFITTO camera, cucina, disponibile maggio 11.000 mensili, capofinea 15 (Lucento) Agenzia Sacco, A. Doria 5.

AFFITTO tre camere servizi terzo 21.000 nuovo, Santa Rita. Telef. 693-414.

AFFITTO 3 camere servizi 12.000 mensili. zona Aeronautica. Telef. 791-401.

ALLOGGETTO ammobiliato assicentrale due camere servizi, affitto 15.000. Telefonare 53-640. M3784

ALLOGGETTO via Petrarca, termobagno 18.000 mensili. Telefonare 685-484.

APPARTAMENTI signorili, panoramici 4 camere, cucina bagno [illegible] vasto terrazzo, riscaldamento radiante, affittansi distinte famiglie C. Facchera 128

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 526-816. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6008

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia Telefonare 385-198, Cigolari.

CAUSA cupetto giovani sposi cederebbero alloggio mobilio, senza. Salabertano 38.

CERCANO due camere cucina servizi coniugi torinesi. Referenze. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. F6432

CERCO appartamento ammobiliato due camere servizi comforts moderni piano terreno con giardino zone Francia Crocetta Gran Madre, libero primo maggio. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino.

CERCO affittare alloggetti piccoli, camere vuote, preferibilmente S. Paolo. Telefonare 283-954. F5858

CERCO affittare camere cucina qualunque zona, cauzione. Referenze. Telefonare 537-542. 2744

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 657-852. 887

CERCO una due camere luglio-agosto collina torinese. Telef., ufficio 47-852.

CONIUGI piemontesi, referenze, cercano affittare camera cucina servizi. Telefonare 766-702. M3728

LIBERO subito alloggio tre camere, cucina, bagno, terzo centrale, via Paoli. Telefonare 43-591 ore ufficio.

MEDICO cerca alloggio centrale 5-7 vani secondo piano o sottostante. Telefonare 554-491. 4851

MERAFINI (rientrante Fiat) due camere cucina 16.000; camera cucina 12-14.000 terzo [illegible]. Soffitta centrale 7500, tratta proprietario, Telef. 584-686, 396-378.

NEGOZIO vuoto con alloggetto [illegible] affittasi sedicimila [illegible] commerciale barriera Milano. Telef. [illegible]

PALAZZINA affittasi 5 camere più servizi terzo piano terreno cantina sottotetto senza ascensore rimesso nuovo asseggiatissimo 35.000 mensili visibile Andisio, Napione 4. F6602

PRONTI affittansi alloggetti via Leonardo Fea 7 angolo corso Grosseto.

SOFFITTA 4x4 doccia gabinetto adatta persona sola 3 armadi muro affittasi 2000 visibile Andisio, via Napione 4. F6600

URGE alloggio sei camere più servizi centrale uso subaffitto. Telef. 761-605.

VICINANZE Porta Palazzo corso Giulio Cesare affittasi due camere, cucina, salone, terzo, bagno, ascensore. Telef. 276-880. 14.000 mensili cassetta cinque camere, cameriera, garage, cantina, servizi. Terzo 1000. Trofarello. Fratelli, Sacchi 2.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI, Rapallo, arredato 4 camere accessori stagione. Telefonare 687-868. Torino 17135

AFFITTASI [illegible] appartamentino ammobiliato due camere, bagno, cucina, garage vicino mare. Usai, viale Mina 9, Annunzio. 4533

AFFITTASI Varigotti alloggio mobiliato 5 camere doppi servizi con sulla spiaggia 800.000 mensili. Telef. 56-810 mattino.

CERCASI affittare stagione estiva villetta, giardino, collina, ottima montagna vicinanze Torino. Telefonare 683-063.

CERCASI affitto estivo minimo 4 camere ammobiliate cucina bagno giardino telefono vicinanze Torino. Telef. 86-930 ore 8-10, 12-14. L6787

DOURMAYEUR cerco per affitto o acquisto appartamento o villetta. Tratto solo con privato, dettagliare. Scrivere cassetta 5332, SPI, Torino. L7146

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

CASABLANCA Hôtel a Boglioco (Vercelli) ottimo numero telefonico 790-062. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 851

SANREMO fiamma pensione, centrale, panoramica: Belvedere, Roma 72. Trattamento 3200. 3338

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALL'ISTITUTO Monografico c. Cima n. 3 aprile inizio nuovi corsi accelerati diurni, serali. Via Roma 254, telef. 50-354.

ASSOLUTAMENTE gratuiti: Istituto Santa Teresa corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, inglese, francese, tedesco, spagnolo, iscriveteri subito. S. Teresa 15, telef. 527-944. 3193

CORSI di taglio e confezione per sarte esemplicate modellista. Scuola Cignetti, via Oberdan 1. B2276

SIET iscrizioni continuate a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue, e Stat s, via Po 2, telef. 47-573. 2

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

BALLO moderno. Scuola autorizzata, diretta signora Impartisce lezioni. Telefonare 882-749. R1864

MAGLIERISTA macchine 8/80, 12/100 accettano lavoro a domicilio anche in serie. [illegible] M2776

OFFRESI abile tagliatore parimenti. Sofia presso Robotti, Vittorio Emanuele 26, telef. 299-751. B2302

PERSONA pratica contabilità paghe contributi dattilografia accetta lavoro. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. 4539

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinto affittasi elegante pied-à-terre zona Borsellieri. Telefonare 38-124.

AFFITTASI ammobiliata centrale lire 9000. Telefonare 884-330.

AFFITTASI aprile due camere cucina cantina, ammobiliate, 22.000, S. Paolo. Telefonare 34-410. M2812

AFFITTASI bella camera [illegible] zona S. Salvario. Telefonare 62-441.

AFFITTASI bella camera due letti comodità, serietà. Telefonare 588-276

AFFITTASI camera ammobiliata due letti, solo donne. Telefonare 46-887. B2354

AFFITTASI camere ammobiliate. Quaglia, via Prati 1, piazza Solferino. L7168

AFFITTASI matrimoniale centrale unico inquilino mobili proprie libera subito. Telefonare 370-280. B2276

AFFITTASI stabile bella convenientis ammobiliata. Barbieri, Brindisi 16. Telefono 285-590. M2752

AFFITTO anche persona sola, matrimoniale centrale, terzo, [illegible], tel. 883-894.

AMMOBILIATA 2 letti Porta Nuova cucina cucina servizi. Telef. 62-316.

FIERA Milano affitto Stazione Centrale elegante camera matrimoniale. Solo donna, uniche ospiti. Telef.: Milano 600-863, Torino 578-310 L7190

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata [illegible] ufficio. Telef. [illegible]

PORTA Nuova ammobiliata 1-2 letti affittasi persone stabili serie. Tel. 554-726.

VIA Roma signorile ammobiliata affittasi distinto stabile non affittacamere 16.000. Telefonare 43-980. [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e I.AV. L. 70 p. p.

A brava cameriera tuttofare, abile cuoca, offresi ottima sistemazione fam. Gillio, Passalacqua 3. 3977

A cameriera abile [illegible] offriamo buon posto. Presentarsi: Avetta, Viamaglio 12.

A signorina massimo 27enne assicuro impiego se indipendente e disposta a collaborare per buon andamento ufficio consulenza tributaria. Scrivere cassetta 3211 SPI, Torino. M2906

ABBIAMO bisogno sapirani cantanti, chitarristi, fisarmonicisti; massima paga; radioregistrazioni, audizioni, preparazione gratuita concorsi. Centro Radiofonico Professionale, San Donato 7. 4814

ABILE assistente capoconsultore cerca impiego per ponte comando armato presso Trento. Scrivere, con referenze primarie, cassetta 5316, SPI, Torino. L6546

ABILE tagliatrice in maglieria intima cercasi. Inutile presentarsi se non veramente idonea. Borgarello, Pavarolino 9.

ABILISSIMA tuttofare referenziata cercasi. Presentarsi Cortazione 8, Fogola. Telefonare 60-382. F6776

ABILISSIMI saldatori diventare frequentando nostra scuola via Boucheron 2. Il miglior insegnamento pratico [illegible]. Intermatori nostri corsi [illegible] militari.

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diventare frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagone, via Vagnone 7. 2873

AGENZIA Assicurazione, nuova organizzazione, cerca produttori per Torino e subagenti nei Comuni della provincia di Torino possibilmente pratici in ogni ramo assicurativo. Condizioni adeguate alle capacità assicurative. Scrivere cassetta 3202 SPI, Torino. F6716

ASSUMEREI massa giornata quarantacinquenne pasticciera tuttofare molto referenziata. Telef. 687-370 ore 14-20.

ASSUMEREI pensionato quarantottenne piemontese volonteroso pratico [illegible] ufficio con abbonamento tramviario. Telefonare 887-724. L7222

ASSUMO domestica fissa. Presentarsi via Lamarmora 82, Cadeddu, piano 1.

ASSUMO per villa Riviera coniugi senza figli tuttofare domestico giardiniere lunga pratica casa signorile lei cuoca fissa tuttofare inutile scrivere senza referenze recenti di lunga servizio Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. M3662

[illegible] tuttofare fissa minimo [illegible] 18, referenze [illegible]. Telef. 283-029.

[illegible] commesse bar, [illegible] za, una possibilmente indipendente. Telefonare 521-268. B2376

AUTISTA domestico per famiglia residente Novara, cercasi. Indicare referenze. Scrivere [illegible] 1900, SPI, Torino.

BOZZETTISTA disegnatore eccellente cercasi per direzione ufficio pubblicità. Scrivere [illegible] 3217, SPI, Torino.

BRAVA tuttofare fissa referenziata cercasi coniugi bimbo trecento ottimo trattamento. Telefonare 580-866. M2229

CARROZZERIA [illegible] cerca verniciatori e battilastra. Telefonare 781-510. [illegible]

GALDERAIO abile cercasi. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino. L6565

CARROZZERIA Monterosa Borgo S. Pietro cerca pratichetta ed manutenzione finizione. Presentarsi se abilissimi. [illegible]

CERCANSI coniugi senza figli domestico cuoco abilissimi con referenze, età 30-35 anni. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino.

CERCANSI cuoca e robusta bambinaia disposte recarsi oltremare. Retribuzione adeguata. Eseguasi ottime referenze. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino.

CERCASI abile pellettiera, Mezzo, Principe Tommaso 3 bis. Telef. 62-566.

CERCASI abile stiratrice. Via Villa della Regina 1. [illegible]

CERCASI abilissima manicure. Presentarsi al parrucchiere, via Po 40. F6047

CERCASI apprendista sarta donna. Nomani, Giannone 5 (scala sinistra). Telefono 538-068. M2834

CERCASI cameriera tuttofare trentenne per famiglia tre adulti, Telefonare 30-615.

CERCASI da importante complesso industriale meccanica fine impiegato viaggiante per adibire visita clientela zona Piemonte Liguria, massima età 35 anni. Preferenza a diplomati, stipendio fisso, rimborso spese trasferta. Precisare curriculum vitae manoscritto. Referenze presso. Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino.

CERCASI da sarta famiglia abilissima tuttofare, massimo 35enne per giornata completa. Esigonsi moralità, referenze ineccepibili e cattolicità. Scrivere cassetta 5213. SPI, Torino. L6787

CERCASI domestica, fissa sarta pratica cucina. Ottimo trattamento. Tel. 670-766.

CERCASI falegname pratico costruzione avvolgibili, ragazzo per montaggio tapparelle. Presentarsi dalle 8-10, MAP, via Monte Cimone 19, Torino. L7152

CERCASI fattorino esperto distributore acque minerali munito patente sana. Presentarsi SIBS, [illegible] Palermo 74, Torino.

CERCASI fattorino 16-17 anni. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. L7054

CERCASI impresario e compositore 2ª o 3ª categoria. Scrivere cassetta 58/A, Stipes, Torino. 4825

CERCASI mezzo servizio [illegible] fedelissima pratica servizi banchi per piccola pensione signorile, Telef. 65-092.

CERCASI pratica macchine lavatrici e stiratrice cromiche. Scrivere cassetta 6199, SPI, Torino. F6700

CERCASI pellitori provetti. Via Vanchiglia 24, Torino. L6723

CERCASI [illegible] quindicenne, [illegible] persona per caffè. Telefonare 73-602.

CERCASI ragazza tuttofare [illegible] pratica cucina referenze. Racca, Principe Amedeo 13. L7106

CERCASI serie conferenzieri serie tascabile collettiste attaccamanichs. Presentarsi 14-14,30 Mersing, Cavour 17.

CERCASI signorina pratica ufficio, particolarmente abile contabile dattilografia [illegible] inglese. Presentarsi martedì dalle 10 alle 12 alla Ceciad-Columbia, via Pomba 20 4986

CERCASI tuttofare fissa buon stipendio persona sola da assistere, Bar Castagno, largo Orbassano. L7294

CERCASI tuttofare cuoco 8 mattina 8 sera, possibilmente referenziata e abitante zona Crocetta Telef. 536-461.

CERCASI verniciatore seconda categoria per carrozzeria. Telef. 890-626, corso [illegible] 1. 4851

CERCASI 16-18enne elettricista installatore cantiere con ciclo. Scrivere cassetta 5227, SPI Torino. L7252

CERCO abilissima lavorante stiratrice, rifinitrice con macchina ci apprendista. Telefonare pomeriggio 694-856. M2167

CERCO aiutante o apprendista bustaio, presentarsi Cernuti, Saccarelli 11.

CERDO personale pratico per autorimessa tutti i giorni dalle 12 alle 14 e giorni festivi dalle 7 alle 20. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino. F6355

CERCO ragazza aiuto [illegible] moralità ottime, ambo sacche sacoli. Telef. 30-441. Non primo servizio. L7230

COLLEGATORE aggraffatrice elettriche verniciatore abile cercasi. Indispensabile massima serietà. Dettagliare referenze, prezzi richiesti, preferibilmente. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. L6863

COMMESSA calzature abilissima cercasi. Telefonare 581-784. G2290

CREMERIA pasticceria 20enne bella [illegible] cercasi. Scrivere indicando pretese: « Leppano », Madera. M2187

DOMESTICO pratichissimo articoli elettrici referenze posti occupati impeccabili. Scrivere cassetta 5235, SPI, Torino. L7238

CONIUGI senza [illegible] cercano ragazza. Trattamento famigliare. Referenze. Telefonare 537-104. G2339

CONIUGI due bimbi cercano tuttofare anche giovane. Telefono 30-125. F6029

CONTINUAMENTE abbiamo impieghi esclusivamente nostri allievi corsi celerissimi (anche 26 giorni) stenodattilografia, contabilità. Specialissimi segretari albergo 26 giorni, Boiderni, Nizza 65.

CORSI estetica viso, realizzerete immediato guadagno. Casa americana. Begoti 31, Torino. Telef. 34-586, 772-933.

CRONOMETRISTA preventivista analisi [illegible] provvisto [illegible] macchine, metallotraversatrice offerte dettagliate. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino.

DITTA industriale cerca provetto operaio aggiustatore meccanico prima categoria. Telefonare 781-781. L7014

DITTA industriale cerca provetto operaio galvanista rulli rotoacico. Tel. 781-781.

DONNA ventiduepiù-quarantenne fissa o giornata intera. Referenze controllabili, pratica tavoli buon trattamento cercasi in famiglia quattro persone. Tel. 583-843.

GEOMETRA abilissimo contabilità tecnica, tracciati rilievi [illegible] disposto trasferirsi Sicilia cercasi da impresa. Età, referenze, pretese. Non rispondere se non abilissimo. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino. F6372

IMPIEGATA fatturista dattilografa sedicenne cerca piccola industria. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. 52368

IMPORTANTE colorificio cerca tecnico produzione vernici assoluta capacità, lunga esperienza presso rinomate ditte. Inutile presentarsi se non muniti dei requisiti richiesti. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

IMPORTANTE azienda cerca domestico praticissimo lavori pulizia, età non superiore anni 30. Scrivere cassetta 3262, SPI, Torino. F6866

IMPORTANTE azienda industriale cerca dottore in scienze commerciali o ragioniere privata capacità e referenze. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino F6820

IMPORTANTE calzificio cerca [illegible] veramente esperto composizione tinte, confezioni, spedizioni materiali. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. B2087

IMPORTANTE industria lombarda cerca operaio specializzato fabbrica carte imballo paraffinate, catramate, bitumate. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino.

IMPORTANTE negozio abbigliamento maschile cerca giovane venditore qualificato libero servizio militare. Indicare referenze posti occupati età. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino M2754

IMPORTANTE Società assumerebbe rappresentanti qualificati provincia Cuneo per attività propagandistica. Possibilità carriera. Interessare: Malinverni, piazza Galimberti 2, Cuneo. 4318

IMPORTANTE società cerca ragioniere perito contabile. [illegible] cassetta 3342, SPI, Torino F6304

IMPORTANTE società cerca stenodattilo veloce perfetta conoscenza [illegible] pratica corrispondenza. Indicare referenze controllabili e pretese. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino. F6668

INDUSTRIA bolognese cerca impiegato 25-30enne possibilmente già pratico ramo, rimessi, fatturazione lavori vari ufficio. Scrivere referenziando, inutile se non praticissimo, cassetta 5207, SPI, Torino.

INDUSTRIA [illegible] torinese di importanza nazionale cerca giovani laureati in ingegneria o economia-commercio, aventi sarà preparazione professionale e desiderosi essere avviati ad una carriera commerciale. Inviare dettagliato curriculum manoscritto indicando l'età, gli studi compiuti, le attività svolte e le attitudini personali Scrivere cassetta 5314, SPI, Torino [illegible]

INGEGNERE meccanico trentenne pratico officina cercasi per direzione commerciale stabilimento Scrivere con massime referenze cassetta 6182, SPI, Torino.

MEDATTRICE trenta-quarantenne attivissimo, esperto spedizioni, movimento controllo materiali cantieri elettromeccanica cerca industria elettrotecnica. Scrivere referenziando, inutile senza requisiti, cassetta 5206, SPI, Torino. L6757

MAGLIERISTA desiderosa sistemarsi, offro affitto macchina maglieria e bella cameretta, 15.000 compensive mensili. Sacco, Andrea Doria 5. 2596

MAGLIFICIO cerca provetta magliersia 12-14, confezionista, abile esperta taglio confezione. Telefonare 588-208 F6826

MANICURE o pedinatrice finissime cerca Wolfango [illegible] 26. Primario referenze F6822

MANOVALI, qualificati saldatori [illegible] quantitativo posti ossi autorizzati. Via Lombardore 4. 2873

MOBILIERE trecciatore [illegible] cassetta [illegible], SPI, Torino. F5885

NEGOZIO [illegible] cerca apprendista anni 15-16. Telef. 86-819. L6091

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Ueffi, casella 79, Foligno. 4861

OFFRIAMO possibilità ottima sistemazione a elementi massimo 45enni attivi dinamici pratici trattare clientela. Telefonare 51-459 lunedì 26 e martedì 27 corr. ore 9-12. 252

OPERATRICE collaudo per meccanica precisione [illegible] dettagliate. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. F6866

OPERATORE provetto torni automatici Petermann, Tornos, Brownsharpe, Index, altri tipi, urgesi subito. Paga massima. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino.

OPERATORI elettrocontabili I.B.M. cercansi urgentemente da importante società Torino. Esigonsi elementi già esperti. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino.

PER importante Compagnia, agenzia cerca elementi 25-35enni per avviamento carriera produttiva. Indispensabile presenza, cultura, moralità. Presentarsi via Nizza 140, 1° piano, ore 9-11,30. 852

PER incremento e sviluppo rinnovata propaganda produttiva nazionalmente organizzata da Società vastissima reputazione metodiche, cercansi giovani elementi maschili età 21-35 anni servizio militare, provvisti diploma di scuola media, preferibilmente Geometri, Maestri e Ragionieri veramente dotati di spirito intraprendente e dinamici. E' indispensabile una certa facilità di eloquio, presenza ed attitudini commerciali. Obbligatoria frequenza a preparazione tecnica al cui termine colloqui discriminazione pratica mentale acquisito. Assunzione subordinata al superamento delle prove richieste ai candidati. Scrivere dettagliando curriculum vitae, referenze. Inutile rispondere se sprovvisti requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1283, SPI, Torino. 2303

PER reparto carpenteria autogeno cercasi capo responsabile richiedesi capacità organizzative esperienza lavorazioni referenze. Scrivere cassetta 8197, SPI, Torino. M2688

PERITO industriale meccanico cercasi quale disegnatore progettista Pinet. Pietro Micca 20, Torino. F6550

PICCOLA famiglia cerca pratica tuttofare referenziata disposta trasferirsi Roma. Telefonare 687-326. L7042

PICCOLA famiglia cerca ragazza giornata possibilmente giovane. Tel. 521-039.

RAGIONIERE perfetta tenuta contabilità esperto amministrazione e banche importante ditta canavesana cerca. Specificare posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. B1997

RAMMENDATRICE abile cercasi. Telefono 86-458. F6560

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida Tecnica, via Tagliamento, Foligno 4860

SALDATORE specializzato cerca importante industria, Richiedesi vasta esperienza capacità; precisare età posti occupati. Scrivere cassetta 6199, SPI, Torino.

SALDATORI provetti cosigeno, alluminio, elettrici diventate frequentando Corsi rapidi, presso Istituto San Secondo, via San Secondo 51, telef. [illegible]. Scuola riconosciuta segnati Ministeri: Lavoro, Difesa, Marina, Trasporti, Ferrovie [illegible], Pubblica Istruzione. [illegible] gratuita. Visitate Impianti, laboratori. T0317

SIGNORA sola cerca giovane cameriera fissa. Telefonare [illegible] 580-866.

SIGNORINA 30-35enne valore dattilocomputometrista praticissima ufficio conoscenza contabilità cercasi da importante azienda. Scriv. cassetta 3216, SPI, Torino.

SILIT via Nicola Fabrizi 58, tel. 772-285 cerca pulitori vetture autoterrotramviarie.

SOCIETA' cerca esperto gerente negozio abbigliamento maschile culturerrenza. Scrivere [illegible] 5340, SPI, Torino.

STABILIMENTO meccanico cerca giovane fresatore qualificato. Specificare posti occupati e pretese a cassetta 6181, SPI, Torino. L7003

STENODATTILOGRAFA veloce, bilingue corrispondente bilustrata, pratica lavori ufficio, cerca industria metalmeccanica. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

TAGLIATORE calzature esperto anche ore libere cercasi. Perron 10. Torino.

TORNITORI provetti semiautomatici aggiustatori e frezatori qualificati cerca stabilimento metalmeccanico. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino. F6664

TUTTOFARE abile cucina con referenze controllabili, cerca famiglia tre persone, ottime condizioni. Telefonare 83-942, dalle 14 alle 16. F6780

TUTTOFARE abilissima mezza età sana fidata serietà assoluta referenziata libera impegni famigliari dalle 8 alle 13 cercasi da piccola famiglia zona Venaria piazza Rivoli. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino. Telef. 72-933 dalle 20 alle 21,30.

TUTTOFARE cuoca cucina cercasi, preferibilmente campagna, eventualmente viaggio. Telefonare 10-12, 14-18, 583-683. G3377

UFFICIO legale cerca abile segretaria collaboratrice, media età. Esigonsi referenze Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino.

Helena Rubinstein

ha il piacere di annunciare che una sua Beauty Counsellor sarà a disposizione delle Gentili Signore per tutti i consigli sulla cura della pelle e sul maquillage individuale

presso le Profumerie
BARIZZA, via Po, 12
e
UNIVERSITA', via Po 4
dal 28 marzo al 31 marzo

TELEVISORI
RCA RADIO CORPORATION OF AMERICA
DISTRIBUTORE PER IL PIEMONTE
Ditta **P.G.PORTINO** Corso Umberto, n. 8 TORINO - Tel. 47-092

ernia
IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLESER
è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più nè alla loro ernia, nè al loro cinto. Essi hanno ripreso come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, sottile, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
"COME CON LE MANI,.
Peterlo fare una prova gratuita a:
GENOVA: Farmacia Internazionale, via XXV Aprile 32, tutti i giorni.
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Subalpina 1, tutti i giovedì e sabato pomeriggio.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 28, [illegible] i giorni.

EMORROIDI!
SUPPOSTE E POMATA **PROCTIVAR**
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ACIS 9765/1951

ACQUA **S.PELLEGRINO** SODA WATER

4 pregi

cotone ritorto makò Karnak

brillantezza serica

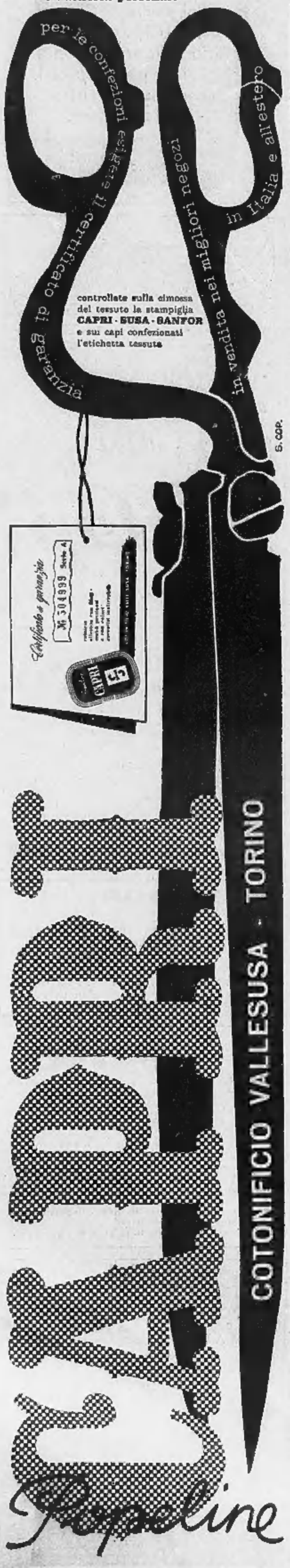
irrestringibilità SANFOR

colori Indanthren -

4 usi

camicie - camicette - pigiama

biancheria personale



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

15 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., successe. L. 20

(Continua da pag. 9)

ABILE falegname verniciatore mobili, libero pomeriggio, sera, occuperebbesi. Telefonare 584-077. B2374

ABILE operatore rettifica Centerless, perfetta conoscenza Lidkoping Landis Multimat Giustina Rosso G. P. Landis Sede, offresi. Scriv. cassetta 3201, SPI, Torino.

ABILISSIMO floricultore/coltore farebbe manutenzione giardino dandogli solo alloggio. Scrivere cassetta 142 Z, Sipra, Torino.

AGGIUSTATORE meccanico montatore attrezzista 1ª categoria, offresi. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. L7016

AIUTANTE pettinatrice, presenza, mani pratiche, occuperebbesi. Telefonare 856-694.

ARTIGIANO 35enne tecnico ad esperto in costruzioni attrezzature stampi) offresi capo officina o capo reparto seria ditta. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile geometra lunga pratica costruzioni civili industriali offresi. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino.

ASSISTENTE 34enne maniera geometra praticissimo conveniio armato, rilievi, tracciamenti, disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino.

AUTISTA tinta patenti, robusto, volenteroso, libero subito, Mazzon, via Bava 37.

AUTISTA 2° offresi come maggiordomo. Dina, via Stupa 108. B2282

AUTISTA 2° Diesel offresi, referenze controllabili, libero subito. Tel. 553-132.

AUTISTA 2° mitis volenteroso, mili prestato, offresi subito. Telefonare Tonzelli 32-888. L7094

CAPO officina o direzione seria azienda, offresi capo tecnico veramente esperto organizzamento lavori, analisi tempi, attrezzature, trattamenti, quarantenne, per metalmeccanica, libero 1° aprile. Scrivere cassetta 5158, SPI, Torino.

CAPO agiudra frasatore dekefiata, diplomato, pratica lavori attrezzature, offresi. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino.

CERCA lavoro meccanico motorista qualificato. Telefonare 550-952. B2033

CINQUANTATREENNE presenza offresi qualsiasi massimo lavoro diurno notturno. Scriv. cassetta 6180, SPI, Torino.

COMMESSA alimentari drogheria, referenze, offresi. Telefonare 698-475.

COMMESSA ventenne presenza offresi. Telefonare 695-069. L7058

CONFEZIONI trasformazioni riparazioni sarta cerca lavoro. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino. F5959

CORSARI offronsi custodia villa. Telefonare 393-627. B2043

COWBOY piemontesi media età cercano portineria o custodia villa, massime referenze controllabili. Telefonare - 531-422.

DIMISSIONE primo impiego, diploma segretaria ufficio, occuperebbesi. Telefonare 47-870, 8.30-11.30, escluso domenica. B2240

DIOIOTTENNE patente 2ª occuperebbesi elettricità, meccanica, qualunque altro lavoro. Telefonare 44-262. M2636

DIPLOMATO militaresente offresi qualsiasi lavoro, massime referenze, cauzione. Fanelli, via Conte Verde 1. G2331

DIRETTORE commerciale organizzatore esperto anche esportazione vaste relazioni commerciali estero offresi seria industria. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino.

DISTINTA 27enne, bellissima presenza, indipendente, disposta viaggiare, offresi segretaria, provata capacità, industriale o professionista. Scrivere cassetta 139/Z, Sipra, Torino. 4789

DOMESTICO volonté, capace, lavorantere, ultimo impiego cinque anni, referenze controllabili, presso medico, impiego lunga durata cronque. Scrivere cassetta 7092, SPI, Torino. B2380

DONNA mezzetà conoscenza francese cerca lavoro mezza giornata stiro, cameriera, presso pensione, alberghi. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. B3003

ENERGICO diplomato 45enne, veramente abile amministrazione, contabilità generale, industriale, paghe contributi, lunga esperienza commerciale, industriale, organizzativa, offresi. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino. F5991

ESPERTO lornitrice cinquantenne, serio, attivo, preciso, offresi collaudatore, assistente tornaria. Mitl pretese. Scrivere cassetta 6199, SPI, Torino.

EX sottufficiale carabinieri cerca ovunque lombrosa occupazione. Telefonare 280-351.

GEOMETRA praticissimo assistenza cantieri e tenuta libri paga occuperebbesi presso impresa costruzioni. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino. F5682

GEOMETRA 24enne disposto anche trasferirsi occuperebbesi presso ufficio tecnico commerciale o società villeri. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. L7090

GIOVANE collo diuamico, presenza, patente, pratico ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 766-910. B2242

IMPIEGATO pensionato disposto cauzione impiegherebbesi ditta massimi felicità. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino.

LAVORANTE sarta offresi preferibilmente piccola sartoria. Telefonare 686-287.

MASSAGGIATRICE volenterosa desidera specializzarsi ramo cercasi cerca impiego presso dottore o istituto. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino. F6754

MURATORE prima categoria abile qualsiasi lavoro, cemento disegno, offresi. Scrivere cassetta 3189, SPI, Torino.

NURSE svizzera, diplomata, bilingue-ottime referenze, cerca occupazione presso famiglia, anche straniera, 1-2 bambini anche neonato. Telefonare ore pasti 570-570. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino.

OFFRESI lavorante sarta uomo. Telefonare 30-856. F5593

PASTICCERE 21enne, anni sette lavorativi, cerca lavoro Piemonte e Liguria, subito. Curti, Mondovì Altipiani.

PENSIONATO cerca impiego mezza giornata contabilità paghe contributi lavori ufficio. Telefonare 526-334 ore pasti.

PERITO industriale radiotecnico cerimena cerca occupazione. Telefonare 779-634.

PORTINERIA mare vedova robusta cinquantenne con due figli occupati. Referenze. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino.

PRATICA cucina governo casa offresi 8.30 e 16. Telefonare [illegible]

RAGIONIERA, computometrista, stenodattilografa velocissima, serietà, occuperebbesi. Telefonare 42-626. M2909

RAGIONIERA lunga pratica tutti lavori ufficio, paghe, contributi, cerca lavoro indipendente, libera subito, offresi seria ditta. Scriv. cassetta 3222, SPI, Torino.

RETTIFICATORE anziano attrezzista offresi. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino.

RICAMATRICE stiratrice tuttofare offresi mattino. Telefonare 61-740, ore 9-13.

RITOCCATRICE fine e cartoline, cerca lavoro in ditta o domicilio. Telef. 673-341.

SARTO tagliatore modellista in serie e su misura capace dirigere laboratorio, offresi. Scriv. cassetta 5243, SPI, Torino.

SEDICENNE stenodattilografa completerebbe ufficio, massima serietà, bella presenza, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino. F5907

SIGNORA stenodattilo computometer pratica paghe contributi contabilità corrispondenza conoscenza francese inglese spagnolo tedesco offresi. Scrivere cassetta 5226, SPI, Torino. 7116

SIGNORINA 25enne, presenta, cerca referenze, deposito garanzie offresi commessa abito destinata infermiera. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. L7240

TECNICO offresi capo officina reparto attrezzatura meccanica generale o consimile commerciale macchine articoli tecnici Scriv. cassetta 3212, SPI, Torino.

TRATTAMENTI termici esperienza quindicennale cementazione bagno sale cassetta tempra acciai rapidi bonifiche varie con forni muffola, offresi. Tel. 30-760.

TRENTASEIENNE con patente 2ª lunga, offresi magazziniere, guardiano notturno, qualsiasi impiego. Telef. 271-374.

TUTTOFARE fidata offresi ore 8 alle 16. Telefonare 671-167. B2041

TUTTOFARE 35enne, referenze, occuperebbesi piccola famiglia a giornata. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE praticissima ufficio, massima serietà, onestà, riservatezza, buon carattere libera mestiere. Scrivere cassetta 5242, SPI, Torino. L7290

VENTINOVENNE aretto media cultura, referenze controllabilissime, offresi magazziniere commesso. Telefonare 26-202.

VENTIQUATTRENNE [illegible] medi superiori, volonteroso, pratica ufficio e corrispondenza cerca impiego adeguato o incarichi di fiducia, riferenze ottime controllabili, anche lontane. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino. F6638

VENTISETTENNE scapolo patente B III benzina praticissimo città occuperebbesi presso ditta o privato. Telefonare 691-845.

VENTUNENNE pratica lavori ufficio, maturità classica, referenziata, occuperebbesi. Telefonare 74-811 F5897

15 FIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ANTICA ditta liquori vermut Torino assume rappresentante zone Vercellese. Sovrano, previsto auto; referenze massime. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino.

BELE produttore tipolitografico cerca primaria società grafica; [illegible] provvigione. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino.

ABILISSIMO rappresentante clientela Torino-Piemonte, documentando produzione vendita cerca casa importante, abbigliamento, confezioni uomo signora. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino. L6980

AFFIDIAMO vendita [illegible] apparecchi [illegible]ambiari persona introdotta imprese edili. Scrivere CEA, Galliano.

ANZIANO rappresentante prodotti chimici industriali cerca giovane collaboratore disposto [illegible] in seguito caso rappresentain. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino.

AUTOATTREZZATURE cercasi serio rappresentante con vasta clientela autofficine autoriparazione Piemonte, ottime condizioni. Precisare posti occupati. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. L6045

CASA [illegible]ci parimenti rivestimenti cerca agenti zona Piemonte; ottime retribuzioni. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino.

CERCASI giovane [illegible] dinamico serio buone referenze commerciali, 35-45enne, residente zona Milano, nazionalità francese o svizzera, conoscenza perfetta [illegible] l'inglese e preferibilmente [illegible] prodotti petroliferi. Inviare curriculum vitae: Havas, c. 164/698, Rue Vivienne 17, Paris.

CERCO viaggiatore per Torino con auto propria, con clientela generi alimentari collocare pacchi natalizi, forte provvigione e premio. Referenze. Telef. 86-660, 71-539. L6986

CIDVANE eventualmente motorizzato cercasi per vendita articolo industriale. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta macchine utensili assume personale possibilmente diplomato praticissimo utensili elettrici alta frequenza, interessata industrie Piemonte. Richiedesi [illegible] visc. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. L6047

INDUSTRIA materie plastiche liquide per rivestimenti antiscorrodibili su qualsiasi superficie cerca Alessandria, Asta, Cuneo, Vercelli, attivi agenti provinciali referenziati, provvisti auto, introdotti edilizia e industrie. [illegible] cassetta 5090, SPI, Torino. R1709

LANA maternao cerca rappresentante intralcito Torino. Scrivere cassetta 31 N, Pubblibiellese, Biella. 4518

LUBRIFICANTI carburanti, Azienda di fama mondiale assume personale serio, bella presenza, esperto bene vendite ed organizzazione, residente Torino, esente militare, possesso automezzo, referenze primordine. Assicurasi massima serietà. Trattamento economico adeguato. Indirizzare domanda manoscritta completa di ogni titoli studio, curriculum a cassetta 5219, SPI, Torino. L6983

PIAZZISTA introdotto Torino assume rappresentanza. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino. L7286

PIAZZISTI rappresentanti richiesti interessante articolo facile collocamento. Telefonare [illegible] 694. F5776

POLLERIE negozio e magazzino centrale, esaminerei con ditta per acquisentanza, possibilmente materiale sanitario o elettrico. Telefonare 47-485.

PROCACCIATORI affari, tutti centri importanti Piemonte, Liguria, Sardegna, cercansi per articoli tecnici nuova concessione interessanti industrie, edilizia, officine, installatori, garages. Mottesi disponibilità autocampionario per dimostrazioni sufficiente avviare trattative dedicandosi parzialmente visite preparatorie. Provvigione 5% nolia. Scrivere referenziando Santiana, S. Quintino 19, Torino. 3152

15 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

BANCARIA [illegible], seria, capitale, [illegible] screbbe 35-43enne laureato, diplomato, sano, solida posizione. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. F6518

BIONDA cosiquattrenne, carina, cassalinga nullatenente, priva conoscenze, conoscerebbe scopo matrimonio massimo trentacinquenne, sano, buon impiego. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino. L6731

BRUNA 45enne priva conoscenze distinta sentimenti non comuni proprietaria alloggio buona situazione esamina seriamente proposte matrimonio serietà assoluta. Inserzionisti. Scriv. cassetta 3168, SPI, Torino.

BUONO affittuario, commerciante sposerebbe affittuora 30-40enne, preferibilmente indipendente. Scrivere cassetta 5063 SPI, Torino. G3299

CARINA 33enne conoscerebbe scopo matrimonio sctientinionale anche vedovo impiego sicuro. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. F5705

CINQUANTANOVENNE vedovo [illegible] figli maggiorani discreta posizione, risponderebbe casalinga sola. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. L6753

COMMERCIANTE, sola, presenza, cassa arredata, risponderebbe 60-65enne distinto, posizione sicura. [illegible] Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. L6972

DIPLOMATA 24enne [illegible]pleta, conoscerebbe serio giovane, cattolico, gradirebbe, anche lieve difetto fisico, massimo 35enne scopo matrimoniale. Dettagliare. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. F5792

DISTINTA, fine, sana, benestante, alloggio, risponderebbe anziano, vedilo, serietà. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino.

DISTINTA 42enne bella sola alloggio privo conoscerebbe sposerebbe settentrionale, 42-55enne, distinto, ottima posizione. Inserzionisti Serio, cassetta 6178, SPI, Torino.

DISTINTO signorile presenza colto moralità assoluta risponderebbe signorina vedova sola massimo quarantenne moralissima distinta famiglia signorile disposta apportare quattro cinque milioni per incremento [illegible] azienda. Inserzionisti, dettagliare cassetta 3156, SPI, [illegible]

DISTINTO 35enne buone qualità capacità commerciio sposerebbe signorina proprietaria piccola industria commercio, Serietà. Inserzionisti, Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. L5967

DISTINTO 35enne commerciante 200.000 mensili sposerebbe pari condizioni o benestante Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino. L5965

DISTINTO 53enne [illegible] due negozi commerciabile signora 50enne non capitale scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3209 SPI, Torino. F5913

DISTINTO 40enne esperto commercio settentrionale relazionerebbe scopo matrimonio signora signorina desiderosa collaborare commercio o artigianato. Serietà, segretezza Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino B2152

DOTTORESSA 38enne, presenza, [illegible] posizione, moralità sposerebbe massimo cinquantenne, laureato, industriale, ufficiale. Inserzionisti. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino. M2327

GENITORI sposerebbero figlia unica, requisiti fisici, morali, intellettuali finanziari ottimi, con alto, serio, distinto 45-55enne laureato o diplomato con posizione sicura. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Dettagliare. Esclusi annunci. Scrivere [illegible] 6174, SPI, Torino.

GIOVANE industriale ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio bellissima massimo 24enne massima serietà si riservatezza. Scrivere [illegible] 3137, SPI, Torino P6085

IMPIEGATA 28enne assai simpatica sposerebbe distinto collo. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]

INDUSTRIALE [illegible], piemontese, alto, ben portante, solidissima posizione rimoserebbe scopo matrimoniale persona ott e condizioni adeguate. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. [illegible]

INFERMIERA 40enne sposerebbe tedesco 75enne anche invalido. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. F6009

INGEGNERE dirigente industriale trentacinquenne per ampliare propria conoscente sperando trovare persona adatta felice matrimonio desidera corrispondere con signorina analoghe condizioni richiedendo assolutamente [illegible], provenienza da ottima famiglia, [illegible] fisica, [illegible]. Assicurasi massima serietà e riservatezza. Scrivere [illegible] 8187, SPI, Torino.

LAUREANDO chimico, già diplomato arte, 27enne, relazionerebbe scopo matrimonio massimo 25enne ottime doti fisiche morali. Inserzionisti. Scrivere cassetta 5229, SPI, Torino. L7132

LAUREATO 29enne alto, ottima presenza, brillantissimo, affettuoso, serio, buon impiego, casa propria, moralità, relazionerebbe scopo matrimonio [illegible] bella ricca, moralissima, paziente adeguata, massimo 26enne. Inserzionisti. Scrivere [illegible] 3245 SPI, Torino. P6818

OPERAIO torinese 43enne affettuoso stanza moda sposerebbe signorina o vedova massimo 45enne; dettagliare. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. L6842

OPERAIO 53enne pensionato 40.000 mensili, vedovo, alloggio, risparmi, sposerebbesi con vedova o nubile pensionata sola stella semplice di buon carattere. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. [illegible]

PIEMONTESE, trentacinquenne, distinto, elevata posizione, capitale, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova massimo trentadueenne bella presenza, buon carattere. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. [illegible]

PROFESSORE 54enne 12 milioni risparmi sposerebbe 35-40enne adeguatamente. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. F5631

PITTORE 36enne alto bruno distinto aspetto sportivo bella presenza [illegible] famiglia buona posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina bruna simpatica colta amante casa massimo 28enne. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino. F6814

QUARANTACINQUENNE giovanile, presentabile, [illegible] mestiere desiderato, risparmi, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina. Scrivere [illegible] 6175, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE, seria, distinta, affettuosa, conoscerebbe scopo matrimonio massimo sessantenne, preferibilmente maresciallo esercito, questura. Scrivere cassetta 1295, SPI, Torino. 3910

RAGIONIERA ventiduequenne, seriissima, colta, fine, religiosa, distinta, ottimo impiego, buona posizione, priva conoscenze, relazionerebbe adeguatamente scopo matrimoniale. [illegible]. Scrivere cassetta 9042, SPI, Torino. 02219

SESSANTACINQUENNE vedovo, solo, pensione [illegible] mila mensili, colto, relazionerebbe scopo matrimonio con vedova o nubile pensionata o pensionata, adeguata età, sola, anche provinciale. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino. L7130

SIGNORINA bella presenza 25enne seria relazionerebbe scopo matrimonio alto dirigente scientenicale, massimo 36enne posizione solida. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. F6496

SIGNORINA, sola, seria, risparmi, relazionerebbe scopo matrimonio, con gentile signore 62-65 anne, posizione buona possibilmente piemontese con alloggio proprio, escluai appuntamenti. Indirizzo chiaro. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino.

SOLO vedovo compensivo impiego alloggio 52enne sposerebbe signorina vedova bruna 35-45enne con figlia sola 11-12 anni. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE seria con negozio calzature vicinanze Cuneo conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova 25-40enne anche con un figlio 3-5 anni, apportando piccolo capitale. Scrivere Pubblimar Casella 64/A, Cuneo. 4800

TRENTAQUATTRENNE distinta, discreta posizione economica, sposerebbe massimo 40enne, buon impiego o benestante massima serietà. [illegible] Inserita 3123, SPI, Torino. F6448

TRENTATREENNE alto buona posizione moralità ottima presenza, casa propria, relazionerebbe scopo matrimonio seria, [illegible], amante casa, morigeratissima, massimo 26enne, piccola dotata, anche provinciale. Inserzionisti. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino. F6816

TRENTENNE, seria, impiegata, sposerebbe sano, moralità, posizione. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. F6460

TRENTENNE bellezza commerciante sola cerca sposerebbe affettuosa sano simpatico operaio lavoro sicuro disposto collaborare ed [illegible]. Scriv. cassetta 3176, SPI, Torino F6672

TRENTOTTENNE cara arredata conoscerebbe scopo matrimonio signorina, seria, affettuosa Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. F5649

VEDOVA benestante 35enne, saledata, sposerebbe onesto, serio. Scrivere cassetta 9043, SPI, Torino. G2138

VEDOVA 60enne, sola, indipendente, commerciante, sposerebbe distinto, serio. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE serio ottima posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria, religiosa, ottime referenze. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino.

VENTISETTENNE buona posizione alto, relazionerebbe con signorina pari condizioni massimo ventottenne. Scrivere cassetta 3199, SPI, Torino. L6727

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA competente riportando spilla topazio brillanti smarrita mezzogiorno sabato 17, tratto Porta Nuova - Carlo Alberto. Telefonare 521-601. F6035

MANCIA riportando cucciolo cirenai nero e marron smarrito domenica Claviere. Telefonare 681-013. L6877

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-965. T3073

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A [illegible] accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, « Napoli », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1180

A buoni prezzi troverete mobili in stile, scomuni. Facilitazioni, esibizione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono [illegible] 596

A mezzo trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellerani, C. Alberto 49-51, tel. 47-372.

A macchine cucire si applicano modiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 49-977. T1068

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale lavoro, Rinascimento, noce pesante nelle in pelle da 130.000 in più. [illegible] mento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBIAMO pronte acciaio incredibile prezzi fabbrica. Montes, c. Vittorio 62.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4285

AL miglior offerente vendo ufficio semimuovo in legno, smontabile per officina. Telefonare 292-788. B2017

AL Mobilificio Rasal, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio vari. Affittasi serie per rimessi, prasai, sfilate. Telefonare 48-425. 3070

AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie, convenientissimo. Sala Aste Cigna 17 Telefonare 22-344. 455

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà [illegible], cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 311

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi. Prezzi di produzione in concorrenza. Barocco, via Nizza 34, via [illegible] 43 angolo via Valperga Caluso.

ARREDAMENTI Casa del Mobile, Bogino ang. Bellezi. Camere [illegible] 75.000, tinelli [illegible] 90.000, grandi armadi [illegible] 85.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO camere 150.000 180.000 [illegible] in più; sale, tinelli. Fabbricazione propria, Mobilificio Fratelli Micotti, marco Vittorio 36. Facilitazioni. 6244

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 38.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 bis. 3329

BAGNI scaldabagni, [illegible], installazione istantanei. Pellico 5. Telef. 52-598.

CAMERA acquisto occasione vendesi. Telefonare ore ufficio 553-965. [illegible]

CANAPEFICI Fichet vendesi quintali 13 ottimo stato. Scrivere [illegible] 8197, SPI, Torino. M2241

CAUSE mancato matrimonio [illegible] camera 6 porte intarsiate specchiatissima et sala [illegible] moderna [illegible] 39, tel. 526-166, 42-720. F5639

DIECIMILA sedie curvate, piegherali, imbottite, legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Fusti ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedere catalogo: Alasia, Vinzaglio 5.

DIVISUMMA, Rentaglon, [illegible], mobili ufficio vari, Apr, bilancia semiautomatica, cassaforte commercio ecdonal, Telefonare 682-729. F6878

DUBIED dal 1867 la migliore macchina per maglieria. Ultimi modelli, insuperabili per caratteristiche tecniche, qualità. Prima di acquistare visitatici. Insegnamenti, [illegible], assistenza. Torino, via Bogino, telef. 528-930; Cuneo, corso Nizza 11, telef. 37-58; Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-24. 680

FALLITO matrimoniale vendo camera stile Novecento cinque porte. Rivolgersi Belgrano Campo, via Cagna 50 (cortile).

FRIGORIFERI Federal, originali Francoforte, modelli 1956, minimo ingombro, massima garanzia, col sensazionale Bifroster. Fiat, Bosch, General, Crosley, Kelvin ecc. lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi serietà. Concessionario Bricco, corso Vittorio 86 (monumento).

FRIGORIFERI, lavatrici, usati, anche incerridili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Grilandi, corso Firenze 27, telefono 28-859. 1217

GUESS pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Basso, via U. Ratlazzi 11.

LAVATRICI, frigoriferi, grandi marche, 20.000, massima garanzia. Corso Vittorio 86 (monumento). 2852

LUCIDATRICE ne spazzole aspirante, aspirapolvere nuovi, [illegible] sconto. Telefonare 578-310. L7346

MACCHINE cucire ottime occasioni. Modelletti vasto assortimento. Agagliate, filotti 1.

IMPERMEABILI, giacche, abiti estivi, modelli esclusivi. Fabbrica, via Aosta 21.

MACCHINE cucire tedesche, industriali, prezzi imbattibili. Gribaldi, S. Francesco Paola 4. 3157

MAGLIERISTE! Rendete è la macchina per Voi! Condizioni eccezionali. Cassetti, Arsenale 40. 6746

MOBILI Bianco, piazza Statuto 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI « Casalecchi », Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casalecchi », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

OCCASIONE vendo finemente ricamati servizio americana lino rose 22.000, tappeto tinello tela grezza [illegible]. Telefonare 396-015. 4789

PALETO' per signora, pura lana, da 14 mila a 20.000. Jacond Semille, Cavour 15. 12560

PIANOFORTE ottimo stato acquista da privato. Indicare prezzo marca. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. L7132

PIANOFORTE tedesco vendo privato. Banchi, corso Vinzaglio 16, telef. 43-319.

PIANOFORTI Cucconato, Cairoli 14, telefono 51-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 499

PRIVATO vede scaffali negozio condizione ottimo stato. Telefonare 891-927.

SPECIALITA' cucine linoleum, lavette, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

VENDITA occasionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 5. 5472

VENDO matrimoniale tre posti 75.000, quattro 150.000, tinello due mobili 60.000, guardaroba barocco [illegible] Barolli 32.

TAPPEZZERIA carta acquisterebbe a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 3164

TELEVISORE per tutti. Migliori marche, assistenza. Tutti gli elettrodomestici. Visitateci prima di acquistare. Debernardi, Stampatori 6. 5859

VENDESI grande assortorte Piacenza metri 1,10x0,30. Telefonare 82-088.

VENDESI camera pranzo intarsiata barocco, camera letto, mobili vari, radio. Spoglio taglia 46-48. Telefonare 85-836.

VENDO occasione cucina, [illegible] letto. Telefonare 534-275. [illegible]

VENDO occasione matrimoniale, mobile scrittaire, radiogrammofono, portamantelli, sedie rustico. Telefonare 893-279.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A benestanti [illegible] concediamo prestiti in giornata su autorenzi fino 24 mesi. Serietà. Reg. Guala, via Amendola 3. Telefonare 51-071. T2285

A lancaria condizioni eccezionali auto finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 538-831. 9760

A buone rateazioni 1400 metano, 1100 B S, 103, Ardea, 600 Multipla, 500 C. Cavalieri, Brescia 19, telef. 20-905.

A buone rateazioni autocarri, furgoni, nuovi, usati, tre, sette, dieci, diciassette quintali. Cavalieri, Brescia 19, tel. 20-905

A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 fiscali. Corso Brescia 4.

A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T3711

ABA, auto nuove, TV 600, 500 C belvedere, Ardea e furgoni, corso Regina 153.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autogenzia, Bedmni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardiniere, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, [illegible] nuovi e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 2.

ACQUISTO 1400 A da privato. Scrivere dettagliando AMAF, via Bruino 3.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro, 4, troverete ottime occasioni: Appia, Ardea ottime, 103 semimuovi, 103 TV, 1100 E 1952, 1953, 1100 B, 1100 Rielta Alpina, 600, Belvedere diverse. Cambi, rateazioni. 3154

ALL'AUTOGALONE Borgese: la prima società per l'Italia sono esposti gli ultimi modelli « Vignale » presentati a Ginevra unitamente ad un vasto assortimento autovetture di ogni tipo. Via Nizza 31, telefono 683-213. 997

ARDEA 5 marce, 1400 metano, come nuove, rendonal, Via M. [illegible] 40 bis, telef. 685-963. B2268

ALL'AUTOSALONE Tomiore, [illegible] 237 bis, telef. 42-535, esclusività Italia: vetture nuove disponte, facilitazioni. Occasionissime: 500 C, belvedere, 600, 103 TV, furgoncino, 1100 E, 1400, Aurelia Gran Turismo. Cambi, rateazioni. 28

AUTOCACINO Commissionaria Fiat, via Barolli 29, telefoni: 60-000, 683-074, dispone ottime occasioni, 103, 1400, 1900 benzina e metano, 1100 E, 600, belvedere, [illegible] e furgoni. Visitateci. Massime facilitazioni. 1103

AUTOCACINO Commissionaria Fiat, via Barolli 29, telefoni: 60-000, 683-074, vende Fiat 8 V perfetta, Aurelia B-21/20, Appia, [illegible] TV, Alfa [illegible] bellissime. Rateazioni massime. 3169

AUTOCARRI 640 Trerò Civis [illegible]. Corso Traiano 170, telef. 661-470.

AUTOCARRO 626 per lavoro autocarro e permesso cedesi. Telefonare 693-790

AUTOESTELLE abbiamo vetture seminuove D'Aquila, Farini 3. Telefoni: 60-640, 886-980. 9398

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32; 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 378

AUTONOLEGGIO Moderno: 600 Multipla, vetture seminuove ogni tipo, servizio domicilio notturno. Telefonare 28-931.

AUTONOLEGGIO nuovo, Carabinieri 6, Aurelia, 1100 E, premi [illegible]. Telefonare 693-030. D1985

AUTONOLEGGIO senza scritta vetture moderne. Via Montenaro 66, tel. 23-828.

BALILLA [illegible] 70.000, 1100 [illegible], 1100 E, Topolini 70.000, Lambretta 45.000. Po 42. F6720

BELLISSIMA 1100 E (1951) perfetta, giardiniera legno, cambisi, facilitazioni. Telefonare 79-575 M2902

BELVEDERE buone condizioni motore da riparare vendo. Telefonare 762-348.

BELVEDERE '52 ottima vendo a privato. Telefonare 49-582 [illegible] mercoledì dalle 14 alle 18. L7368

BILUX Aprilia millimetrico metano-benzina radio accessori, [illegible], vendo. Telefonare 70-839. L7208

BUONISSIMA 500 C, Ardea 12 volt 275.000, Topolino 80.000. Corso Vittorio 317. M2291

CERCASI camioncino 10-15 q.li, preferibilmente metano. Telefonare 22-147.

DITTA [illegible] acquista [illegible] pagando cui televisore a contanti. Telef. 760-068.

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Studebaker, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 43-201.

IPITAUTO anticipia a [illegible] ai veicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T2590

IMPIEGATO vende 1100/103 km. 5000 grigia. Telefonare 24-403. M2163

INDUSTRIALE vende a privato 500